

**II.**

**INTERROGATORI RESI DAVANTI  
ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA ORDINARIA**

**A.**

**PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA**

~~Anticipate L.~~~~Affogliaz~~**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantacinque il giorno venti  
 del mese di novembre in Roma

Avanti il Dr. Il S. Procuratore della Repubblica  
(Dr. Orazio Savia)  
 (1) assistito dal sottoscritto (2)

E comparso: Hazzanti, Giorgio nato a Milano l'11-8-1928.  
obbligato verso l'ENI.

Mi presento, nella qualità di Procuratore incaricato sulla  
 attività del contratto di fornitura di petrolio con l'Arabia  
 Saudita di cui hanno parlato i giornali l'Espresso e l'Avvenire.  
 Nell'aprile 1979 mi recai in Arabia Saudita insieme al  
 dottor per l'Espresso, dott. Sardi, al Presidente dell'Aff.  
ing. Barba ed altri dirigenti, per cercare di ottenere  
 forniture di greggio dalla Petroleum. L'incontro fu organizzato  
 dall'ENI e dal Ministero degli Esteri. Infatti l'ambasciatore  
 italiano, dott. Alberto Solera venne da Jeddah a Riyadh per tutto  
 il periodo della nostra permanenza e fu presente a tutti  
 gli incontri. Escludo la partecipazione di tra Giornale  
 che comunque vide nell'abbigliamento per motivi della

suo ufficio a Ryad. Epl. ebbe colloqui con l'ambasciatore  
 Sobor. In quella visita l'incarico più importante fu  
 quello con il governatore della Petrosia che, all'inter-  
 cettazione, disse che molto difficilmente sarebbe potuto  
 soddisfarlo perché la popolazione sarebbe ancora alle gherre  
 Comuniste arabe (Ebranes), e che la restante parte era  
 già raccolta. Era anche che qualcuno dei nomi nel  
 gruppo doveva essere preso in un Comitato ad hoc  
 esistente nel paese e che era necessario anche di  
 dipanabilità dell'Eni a collaborare alle attività industriali  
 del paese. Ritornando in Italia molto deluso e  
 preoccupato per la società delle artigiane per le società  
 di lavoro in Italia. Mandò una lettera alla Petrosia  
 e chiedeva la nostra richiesta una sua stessa risposta  
 nella. Il nostro rappresentante, dott. Tesser e l'ambasciatore  
 Sobor chiesero alla Petrosia una risposta e chiedeva la  
 nostra, allora, una stessa una risposta desiderata.  
 In tale periodo e successivamente, non ebbe alcun  
 contatto con tali burocrati ostacolanti che soffrono ancora.  
 Dopo la pubblicazione dell'articolo sui giornali Ebranes -  
 Petrosia, mi feci in all'interno dell'Eni e tentai senza  
 avere qualche contatto ma il mio obiettivo fu raggiunto.  
 In data 15 o 16 maggio misi a Roma il principe Fahid  
 che si incontrò con i rappresentanti del governo.  
 Successivamente si fu una colloquio col mio conferenziere  
 stampa alle quali partecipò. Non ebbe nessun collegamento  
 di contatto con Fahid del problema del popolo. Ricordo  
 che durante la conferenza stampa il Principe si ebbe alcuni

[Signature] 11.5.57  
 [Signature]

Anticipate L. ....

Affogliaz. 12

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

E comparso: uff. delegazione di Mazzanti:

geniale sulla possibilità di permettere la presenza di tali  
 aperture, obp. la presenza di Fabbri, il dott. Tesse ed il  
 dott. L. G. e, ripuntando a Ryad la visita italiana  
 senza ottenere peraltro alcun risultato positivo. Vista la  
 situazione di stallo che si era creata ed in presenza della  
 impellenza di interventi fu deciso di cercare la interme-  
 diazione di terzi, altamente qualificati, la ottenuta la  
 permesso. Il dott. Inchi per allora contattò con una persona  
 straniera bene introdotta nel mondo petrolifero, esperto di  
 Paesi produttori del Medio Oriente ed estremo alla Petrosina.  
 Dopo i primi contatti ed i più necessari, la situazione cominciò  
 a sbloccarsi, prese l'intermediazione e di cui si era  
 la possibilità di una fornitura di 30-40 mila barili al giorno.

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

*[Signature]*  
 pubblica  
 (1974)

Faccio presente che con la prima volta che si parlava in  
termini concreti e numerici della fornitura. A questo si  
ulteriori contatti verificammo l'efficienza dell'intervento  
dell'intermediario mentre per l'occasione presentai con un  
che volevo quantitativi maggiori e che il contratto a lui  
avuto doveva essere ripresentato con chiarezza e fatto  
Egli mi disse che questo era possibile e che sarebbe avvenuto  
mediante la società francese Saphir. L'ENI accettò che  
tale società esisteva già dal 1977 e che aveva per oggetto la  
intermediaria e brokeraggio. [Vennero poi avuti i seguenti dati]  
Dopo aver verificato con l'Agip l'esistenza, anziché  
grande convenienza economica dell'operazione, vennero  
avuti i seguenti dati: volume di vendita del 7% del  
prezzo del petrolio. Mi feci di nuovo l'intermediario  
e comunicai che la Petrotrin era disponibile per un  
altro incontro volendo la data (12-6-78) comunicata  
mi all'ambasciatore. Mi recai a Ryad con Saedi e con  
Balobranzi (Agip) ed insieme a Solari incontrammo la Petrotrin.  
In tale occasione firmammo soltanto un testo di contratto  
che non fu firmato dalla Petrotrin che disse di non poter  
ancora assumere impegni avendo verificato la disponibilità  
del prezzo dicente che i soprani di produzione erano  
molto deficienti. L'ultima volta Petrotrin volle offrirci un  
contratto ma doveva spiegarci in base alla quale la data  
di inizio della fornitura era legata alla consegna del  
contratto che si doveva comunicare al mio partner  
Agip entro il 31-12-1981. In tale fase contrattuale non  
era presente l'intermediario. Tomati - Galia, rel. 6

111

3

13

13

Anticipate L. ....

Affogliaz. .... /

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: spine deprozioni di Hazzanti:

il dott. Luigi Telpico all'interrogare manifestando  
 la nostra preoccupazione perché, di fatto, non avessimo  
 agenzia nella Corte: appreso il mio intervento e dopo  
 alcuni giorni ci fu sapere che il contratto era stato firmato  
 anche dalla Petrucci la quale infatti successivamente  
 annunciò il fatto a Sbera che inviò in Stato il contratto.  
 Rimase sempre la domanda di convalidazione <sup>di fatto</sup> all'inizio  
 della partita alla decisione unilaterale del direttore.  
 Dovrebbe poi promuovere i rapporti con l'interrogare  
 una parte con il Procuratore, ex. Auduotti che è  
 don di rivolgersi al Ministro del Commercio con l'Espresso,  
 Stammati del quale ci venì intorno il dott. D. Donato  
 per illustrare il problema. L'operazione fu regolata con

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

117

*[Handwritten signatures and initials]*

le seguenti autorizzazioni: dell'UIC e del Ministero competente,  
fu data il 2.7.79 la Betrosina e successivamente, fu data  
all'ammissione dell'intermediario, che il contratto era  
effettivamente in vigore. Il 10.7.79 l'Ap.f. firmò una  
lettera per la Sph. nel quale si esprimeva una conferma  
d'impegno di pagamento del compenso del 7% con  
la clausola di salvaguardia per l'Ap.f. che in caso  
di illazione con una successiva scrittura.

DR. Non ho una serie rapporti con Riccardo Riccati e non  
mi risulta che costui abbia avuto rapporti con dirigenti  
dell'ENI e dell'Ap.f.

DR. Durante le trattative e presentazioni [immuni] alcune persone  
che offrivano le loro prestazioni ma che furono da noi  
scartati perché non erano qualificati nel mondo del petrolio  
e perché i loro nomi non erano affidabili. Le suddette persone  
erano italiane e straniere. In particolare vi fu un gruppo  
di comparsa dell'Italia del C. I. A., un libanese ed un  
arabico, che sembrava avere certi collegamenti con l'Ambra Senotta  
ma che non aveva la sufficiente qualificazione professionale  
per essere e per assistere un contratto del tipo che volemmo  
stipulare. Comunque richiesero un compenso superiore a quello  
che stiamo pagando alla Sph.

DR. Successivamente è pronto anche il sig. Ferdinand Hack il  
quale dopo aver insistito che non girava in la intera persona  
né per sé né per altri, sostiene che la strada da noi  
scartata (quella del gruppo sopra indicato) era valida ed era  
opportuno che venisse da noi recuperata. Da allora non l'ho più visto.  
Mi viene di produrre al più presto una memoria scritta con relazione



Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....  
del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : .....

documenti in .....

L. c. s.

Procuratore della Repubblica  
(Dr. Grazio Savia)

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

15

Eni

Il Presidente

presentata off. 23/11/1979  
 dalla signora Marcella  
 PASCATI nelle mani  
 del Dr. Procuratore Enfo  
 Ente Nazionale Idrocarburi  
 00144 Roma Piazzale Enrico Mattei, 1  
 23/11/1979

Ill.mo Signor  
 Procuratore della Repubblica

R O M A

15

Faccio seguito alla deposizione resa il 20 novembre dinanzi alla S.V. Ill.ma per precisare e integrare, in quanto occorra, la esposizione dei fatti concernenti il rapporto di intermediazione intercorrente tra la AGIP e la Sophilau.

Nel quadro di azioni dirette a far fronte alla grave situazione nella quale è venuto a trovarsi il Paese in ordine all'approvvigionamento petrolifero, insieme al Dott. Sarchi e Ing. Barbaglia - rispettivamente Direttore per l'Esteri dell'ENI e Presidente dell'AGIP - nonché insieme all'Ing. Quarta, dirigente della stessa società, nel mese di aprile di questo anno, mi recavo in Arabia Saudita ove incontravo il Vice Primo Ministro Abdullah, il Vice Ministro del Petrolio e il Governatore della Petromin (ente petrolifero di Stato) Taher che ha rango di ministro.

La visita a Riyad era stata preparata dal Ministero degli Affari Esteri e dall'Ambasciatore italiano in Arabia, Alberto Solera che partecipava anche egli agli incontri con le autorità saudite per avviare trattative dirette a far acquisire all'ENI forniture di greggio per i pressanti bisogni del Paese.

L'inizio non era però incoraggiante, poichè ci siamo sentiti dire immediatamente che vi erano notevoli difficoltà per forniture di greggio e che, in ogni caso, esse sarebbero state condizionate vuoi ad un notevole impegno del Gruppo ENI al fine di contribuire allo sviluppo tecnologico, economico e sociale del Paese, vuoi ad una favorevole valutazione di ordine politico da parte saudita.

Al rientro della missione veniva inviata ai sauditi una lettera, per ribadire il notevole interesse dell'ENI ad avere una fornitura di greggio nonché per dichiarare ancora la disponibilità del Gruppo a collaborare allo sviluppo economico e sociale dell'Arabia Saudita. (doc. n. 1)

Intorno ai giorni 8-10 <sup>MAG-10</sup> ~~giugno~~ l'Ambasciatore Solera e il Dott. Tesser, rappresentante dell'ENI in Arabia Saudita prendevano contatti con la Petromin al fine di avere una risposta alla lettera dell'ENI; dovevano però constatare un atteggiamento meramente elusivo.

./.

2.

16

Il Principe Fahad, Vice Primo Ministro Saudita, nel corso di una conferenza stampa tenuta il 16 maggio, in occasione di una sua visita in Italia, in riferimento alle sollecitazioni del Governo italiano al quale avevo rappresentato la necessità di un intervento di carattere politico, dal canto suo dichiarava che una fornitura di greggio all'Italia sarebbe stata esaminata con favore. A quanto mi risulta lo stesso Governo italiano, al fine di ribadire ancora le esigenze del Paese, consegnava una lettera allo stesso Principe Fahad il quale, prima di lasciare l'Italia assicurava che entro pochi giorni avrebbe dato una risposta.

Passava però del tempo e nessuna manifestazione positiva perveniva da parte saudita.

Si prendevano allora nuovi contatti da parte dell'Ambasciatore italiano Solera e a lui che si era richiamato alle favorevoli predisposizioni dichiarate dal Principe Fahad, i dirigenti della Petromin opponevano la mancanza di effettiva diponibilità di greggio, quanto meno nel breve termine, e, in maniera molto esplicita, ricordavano che, anche in altri casi, erano state fatte dichiarazioni analoghe a livello politico, mentre in realtà non c'era greggio sufficiente per far fronte a nuove forniture. Risposte sostanzialmente negative riceveva più tardi il Dott. Tesser il quale non riusciva, comunque, a far modificare l'atteggiamento degli interlocutori e nemmeno a provocare un ulteriore incontro per trattare concretamente il problema della fornitura di greggio.

Era così che, di fronte a siffatto stato di cose, emergeva la necessità di avvalersi, oltre che dell'azione dei rappresentanti dell'ENI e dell'AGIP, anche della consulenza e dell'opera di intermediazione di persone bene introdotte nel mondo degli affari petroliferi che, utilizzando una più diffusa e aggiornata conoscenza del crearsi delle disponibilità di greggio nei vari mercati petroliferi e utilizzando altresì, per essere al corrente di vasti rapporti commerciali, la capacità di orientare i flussi di approvvigionamento energetico, potessero concorrere a soddisfare i bisogni italiani.

La situazione venutasi a creare con l'atteggiamento della Petromin era da parte ENI ed AGIP attentamente considerata e non si mancava da parte mia, nella qualità di Presidente dell'ENI, di rappresentare espressamente al Presidente del Consiglio e di farne cenno ad altre autorità di Governo - la necessità, che ormai si era chiaramente manifestata, di dover ricorrere all'opera di un intermediario straniero di alto livello. Giova ricordare, tra l'altro, che a tale decisione si era indotti dalla passata esperienza basata sugli insuccessi che erano seguiti ai tentativi di ottenere dall'Arabia Saudita forniture di greggio.

Preoccupato, poi, che in sede operativa venissero dati precisi connotati di chiarezza alla scelta dell'intermediario, disponevo che fossero scartate persone che potessero presentarsi, per varie ragioni, quali portatrici di confusi interessi. In questa ottica ENI ed AGIP decidevano di far cadere la preferenza su persona nota all'ENI che, per le cariche ricoperte in pas-

./.

17

3.

17

sato e per la sua attuale posizione, perchè vicina agli ambienti petroliferi sauditi e vicina anche ai consessi internazionali che regolano e determinano il mercato del petrolio, rappresentava serie garanzie di successo. Tale persona non è di nazionalità italiana, nè saudita nè è legata da rapporti di lavoro con organizzazioni saudite.

L'intento di avvalersi della sua opera, veniva manifestato all'intermediario il 24 maggio, e nell'occasione si concordava di corrispondergli il compenso costituito dalla percentuale del 7% dell'importo dei carichi di greggio che sarebbero stati forniti all'AGIP con riserva di stabilire in seguito la procedura di pagamento, a condizione che il contratto avesse ad oggetto una fornitura tra i 60 e i 100 mila barili al giorno.

I primi contatti con l'intermediario non tardavano a determinare un palese mutamento nei rapporti con gli interlocutori. Avveniva, così, che dopo questa data si incominciava a parlare, da parte del venditore, di quantitativi disponibili che, all'inizio, venivano indicati in 30-40 mila barili al giorno.

I rappresentanti dell'ENI e dell'AGIP insistevano allora per una più consistente fornitura e anche l'azione dell'intermediario diventava sempre più efficace, poichè i quantitativi iniziali venivano via via portati agli odierni livelli contrattuali e cioè n. 18.250.000 barili per il 1979, n. 36.500.000 per il 1980 e altrettanti per il 1981, in tutto equivalenti a 12.500.000 di tonnellate (quantitativo che assume un rilevante valore per i bisogni italiani).

Qualche giorno prima del 12 giugno l'intermediario suggeriva ad un rappresentante dell'ENI, il Dott. Sarchi, di sollecitare l'ambasciatore italiano a Riyad al fine di prendere contatti con la Petromin la quale, secondo quanto già deciso, avrebbe indicato il 12 giugno quale data nella quale l'ENI avrebbe dovuto inviare nella capitale saudita una missione per la firma del contratto.

L'ambasciatore, avvertito della cosa, non riteneva di prendere contatto con la Petromin atteso che, già recentemente, altri contatti erano rimasti senza esito. Era però la Petromin a chiedere al diplomatico italiano di far giungere in Arabia Saudita una missione nell'ora e nel giorno che era non stati preannunciati dall'intermediario.

Mi recavo allora con il Dott. Sarchi ed altri dipendenti dell'ENI nonchè con il Dott. Baldassarri a Riyad e lì, proprio il 12 giugno, il rappresentante dell'AGIP veniva infatti invitato a firmare il contratto, ma non pochi erano i motivi di delusione e di incertezza provocati dal fatto che da parte del venditore si era voluta inserire una clausola che lasciava al venditore medesimo di stabilire la data dell'inizio della esecuzione del contratto nell'arco della vigenza contrattuale, clausola che non figurava nei contratti tipo della Petromin; ma ancor più dal fatto che il venditore non firmava, contestualmente all'AGIP, lo stesso contratto. (doc. 2 pag. 3)

./.

18

4.

18

Di fronte a tale inattesa situazione, da parte dell'ENI, appena la missione ritornava in Italia, si prendeva contatto con l'intermediario e a lui si rappresentavano le nuove circostanze e le perplessità e incertezze ad esse connesse.

A distanza, però, di pochi giorni, e cioè il 16 giugno, così come ancora una volta aveva preannunciato l'intermediario, anche il legale rappresentante della Petromin firmava il contratto. Per la prima volta, nonostante i numerosi tentativi fatti in passato, l'ENI era riuscito a concludere con l'Arabia Saudita un contratto di rilevante valore.

Nei giorni tra il 19 e il 26 giugno, a seguito di questi fatti quanto mai significativi, anche se ancora non decisivi per l'operatività del contratto, in quanto la Petromin non aveva ancora indicato la data di inizio dell'esecuzione del contratto, rappresentavo al Presidente del Consiglio, al Ministro delle Partecipazioni Statali, al Ministro del Commercio con l'Estero l'esigenza di dare ormai soluzione formale agli impegni già assunti nei confronti dell'intermediario.

Invero, da un lato, la circostanza che l'AGIP aveva, come è stato prima detto, chiaramente manifestato di volersi avvalere, così come si era avvalsa, dell'opera dell'intermediario e, dall'altro, la considerazione che, anche dopo la firma da parte dei due contraenti, il contratto come già detto, non era ancora operativo poichè, in forza della menzionata clausola di cui all'art. 2 del contratto, era lasciato alla decisione del venditore il momento nel quale dare inizio alla fornitura, rendevano la formalizzazione del rapporto tra l'intermediario e l'AGIP giuridicamente dovuta nonchè necessaria per il pieno successo della trattativa commerciale, poichè il rapido inizio della fornitura non era, per le immediate esigenze del Paese, meno importante dell'impegno stesso che già era stato assunto da parte dell'ente petrolifero saudita.

Sotto questo ultimo aspetto devo ricordare, infatti, che la manifestata disponibilità dell'AGIP di formalizzare il rapporto produceva immediatamente i suoi frutti, poichè il venditore, già l'8/7/1979, comunicava la sua disponibilità a dare, ai sensi dell'art. 2 del contratto prima citato, esecuzione a cominciare dallo stesso mese di luglio, e infatti il primo quantitativo veniva caricato il 28 luglio e da allora sono puntualmente arrivati in Italia circa 14,5 milioni di barili.

Raggiunti, quindi, tutti i risultati relativi alle difficili trattative con la parte saudita (accordo su quantitativi di significativo valore per le esigenze del Paese, firma del contratto, rapida entrata in vigore del contratto medesimo), con lettera del 10 luglio 1979 (doc. 3) l'AGIP si impegna a corrispondere per l'opera prestata dall'intermediario, un compenso correlato, nella misura del 7%, ai quantitativi di greggio effettivamente forniti alle società del Gruppo; e tale impegno l'AGIP lo assumeva nei confronti della società Sophilau, nell'ambito e nell'interesse della quale l'intermediario straniero aveva detto di prestare la sua opera.

./.

5.

A

La Sophilau è una società costituita in Panama nel luglio del 1977 ed è una società di "brocheraggio" internazionale; il suo oggetto sociale è, infatti, quello di "stabilire contatti e portare a termine affari con compagnie finanziarie e di investimenti e altre attività lecite".

A seguito dell'impegno assunto con la predetta lettera del 10/7/79 l'AGIP e la Sophilau concordavano in data 28/8/79 le procedure per eseguire i pagamenti a favore di quest'ultima (doc. 4).

Ai fini, poi, di considerare la correlazione tra entità del compenso dovuto dall'AGIP e la natura del contratto principale (contratto destinato a svolgersi entro una durata di tempo non breve e in una situazione di prezzi instabili) devo dire che, nel caso in cui i prezzi ufficiali dei greggi provenienti dalla stessa area subiscano una larga ristrutturazione di guisa che il costo della fornitura contrattuale risulti sostanzialmente più alto del costo degli altri greggi della medesima area, il compenso di me diazione potrà essere rivisto.

Nella contestualità dell'assunzione dell'impegno del 10/7/79, l'ENI per conto dell'AGIP avanzava domanda al competente Ministero del Commercio con l'Estero per essere autorizzata al pagamento delle somme risultanti dalla applicazione della predetta percentuale, ai sensi delle vigenti leggi valutarie. (doc. 5)

L'ENI esponeva, e il Ministero ne prendeva atto, che nella Sophilau non erano rappresentati interessi italiani e che il prezzo del greggio fornito dalla Petromin risultava conveniente nonostante la incidenza sullo stesso della percentuale di mediazione sopra precisata.

Con riguardo alle suddette due circostanze occorre rilevare che, per la determinazione dell'ENI così come dell'AGIP, prendevano rilevanza tre considerazioni che insieme si integrano:

- 1) il rilievo della personalità dell'intermediario straniero dava garanzia di serietà e insieme di successo dell'operazione, nonostante che la società panamense Sophilau non fosse nota o fosse poco nota sul mercato;
- 2) la esplicita dichiarazione dell'intermediario che nella Sophilau non vi erano interessi italiani, convalidata dalla conoscenza che dello stesso intermediario ne avevano dirigenti dell'ENI;
- 3) il costo globale dell'intera operazione, che era estremamente conveniente, faceva escludere che il compenso di mediazione, alla stregua degli standard internazionali, fosse appesantito da quote o interessenze estranee alla intermediazione.

Il prezzo del greggio saudita di 18 dollari al barile, pure aumentato del 7%, restava infatti sempre molto più conveniente rispetto anche ai prezzi ufficiali degli altri greggi di analoghe qualità, che sono intorno ai 23-24 dollari al barile.

./.

6.

20

Devo peraltro fare osservare a questo ultimo riguardo che era all'epoca della trattativa ed è oggi molto difficile, data la rarefazione di greggio sul mercato, ottenere forniture a prezzi ufficiali.

In ordine al merito del rapporto di mediazione, ritengo si debba ricordare che, nella considerazione dell'ENI e dell'AGIP ha acquistato rilievo non tanto l'aspetto "quantitativo" dell'opera svolta dall'intermediario o la durata dell'opera stessa, quanto il fatto che l'efficacia dell'intervento dello stesso intermediario mostrava di avere successo là dove le sole forze della società dell'ENI non avevano prevalso.

Nelle transazioni petrolifere in campo internazionale, specialmente con riferimento ai contratti di fornitura di lunga durata aventi ad oggetto rilevanti quantitativi di greggio, l'attività di intermediazione, accompagnata spesso da prestazioni ausiliarie di assistenza e consulenza per tutti i riflessi tecnici e, anche di natura politica, che vi si connettono, viene svolta da persone di prestigio internazionale, perchè vicine agli ambienti ove si decidono scelte di natura politica e di natura operativa, volte a regolare i flussi commerciali verso determinate aree, secondo certe cadenze in conformità alla politica produttiva dei Paesi venditori o delle loro organizzazioni interstatuali.

Penso che possa cogliersi l'occasione per accennare che il rapporto di intermediazione non contraddice, nè con riguardo ai soggetti stranieri, nè con riguardo ai soggetti nazionali, alla loro natura pubblicistica, nè lo stesso rapporto può ritenersi snaturato dal fatto che il costo dell'intermediazione venga assunto e sostenuto da una sola delle parti. La casistica, concernente sia la natura dei soggetti sia la unilateralità relativa all'onere del compenso è ricca e molteplice.

Il Ministero del Commercio con l'Estero concedeva la propria autorizzazione in data 18 luglio 1979, (doc.6) avendo riconosciuto necessario il ricorso all'opera dell'intermediario e avendo considerato che il costo di tale opera era congruo e proporzionato all'economia dell'intero contratto, tenuto conto anche della clausola di salvaguardia che figura nella lettera del 10/7/79.

Il 23 luglio 1979 la Sophilau che ne aveva preteso il rilascio, otteneva da parte della Tradinvest Bank and Trust Company of Nassau, società finanziaria appartenente al Gruppo ENI, una garanzia per l'esatto e puntuale adempimento dell'obbligazione assunta dall'AGIP con la lettera del 10 luglio 1979 (doc.7).

Il rilascio di garanzia è tutt'altro che infrequente nei rapporti internazionali e, tra l'altro, la cosa di per se stessa non può destare alcuna sorpresa in quanto spetta al creditore, specie quando ha maggiore forza contrattuale rispetto alla controparte, valutare la solvibilità del suo debitore. Con riguardo poi al caso in cui i soggetti del contratto principale appartengano a due ordinamenti giuridici diversi, il creditore è portato a valutare oltre che la capacità patrimoniale del soggetto debitore anche il luogo

./.

21

7.

21

più idoneo dove azionare una garanzia personale quale la fidejussione e, pertanto, pretendere che il garante appartenga ad uno o ad altro ordinamento giuridico.

Quanto al contenuto dell'obbligazione fidejussoria della Tradinvest faccio rilevare che lo stesso è del tutto conforme al contenuto dell'obbligazione garantita - come può rilevarsi dalla semplice lettura del testo sottoscritto dalla società garante.

Il richiamo fatto sopra al contenuto della garanzia fidejussoria mi induce, poichè l'argomento è stato anche discusso in Parlamento, a far cenno della questione che è stata sollevata circa il preteso sconto da parte di una banca svizzera della fidejussione rilasciata dalla Tradinvest.

Tale ipotesi è da escludersi per due ordini di ragioni:

- 1) perchè una garanzia fidejussoria non può formare oggetto di uno sconto il quanto il credito oggetto della cessione - che sta alla base dello sconto - nasce dal rapporto garantito e non dalla obbligazione fidejussoria;
- 2) il diritto della Sophilau alla corresponsione della percentuale del 7% è condizionato al fatto che il debitore della prestazione principale e cioè la Petromin, adempia puntualmente e integralmente alla fornitura dei cari promessi.

Ora, un contratto come quello stipulato con l'ente petrolifero saudita, la cui esecuzione si svolge in un periodo di tempo non breve (fino al dicembre 1981) può subire vicende che ne compromettono il contenuto o la stessa esistenza.

Lo sconto di un credito non ancora sorto che matura in dipendenza di avvenimenti futuri non è certo, poichè quanto meno cause di forza maggiore possono influire su di esso; non può quindi formare oggetto di cessione con sconto.

Peraltro, devo dire che nessun istituto bancario ha notificato all'AGIP alcuna cessione e questo adempimento certamente sarebbe stato fatto, ammesso e non concesso che una cessione sia avvenuta.

CON TANTI COSSEQUI

C. Agnelli

RONA - 23 - XI - 1974



69

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantadue il giorno 27  
del mese di novembre in Roma

Avanti il Dr. ....

Il S. Procuratore della Corte di Cassazione

(1) ....

(Dr. Cesare Sestini)

assistito dal sottoscritto (2) .....

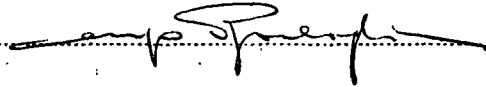
È comparso: Barbaglia Enzo nato a Milano il 10-6-1923, residen-  
te a Milano in via Mameli n° 9

A.D.R. Sono il Presidente dell'AGIP S.p.A. dal settembre del 1977.  
Non conosco personalmente la personalità straniera cui venne affidata  
la mediazione per l'acquisto del greggio in Arabia Saudita. Ne  
conosco tuttavia l'identità, rivelatami dal Prof. Marzanti e dal Dr.  
Sarli, e l'autorevolezza negli ambienti petroliferi internazionali.  
A.D.R. Non ha partecipato personalmente né alle trattative né alla stipu-  
lazione del contratto poiché mi trovavo in tale momento in Canada. Sui  
fatti tenuti al corrente degli sviluppi dell'intera vicenda ed appreso  
la attuata decisione di riconoscere, in caso di buon esito del contratto, una  
somma a titolo di mediazione all'intermediario.

A.D.R. Crea l'attenta spiegata da quest'ultima ai fini della conclusione  
del contratto, posso affermare che notai una rapida e notevole accelerazione

zione delle trattative in seguito al tuo intervento del quale potrei  
in più risentirme affermare l'efficacia.

L. C. S.



Il S. P. C. C. della Repubblica

(Dr. ~~...~~)

62

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant 9 il giorno 27 novembre 1978

del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ..... P. S. Procuratore di Ur. Repubblica  
(Dr. Orazio Savio)

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Di Dama Leonardo nato a Caserta il 28 ottobre 1933 residente in Roma Via Condotti n. 21. Sono direttore dell'Amministrazione dell'ENI da circa quattro anni.

La mia direzione include nei miei compiti l'Amministrazione, l'attività finanziaria, l'attività di controllo gestionale e l'attività di controllo più strettamente amministrativo.

Sovente delle trattative con l'Archivio fondi per l'acquisto di greggio e dei viaggi all'estero fatti dal Presidente Mazzanti. Ciò è titolo personale perché non rientra nei miei compiti l'esistenza alle formazioni dei contratti per l'affidamento di greggio non conosco pertanto

le circostanze ed i fatti che faranno alla  
conclusione del contratto con l'Onorevole  
Dopo il 20 giugno il prof. Mazzanti mi riferì  
che accanto al contratto di fornitura del  
questo vi era un rapporto di medicinale  
che comportava il pagamento del 7% ad in-  
terno. Il giorno 26 e 27 vi fu una riunione  
alle quale partecipavano il dott. Sacchi, il  
dott. Barboglio e il prof. Mazzanti. In tale  
occasione il Presidente mi incaricò di prendere  
contatti con un fiduciario dell'Amministrazione  
il cui nome mi sarebbe stato fatto successi-  
vamente dal dott. Sacchi. Costui mi fissò un  
appuntamento per il 4 luglio a Genova con  
il sig. Egger funzionario della Banca Fictet  
& C. per discutere delle modalità di pagamento  
delle provvigioni. In tale occasione io suggerii  
di utilizzare una società inglese per garantire  
una maggiore trasparenza dell'operazione, ai  
fui anche delle richieste di autorizzazione  
al ministero con il Commercio Estero. Il  
sig. Egger mi rispose che sul punto doveva in-  
terpellare i suoi mandanti a quale già  
preferivano una società francese. Ho chiesi  
di comunicazioni subito le risposte per le  
esigenze ausiliarie. Qualtra mi fu richiesta  
una garanzia <sup>Banca</sup> per il pagamento delle provvigioni.

Luigi L. Longo

Il S. Procuratore della Repubblica  
(Dr. Orlando Janna)

63

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : .....

così come rilevare i suoi mandanti lo feci presentando alle loro procure che si riferisce e comunque mi riserva di riferire al prof. Mazzanti, offrendo, in via di ipotesi, le procure di una società del gruppo E.N.I. e rifiutando quelle di una banca italiana (posizione riferita in Italia riferita) letto al Presidente Chiesi per telefono al sig. Effer le gli estremi delle società ed i testi delle procure richieste. Avendo avuto dal Mazzanti e de Sorchi nullatenente all'operazione predisporre la relativa documentazione di fine di rendere l'operazione più generale, chiesi ed ottenni dal Presidente l'autorizzazione per iscritto che lui

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Canciliere.

S. 1. 1 / om

riservò di esibire le fotocopie insieme alla  
risposta del Presidente — Le garanzie fu poi  
ritualmente concesse alle società Panamense  
SOPHILAS.

D.R. Per quanto mi risulta l'ENI non ha  
avuto mai contatti con dette società i cui pro-  
prietari sono anonimi.

D.R. Quanto ai nomi i proprietari delle so-  
cietà Sophilas.

D.R. Il pagamento delle polizze è subordinato  
alle consegne delle quantità periodiche di  
prezzo che avviene in Italia — Di volte in volte  
l'Asip paga le proprie con regolari fatture anche  
verso diverse Banche. Le polizze uscite viene  
pagate mensilmente ogni cinque del mese.  
Sulle base di una fattura emessa dalla Sophi-  
las Ek liquido l'importo in riferimento ad  
le quantità di prezzo consegnate nel mese pre-  
cedente. Gli accrediti sono effettuati tramite  
le Comit di Milano. Ogni trimestre avviene  
un conguaglio. Il primo pagamento delle  
polizze è stato effettuato il 5 di set. 1978.  
Sulle base dei conti dell'agosto 1978 la Sophilas  
mandò in ritardo le fatture, le <sup>nostre</sup> società  
IEOC <sup>ad Porto Kikuyu</sup> sulle Sophilas le prime note.  
Le suddette società IEOC, Panamense, e con-  
trollate dall'Asip e svolge attività commerciale  
collegate con l'attività operative all'estero dell'Asip.

1 1 1

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

64

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosessant .....

il giorno .....

del mese di .....

in .....

Avanti il Dr. ....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : .....

D.R. Escludo qualsiasi intervento delle I.E.O.C. oltre quello di cui è detto, nelle forniture delle A.Robre senaite per conoscenze dirette

D.R. Non mi risulta che vi sia un magazzino che documenti le operazioni finanziarie relative al suddetto contratto. Per quanto so dalle voci dell'azienda Nees, le <sup>fonti</sup> ~~fonti~~ esecutive dell'F.N.I.

non fu informata delle questioni relative al pagamento delle intermediazioni. Il Mecci si lamentò per le ditte che forse state opportuno coinvolgere le Quinte esecutive. Non sembra che si sia proficuo delle legittimità.

D.R. Ho già precisato che non sono a conoscenza

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

*L. ...*

delle attività svolte dalle Soprintendenze nell'effere  
di cui parlavo.

D.R. Non ho mai saputo l'indirizzo dell'istituto  
di cui parlo. Ho per ricordatelo non l'ho mai chiesto  
al Presidente. L.C.S.

Louise L. Lorne

Il S. Procuratore della Repubblica  
(Dr. Orsola Maria)



65

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant9 .....il giorno 27/XI .....

del mese di .....

in .....

Avanti il Dr. ....

Il S. Procuratore della Repubblica  
(Dr. Orazio Savia) .....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Sareli Carlo nato a Reggio il 10/12/1920  
 domiciliato in Rovato presso via 15.  
 Sono dal 1975 direttore estero dell'ENI. Nelle quali  
 te ha un'azione di coordinamento generale  
 delle attività delle società del gruppo all'estero  
 con l'incarico di formulare strategie di penetrazione  
 commerciale all'estero, di consigliare iniziative  
 promozionali per le conquiste di mercati  
 esteri. Ha anche l'incarico di iniziare le trattative  
 di affari che per la loro importanza interessano  
 l'intero gruppo. All'inizio di marzo 1978  
 ne partecipa con il presidente Morsani una strategia  
 per l'affidamento petrolifero in un  
 momento di crisi internazionale.

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

In tale ottica si decise di instaurare contatti diretti con un paese produttore molto importante di quale era l'Arabia Saudita tenuto conto dei numerosi tentativi adempiuti nel passato senza nessun risultato. Attraverso l'onore dell'Ambasciatore italiano Affected e fedele ci procurammo un incontro con il funzionario della PetroMin e poi con il Principe Abdulah. In tale occasione prospettammo le volontà di instaurare rapporti di collaborazione tecnologica commerciale nei diversi settori petroliferi. Volavamo anche formulizzare un contratto per la fornitura di greggio per un lungo periodo. L'accordo, comunque fu molto generoso. Ci commo di contattare il ministro per il petrolio Yamani che però non era disponibile per motivi vari. Non ricordo se era all'estero o se era indisposto. In data 3 maggio 1979 Renzo l'E.N.I scrisse al governatore delle PetroMin sollecitando un accordo.

In data 16 maggio poi, venne in Italia il principe Ghad che intratteneva contatti politici con il presidente del Consiglio Andreotti. Mi risulta che vi fu una lettera ufficiale del governo consegnata al principe. Durante le permanenze di Ghad non vi furono incontri formali con il gruppo E.N.I. esse-

Mi

66

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant.....

il giorno .....

del mese di .....

in .....

Avanti il Dr. ....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

*E comparso: da sé e tutta risulta in un certo numero di mesi, soltanto il prof. Mazzanti partecipò a una riunione. Dopo la partenza del principe vi furono altri contatti dell'ambasciatore salernitano e del dott. Tesser con lo Petromino senza alcun risultato. A questo punto feci presente che nei paesi del Golfo Persico per tutte le operazioni commerciali ad esclusione di quelle del frangia occorre far capo ad una sponsor locale. Infatti per il Golfo vi è la padronanza dell'aspetto politico su quello commerciale. Si profila pertanto l'ipotesi di un intervento di un mediatore per favorire il buon esito dell'operazione. Nelle ore successive al mattino fui contattato telefonicamente*

de mio grasso esperto petrolifero straniero al quale prospettò le possibilità di fare una campagna promozionale per le SNAM progetti per le vendite di impianti in Arabia Saudita. In quell'occasione si parlò anche del petrolio e si fece l'ipotesi del suo intervento per favorire l'operazione petrolifera presso mio riscatto della situazione del nostro contratto. Ho riferito i fatti al prof. Mazzoni, il quale mi riferisce che mi avrebbe parlato con i responsabili dell'Agip l'affidabilità dell'intermediario era indusse perché si trovasse di una persona che aveva ricoperto recentemente un'importante carica in uno Stato del Golfo Persico. Il prof. Mazzoni mi disse 25 maggio mi riferì che poteva ritenersi autorizzato a Volare comunicare all'intermediario che da quel momento l'ENI e l'Agip ne accettavano l'attività. Si parlò anche le condizioni prospettive: e cioè con una provvigione del 7% agente ad una fornitura minima di 50.000 barili al giorno e con un obiettivo finale di 100.000 b. al giorno. Dopo tale fatto, cominciarono ad avvertirsi i primi segnali di una fattiva evoluzione portate dall'offerta. Tali segnali furono raccolti anche dal dott. Genovese che è il nostro rappresentante in Arabia Saudita. In fatti il 12 giugno 1979 a Qad fu stipulato il

) Mi

67

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....  
del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

*E comparso: contratto di per l'acquisto ed prezzo  
che però non fu firmato dalle Petromin che si  
riservò le firme in date successive. Vi era inoltre  
una clausola che conferiva alle Petromin la fa-  
coltà di decidere l'uso delle forniture che  
verrebbe comunicato entro il 31/12/81. Al rientro,  
presenziato per tale situazione, su indicazione del  
Mazzanti preso contatto con l'intermediario  
il quale mi disse che erano difficoltà burocrati-  
che che comunque sarebbero state superate. In  
fatti dopo qualche giorno l'intermediario telefonò  
avvisandomi che tutto era andato bene  
e che il contratto sarebbe stato firmato. Ciò acc-  
adde dopo qualche giorno. Successivamente in data 2 luglio*

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

fu comunicato che le cause in istanza del  
 mese di luglio. Successivamente fu formalizzato  
 l'impegno che precedentemente avevano assunto con  
 l'intermediario. L'operazione seguì i corsi buro-  
 cratici ottenendo le autorizzazioni previste dalla  
 legge.

Luca

Luca

Il Segretario  
 (Dr. Ugo Sava)

69

Anticipate L.

Affogliaz.

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantquattro il giorno ventotto  
del mese di novembre in Roma

Avanti il Dr.

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(dr. Orazio Savio)

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Mazzanti Giorgio, già quel posto

Ha presentato per più alcuni proclami in ordine a present  
più di chiesto a V.S. in data 20-11-1978.

È intervenuto di cui è stato visto che è in italiano in  
sandata con il D. e Heoluo inquisito, d.H. MINA.

Egli era all'inizio del 1978 è stato membro del Partito  
d' Azione italiana della NIOI (National Italian Oil Company)  
inoltre di questa società. La particolare era ricercata  
che rapporti internazionali con affiliazioni funzionali operative tra la  
quale i rapporti per concessioni minerarie, vendita di petrolio  
e rapporti con il "Comitato" che rappresenta la società italiana ed  
inglese. Top. la società era già affilata in quel paese (Iran).  
All'inizio del 1978 è collocato in funzione e tutt'ora  
parte di una funzione della NIOI. Vive attualmente a Parigi.

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

in termini di grandi problemi petroliferi. È considerato uno dei maggiori esperti nel settore e frequentamento [Finer] frequentata in contatti. Relazioni sia in campo internazionale sia (cosa di maggior rilievo) nel settore OPEC. Egli era ospite d'onore all'ultimo numero OPEC di Vienna. Ci risulta che egli partecipa anche alle previsioni che l'OPEC Finer fa affrontare il problema della determinazione dei prezzi del petrolio.

(P.B.) Facisi presente che il dott. Hinn è ben noto ad alcune società dell'ENI che hanno avuto con lui rapporti in passato nella sua veste di alto dirigente della SIOC. Per la sua funzione di intermediazione risulta per il contesto con l'Arabia Saudita egli ha tenuto i contatti con il dott. Carlo Sarchi, direttore per l'estero dell'ENI. Sin dall'inizio egli fece presente che occorre la massima riservatezza del rapporto anche per non pregiudicare i risultati delle indagini. Per tempo di questo Hinn si è visto e noto risulta certamente aver avuto rapporti e precedenti nella contestazione petrolifera a livello internazionale per un sicuro impedimento non solo dei sauditi ma di numerosi altri paesi produttori. Necessità di intermediazioni e informazioni in fatto per la definizione del rapporto di Bilateralità di gruppo di parte di cui fanno produttori e tutti <sup>in questi casi</sup> ~~proprio~~ come condizione necessaria posta la riservatezza del rapporto.

D.R. Per quanto mi risulta il dott. Hinn non partecipa egli vicente che Fahad ebbe a Roma con il governo.

D.R. Sono sicuro che il dott. Hinn <sup>anche</sup> ~~ha~~ parlato non ha avuto rapporti <sup>nessuno</sup> ~~con~~ l'Italia nel corso di interazioni negli uffici.

*[Handwritten signatures]*



70

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....  
del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) .....

E comparso : .....

Dr. Facco presenta che i contratti stipulati dalla Società operativa del gruppo ENI, in esecuzione di un contratto di locazione di cui è risultata la sua o servizi, non devono essere presentati all'esame della Giunta esecutiva. La sua stessa manifestazione alle parti costanti e successive valida anche dal momento della Corte dei Conti. Al momento della conclusione del contratto in forma di Giunta <sup>si vuole sommaria</sup> senza però per riferimento al rapporto di analogia. D'altra parte i contratti di cui non vengono mai presentati in Giunta anche presentati nel rapporto la vendita di certi impianti una delle società operative deve essere alla assistenza di interruzione.

Dr. Esclude l'esistenza di un "successo" a latere del contratto, ma si documentano proprio finanziarie occulte.

L.C. 3 *[Signature]*

*[Signature]*

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

76

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettanta novembre il giorno 6  
 del mese di dicembre in Roma

Avanti il Dr. Il S. Procuratore della Repubblica  
(Dr. Urazio Savini)

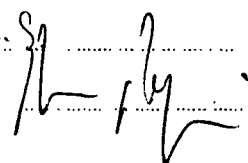
(1)

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Pagani Marianna nata a Curando (VA) il 11-11-1946  
residente in Roma, Largo Eleonora n° 13.  
Sono giornalista del settimanale "Panorama". Nell'esercizio di tale  
professione dal 29 ottobre 1979 su poi ho scritto una serie di arti-  
coli su tale periodico relativi all'acquisto di petrolio da parte  
dell'ENI in Arabia Saudita nel luglio 1979. Le notizie sono  
state ottenute da informazioni e colloqui riservati con persone bene  
informate. Si decise di scrivere l'articolo perché già "Il Mondo"  
si era interessata della vicenda e lo stesso governo su data 17  
ottobre aveva comunicato alla stampa una nota sull'argomento.  
Subito per l'allegazione una memoria da me sottoscritta in  
data 6-12-1979. Sull'argomento sono in possesso di uno  
scritto anonimo che mi riserva di essere entro breve tempo,  
non sono in possesso di nessun altro documento, se non di

quelli ufficiali di cui ho sentito Ribachese che molte notizie  
e molti particolari li appresi tramite contatti telefonici ed incontri  
con politici negli ambienti parlamentari.

A.D.R. Sappi per telefono da un interlocutore a me ignoto  
che l'On. Ortolani si era incontrato con Marranti  
nella stessa occasione sappi dell'incontro di Marranti con  
Licio Gelli. Non ho mai visto alcun "dossier" sull'affare  
ENI - Araba Saucita.

L. C. Sg  


Il S. Procuratore della Repubblica  
(L. C. Sg)



77

LA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6 dicembre 1979

La decisione di occuparsi a fondo della vicenda Agip-Petromin, cioè del contratto di fornitura petrolifera concordato a giugno fra la compagnia di Stato italiana e quella saudita, è stata presa a Panorama dopo l'uscita delle prime indiscrezioni sul settimanale Il Mondo, e dopo la precisazione ufficiale della Presidenza del Consiglio. La nota di palazzo Chigi, in particolare, letta in controtipografia nei passaggi più cauti è apparsa, e non solo a Panorama, una ~~notizia~~ ~~giornalistica~~ conferma dell'esistenza di motivi d'inchiesta giornalistica.

Appare a questo punto necessario precisare lo spirito con il quale abbiamo affrontato la questione. Una precisazione tanto più doverosa visti gli ultimi sviluppi della vicenda. Non sono certo partito con l'idea preconcepita dell'esistenza di un preciso ~~reato~~ illecito, ma sotto la spinta del diritto-dovere del giornalista di cercare di ricostruire l'andamento di un affare che è innegabilmente di eccezionale rilievo sia per la quantità enorme di denaro pubblico che l'Eni ha deciso di trasferire a una società panamense, sia per l'estremo interesse che al riguardo è stato dimostrato nelle sedi più alte del potere politico. La filosofia del giornale è stata ben sintetizzata dal direttore di Panorama in una recente polemica con il direttore di Repubblica: "Di fronte alla più alta tangente mai pagata a memoria d'uomo da un ente di Stato italiano, si tratta non solo di ricostruire nel modo più completo i fatti, ma anche di stabilire in quale forma, per il futuro, potrà essere effettuato il controllo da parte della

78

**Panorama**

2

LA REDAZIONE ROMANA

collettività su questo genere di pagamenti all' estero". Questa filosofia è anche la mia.

In questo spirito, dunque, è iniziata la mia inchiesta, ~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_~~. Tanto è vero che fin dal primo articolo (Panorama-20 ottobre 1979) è stato posto il problema: "A quale titolo l' Eni distribuisce questa eccezionale pioggia di quattrini (la provvigione del 7%, ndr.)? Si tratta del pesante ma inevitabile scotto da pagare per uno scopo nobile, essenziale, per non lasciare cioè l' Italia a secco di petrolio nella fase più acuta della crisi energetica mondiale? Oppure si tratta di un affare di bustarelle per arricchire amici, amici degli amici, portaborse e trafficanti vari?". Tanto è vero che mai nel corso dell' inchiesta è stato sollevato polverone intorno a presunti interessi nella vicenda da parte di uomini politici italiani, visto che tale circostanza non veniva verificata. Tanto è vero che sempre fin dal primo articolo sono state esposte ~~varie~~ <sup>versione</sup> senza reticenze le preoccupazioni dell' Eni e la ~~posizione~~ del presidente dell' ente, Giorgio Mazzanti.

Quanto ai metodi dell' indagine tengo a precisare che Panorama si è mosso cercando di non trascurare piste e indicazioni rilevanti, lavorando non solo in Italia ma anche all' estero. In particolare indagini sono state compiute a Panama, in Svizzera, in Medio Oriente. Un lavoro di accertamento che dai fatti, ritengo, si può riconoscere scrupoloso visto che conferme alle notizie pubblicate da Panorama sono venute dallo stesso governo nelle persone dei ministri Adolfo Sarti, Siro Lombardini e Gaetano Stammati.

79

**Panorama**

3

LA REDAZIONE ROMANA

A titolo riepilogativo ricordo:

- 1' Eni ha deciso di pagare delle provvigioni sull' acquisto di 12,5 milioni di tonnellate di greggio dell' Arabia Saudita;
- tali provvigioni sono pari al 7% del valore della fornitura e ammontano complessivamente a oltre 100 miliardi;
- le provvigioni vengono incassate da una società panamense;
- tale società si chiama Sophilau;
- la Sophilau ha ottenuto anche una lettera di garanzia della Tradinvest, finanziaria estera dell' Eni;
- il contratto fra Agip e Sophilau per le provvigioni è stato stipulato quando il contratto fra Agip e Petromin per la fornitura di petrolio non solo era già stato anch' esso firmato, ma era già diventato operativo;
- la giunta esecutiva dell' Eni è stata tenuta all' oscuro delle modalità di pagamento delle provvigioni;
- il ruolo della ~~banca svizzera~~ finanziaria estera dell' Eni, la Ieoc, nel meccanismo di pagamento delle provvigioni;
- la presenza della Banca svizzera Pictet nell' affare;
- l' ipotesi presa in considerazione dal ministro Lombardini di rinegoziare con gli arabi la provvigione stessa.

In conclusione voglio sottolineare la disponibilità non solo mia personale, ma di Panorama a tutti i livelli, a collaborare pienamente per quanto possibile ~~con la magistratura~~ alla indagine conoscitiva aperta dalla magistratura



Nazareno Pagani

91

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettanta *novembre* il giorno *13*del mese di *novembre* in *Roma*Avanti il Dr. *Il S. Procuratore della Repubblica*  
(*Dr. Orazio Sana*)

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: *Carlo Felice Fabozzi nato a Roma il 26. 10. 1860**ivi residente - Via Cassia, 591, deputato del PSI.*

*Allo obsequio: " Ha conoscenza di tutti i fatti concernenti l'indagine giudiziaria relativa al contratto ENI-Petrarca per la fornitura di gas " risponde: La cui conoscenza è limitata ai fatti emersi in sede di ottimismo parlamentare in aula ed in Commissione di base. Precedentemente aveva appreso i fatti dalla stampa. Allo obsequio:*

*" Quali sono i fatti obiettivi che si verificano in riferimento a un eventuale illecito commesso alla fornitura del gas " risponde:*

*Non sono a conoscenza di alcun fatto illecito commesso al contratto. Allo obsequio:*

*" Come è l'identità di superficie della normativa riferita alla legge? " risponde: Non lo so. Allo obsequio:*

che l'identità del medesimo era stata comunicata al  
registro ed al Tribunale del Belgio. Non mi risulta  
che vi siano stati benefici italiani. Appreso che anche in  
sede parlamentare tutti i Ministri intervenuti hanno escluso  
tali ipotesi.

DR. Non mi risulta <sup>assolutamente</sup> che il prof. Secchi sia vicino al PSI abbia  
offerta all'ENI la medesima per una fornitura di gas  
in alternativa al contratto stipulato con la Petrosina.

L. C. S.

Helvio Cicchitto

Il S. Procuratore <sup>Stato</sup> Repubblica  
(Dr. Cicchitto)



92

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettanta *anni* il giorno *17*  
del mese di *dicembre* in *Roma*

Avanti il Dr. *IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA*  
*(dr. Orazio Savia)*

(1) *assistito dal sottoscritto (2)*

È comparso: *Peggie Eugenio nato ad Avina il 2-5-1929*  
*residente a Roma - Via Squarcialone, 10, deputato del PCI*

Alta domanda "Ha conoscenza diretta di fatti concernenti l'indagine  
preliminare relativa al contratto ENI-Petromin per la fornitura  
di gasolio, risponde: Non ho conoscenza diretta di fatti in relazione  
dei lavori della Commissione Bicchi della Camera.

Alta domanda "Quali sono i fatti obiettivi che si sono prodotti  
in riferimento ai materiali illeciti connessi alla fornitura del petrolio, risponde:

A titolo procedo nella parte di cui

conoscere l'identità dei beneficiari della fornitura? Non ho conoscenza

dei nomi dei beneficiari; fatti emersi in sede di Commissione

*L. c. d. s.*  
*Eugenio Peggie*

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

93

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettanta *novi* il giorno *13*  
 del mese di *dicembre* in *Roma*

Avanti il Dr. *H. S. Procuratore della Repubblica*  
*(Dr. Orazio Santia)*  
 (1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: *Gambazza Giovanni nato a Torino il 2-2-1948*  
*residente a Milano 2 - Residenza del Poppo, 612*  
*Sono giornalista del giornale "Il Mondo". Verso la fine*  
*del settembre 79 o comunque nei primi giorni dell'ottobre, durante*  
*una mia visita a Roma, fu rogato di lasciarvi copia di una*  
*lettera in corso per via e copia che circolava nelle voci su*  
*tema: di l'ENI avrebbe fatto nella fornitura di petrolio*  
*per l'Arabia Saudita. Mi furono consegnati con l'attendibilità delle*  
*voci e, dopo due settimane, ossia con la Presidenza del Consiglio*  
*ed il Ministero PP. SS. avevano avviato degli accertamenti sulle*  
*voci stesse. Sulla base di tali indagini pubblicò l'articolo*  
*pubblicato il 26.10.79, dando notizia degli accertamenti che il*  
*Governo stava facendo.*  
 D.R. Per "voci" intendo le conversazioni, i pur pochi che si fanno

a tavola, app. autent. p. l. i. c. ed. industriale. A comob  
 di tal. no. ma' io non sono mai venuto in possesso  
 di documenti. ~~mi~~ mi ha raccolto testimonianze su  
 fatti ob. ett. relativi ad illeciti commessi ed accertati.  
 Non c'è che i benefici della prigione nel mese che non  
 si ~~da~~ da se lo ~~sollecito~~ ha venuto ad altri punen di  
 deono. Per ciascuna d'atto non in ~~risultato~~ di si  
 siano stati benefici italiani.

P. C. S.  
 Francesco Panchino

Il S. Procuratore P. C. S. (Dr. Cruzol-Savia)

94

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Art. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantasei ..... il giorno 17  
 del mese di dicembre ..... in Roma

Avanti il Dr.

Il S. Procuratore della Repubblica  
 (Dr. Orazio Savia)

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Meliga Gianluigi nato a Milano il 12-1-1935  
 residente a Roma - Piazza Renzi, 28, deputato del P.R.

Alla domanda: "Ha conoscenza diretta di fatti concernenti il procedimento giudiziario relativo al contratto ENI-Petromin per la fornitura di gas?" risponde: Non ha conoscenza diretta di fatti, se non quella acquisita leggendo il dossier distribuito ai Parlamentari che hanno preso parte alle sedute della Commissione Bilancio dedicata all'argomento e leggendo quanto pubblicato dagli organi di stampa.

Alla domanda: "Quali sono i fatti relativi che è in grado di riferire circa eventuali illeciti commessi alla fornitura del petrolio?" risponde: A titolo personale non è in grado di riferire. Posso tuttavia far presente alcune considerazioni emerse dall'incarico in Commissione Bilancio.

Nella relazione manoscritta degli avvenimenti ge. internazionali comparsi molto in ritardo rispetto agli usi del rapporto.

Altro fatto da un recente è la dichiarazione dell'on.  
 Loris Bignola in base alla quale, in la prima  
 volta, emerge la possibilità (Bignola ha detto che si può  
 per avere ottenuto di "rispetti") che la provvisoria sia in  
 parte rifiuta in Stato. Al riguardo mi riferisco le  
 circostanze relative alla comparsa di altri "potenzi" intervenuti  
 sulle scene come il sig. Racti e il fatto che Mazzanti scettici  
 compari da un certo sig. Hack per non aver concluso l'affare  
 con Racti. Ho rivoltato anche che Hack ha tutti rapporti  
 con gli attuali dirigenti del PSI (ha accompagnato Loris  
 nel recente viaggio in Cina) - Fu colpito ancora dal  
 fatto che la richiesta di paragrafo, estesa in tutto, fu  
 formulata non contemporaneamente all'inizio del lavoro di  
 mediazione, ma successivamente al contatto e in concomitanza  
 con l'inizio del "affare" dei rispetti. Infine ho chiesto  
 che mentre la pratica M110-NES era stata completata il 10-7, fu giunta a  
 il Presidente Mazzanti, in ogni caso, ha sostenuto  
 che il pieno pagamento di provvisoria segue una via  
 fuori dell'ordinario. Invece l'iter ha corso fuori del solito  
 non in attesa o giunta. Fornisco inoltre prove che  
 elementi intervenuti nell'isolamento dei rispetti è dovuto  
 loro emerge da quanto ipotizzato in un verbale di una  
 riunione tra Auduelli, Bignola e Mazzanti tenutasi  
 il 31-7-79, verbale la cui esistenza è stata ammessa  
 dal Ministro Bignola in Commissione.  
 Alla domanda "Cosa è l'isolamento di Bignola della pr.  
 di cui, si vede: Non è corso.

L. c. s. Luigi Melis

95

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant<sup>anove</sup> ..... il giorno .....quindici.....  
del mese di .....dicembre..... in .....Roma.....

Avanti il Dr. ....

Il S. Procuratore della Repubblica  
(Dr. Orazio Sana)

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: CILIA Carlo nato a Roma il 22/8/1949 ivi residente

Via Banti n. 19, Consulente finanziario.

Svolgo il mio lavoro di Consulente finanziario anche per la Mefit

S.p.A. con sede in Roma, che si interessa di progettazione, direzione lavori ed attività promozionale per la conquista di mercati

internazionali. Nell'aprile 1979 rendendomi conto della grave crisi

petrolifera internazionale, mi rivolsi all'ing. Raciti, Presidente della Mefit, che sapevo avere ottime relazioni con il mondo arabo

ed africano per chiedergli se vi era qualche possibilità di comprare greggio per conto di privati italiani. Infatti sono stato in contatto

con alcuni petrolieri italiani tra cui Sebastiano Cameli da Genova.

L'ing. Raciti però mi informò subito dicendomi che in quel

momento vi erano disponibilità in Arabia Saudita che però, per ragioni

politiche, voleva soltanto trattative a livello di governo.

Esclusi pertanto i contratti con i privati. Venni a sapere poi, negli ambienti economici, che l'E.N.I. aveva fatto dei passi per ottenere petrolio dall'Arabia Saudita. Cercai allora di contattare il suddetto Ente e intorno al 20 maggio mi incontrai con l'ing. Raciti per offrire un quantitativo di greggio saudita.

Con noi vi era un esponente del mondo arabo di nome Hamid.

Il contratto era triennale e prevedeva la consegna complessiva di 160 milioni circa di barili. La decorrenza sarebbe iniziata dal primo luglio. Il prezzo stabilito era quello ufficiale OPEC con un sovrapprezzo di 1 dollaro a quaranta a barile a titolo di provvigione per la mediazione. La richiesta naturalmente fu formulata dall'arabo. Dopo alcuni giorni l'ing. Baldassare mi telefonò dicendomi che la trattativa cadeva perchè vi era stato un invito ufficiale da parte dall'Arabia Saudita per un contratto di fornitura. Io ne presi atto e la trattativa finì. Successivamente durante una conversazione amichevole, ne parlai con il dott. Ferdinando Mack che conosco per motivi di lavoro. Costui si rammaricò dicendomi che gliene avrei dovuto parlarne prima.

DR. Non ho mai avuto rapporti con l'in. MAZZANTI.

Non sono a conoscenza di altri fatti rilevanti per l'indagine in corso.

L.C.S.



Il S. Procuratore della Repubblica  
(Dr. Orlando Savia)

96

Anticipate L. ....

Affogiaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantannove..... il giorno ..quindici.....  
del mese di ..dicembre..... in ..

Avanti il Dr. ....

(1) Il S. Procuratore della Repubblica  
(Dr. Oreste ...)

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : RACITI Riccardo nato al Cairo il 6/6/1938 residente ..  
in Roma via Giorgio Iannicelli n. 99 .....

Sono il Presidente della S.p.A. MEFIT con sede in Roma, .....

Ho sempre lavorato con il mondo arabo dove sono conosciuto e stimato. ....

Nell'aprile mi incontrai con il dott. Carlo Cilia che è un consulente  
della società, il quale mi chiese se vi erano possibilità di fornitu-  
re di petrolio dai paesi arabi. Io chiesi del tempo per contrattare  
amici operatori economici arabi. A tal proposito devo precisare che  
non ho mai avuto rapporti di affari con il saudita dott. Yamani. Do-  
po un poco riferii al dott. Cilia che le trattative non erano possibi-  
li con i privati avendo i governi arabi deciso di negoziare direttamen-  
te con i governi acquirenti. Un operatore arabo il Sig. HAMID fece in-  
travedere la possibilità di una fornitura. Il dott. Cilia pertanto  
organizzò un incontro con l'ing. Baldassare. L'arabo propose una for-



nitura triennale di circa cento milioni di barili a prezzo OPEC  
saudita. A titolo di provvigione l'arabo aveva chiesto la somma  
di un dollaro e quaranta a barile. Dopo alcuni giorni seppi dal  
dott. Cilia che la trattativa era sfumata perchè l'ing. Baldas-  
sare gli aveva riferito che l'E.N.I. trattava direttamente con  
il venditore. Dopo di allora non ho avuto alcun rapporto con  
nessuno in relazione al suddetto affare.

L.C.S.

*Riccardo Reciti*

Il S. Procuratore della Repubblica

(Dr. Off. 1)

97

N. \_\_\_\_\_ R. G

## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

**PROCESSO VERBALE**  
**DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO**

L'anno millenovecentosettantaanni, il giorno venti del mese di dicembre  
 alle ore \_\_\_\_\_ in Roma

Avanti di Noi \_\_\_\_\_

Il S. Procuratore della Repubblica

assistiti dal \_\_\_\_\_

(Dr. Orsi)

E' comparso \_\_\_\_\_

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Gatti Sebastiano nato a Roma il 1-2-1947 in  
via del Governo vecchio, 14, generalista

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia l'on. Abis  
sando Gatto del foro di Roma, presente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni \_\_\_\_\_

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a Taccu personale che sono stato guardato  
dal suo Forum per diffamazione a mezzo stampa in relazione  
agli articoli pubblicati sul settimanale "Espresso" nel contesto  
ENI-Petrone. Il reato di cui sopra è stato a questo momento  
non mi è stato notificato.

La notizia appare sul settimanale stesso in forte più note  
prete pubblicate dal periodico "Il Mondo" e si inch. di "Pensiero"  
ed in forte apparsa di in favoreggiamento attuata per lo subiecti.

V° Si depositi in Segreteria per  
 giorni \_\_\_\_\_ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, \_\_\_\_\_

Depositato in Segreteria e spediti a  
 relativi avvisi. --

Roma, \_\_\_\_\_

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

politici ed economici. In particolare ho avuto un colloquio  
con il dott. C. L. che confermi la proposta di un  
contratto di fornitura di petrolio all'Eni non subito  
a buon fine. Ho ricevuto anche tre scritti anonimi ripetuti  
alcuni particolari e cioè una ripetizione di percentuali della  
fornitura, alcune indicazioni sui banche in Torino ed  
una sommara ricostruzione del fatto con una fotocopia  
della lettera del Ministro Stancanotti che mi pubblica sulla  
Espresso. Ho distrutto i suddetti documenti.

Sulle basi di tal notizia che ho ritenuto attendibile ho  
scritto i miei articoli secondo l'interpretazione politica  
del fatto che ho opinato per ritenere valida.

L. C. S.

Shatorfolt

Il S. Procuratore della Repubblica

(Dr. ...)

98

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettanta e nove il giorno trent  
del mese di dicembre in Roma

Avanti il Dr. Il S. Procuratore della Repubblica  
(Dr. Guido Siliotti)

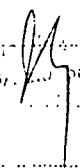
(1) assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: On. Spavento Luigi, nato a Roma il 5/3/34  
in residenza, Via f. Bettinelli de Rossi, n. 28,  
della gloriosa "He conosceva" diretta al fatto con  
ment. l'indagine finalmente "come" risponde:  
"Le mie conoscenze è limitata e precede e sono  
prima in sede probatoria, poi in sede probatoria.  
Non sono a conoscenza di nessun fatto illecito relativo alle  
fontane Eni-Petroleum. In sede probatoria, poi, ho  
risposto presto fatto: " Il primo pagamento della provvigione  
potrebbe essere largito con il fatto relativo  
fatti d'autorizzazione richiesta all'UlC per un  
un pagamento di 350000 dollari da farsi alle società  
Sophitec. In realtà tale pagamento era stato già con  
fatto per il danno di società del gruppo Eni esistente

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

all'Etica e il pagamento di cui all'articolo 1000  
 alla Commissione di studio e di ricerca. Il presente  
 articolo. Questo è un fatto nuovo perché di solito  
 mentre il resto sono solo progetti. Non c'è  
 il sistema di [comunicazione] pubblica  
 per cui si mette. Agli atti ufficiali. Non è  
 che in una data beneficiari italiani.

C. S.  
 Imp. F. S.

Il S. Marco 201  
 (Dr. G. ...)  


99

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant<sup>anove</sup> il giorno <sup>venti</sup>  
 del mese di <sup>dicembre</sup> in <sup>Ministero dell'Industria</sup>

Avanti il Dr. ....

Il S. Procuratore della Repubblica  
 (1) <sup>(Dr. Ugo Scalfari)</sup>

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: <sup>Bisaglia Antonio nato a Rovigo il 31. 3. 1929</sup>  
 in residenza, <sup>Via Rosolini, 18, Ministero dell'Industria</sup>

Nella mia qualità non sono a conoscenza né diretta né indiretta  
 di illeciti commessi alla <sup>Commissione di inchiesta dell'ENI da parte</sup>  
 della <sup>Petromin</sup>. Perfermo quanto già dichiarato in sede parla-  
 mentare nell'audizione del 7-12-1978.

A questo punto il Ministero rappresenta che alle ore 16 circa  
 parteciperà alla seduta della <sup>Commissione Industria del Senato</sup>  
 e pertanto chiede di autorizzare la dipartita, dopo tale riunione  
 le P. I., date atto di questo soffer, prima alle ore 18,30.

L. C. S.

Il S. Procuratore della Repubblica  
 (Dr. Ugo Scalfari)

100

Anticipate L.

Affogliuz.

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedim. penale)

L'anno millenovecentosettantanove il giorno **20 dicembre** (venti)  
 del mese di **dicembre** in **Roma - Ministero Industria**

Avanti il Dr. **Orazio SAVIA** Sostituto Procuratore della Repubblica

(1) **assistito dal sottoscritto (2)**

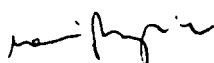
**È comparso: Antonio BISAGLIA, già qualificato.**

Seppi soltanto in data 12 giugno 1979 della conclusione del contratto AGIP-PETROMIN stipulato per effetto dei colloqui avvenuti il 16 maggio fra il Principe Fahd ed il Presidente del Consiglio, alla presenza del Segretario Generale della Farnesina e del nostro Ambasciatore a Riad dei quali lo stesso Fahad aveva dato relazione in una conferenza stampa, dichiarando che il problema della fornitura di greggio all'Italia sarebbe stato esaminato con la migliore predisposizione. Comunque non venne mai chiesto al Ministero PP.SS. alcun atto per la conclusione di un siffatto contratto perché non vi era bisogno, ovviamente, di autorizzazione od altro. **Domanda:** prima del 12 giugno era venuto a conoscenza di proposte di forniture di greggio all'ENI da parte di gruppi italiani? **Risposta:** premetto che molte volte, anche oggi nella mia qualità di Ministro dell'Industria, ricevo segnalazioni di possibilità di fornitura; mi sono sempre e mi attengo a questa norma di comportamento: informo il Presidente dell'Ente perché egli valuti la opportunità, e ovviamente la serietà delle proposte. In quell'epoca non ho avuto nessuna richiesta da parte di alcun gruppo italiano. Non conosco il dottor Riccardo RACITI.

**Attorno al 20 giugno l'onorevole Craxi mi chiese un colloquio ed io**

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

andai a trovarlo nella sede del suo ufficio privato in Via Tomacelli. Nel corso del colloquio, mi espresse delle serie preoccupazioni che egli aveva sul contratto che in quei giorni si era concluso, ENI-Arabia Saudita, in quanto sentiva parlare di grosse mediazioni; chiesi all'onorevole Craxi se poteva darmi, non dico delle prove, ma degli indizi che mi consentissero di fare le necessarie ricerche. L'onorevole Craxi insistette che la sua preoccupazione nasceva dal volume del contratto e quindi dalla rilevanza della mediazione. Comunque lo assicurai che avrei cercato di fare delle indagini fatto delle indagini. Nei giorni successivi, al mio rientro prima sono stato impegnato sabato 23 e domenica 24 al Consiglio Nazionale del mio Partito, lunedì 25, rientrando a Roma, ho parlato con il professor Mazzanti al quale manifestai le voci che mi erano state riferite ed egli mi precisò la vantaggiosità del contratto; escluse che alle mediazioni potessero avere parte ed interesse organismi o persone italiane; assicurò che l'accordo si era concluso con una provvigione pari al 7% degli importi risultanti dalle fatture per la fornitura di greggio e che stava curando con il Ministero del Commercio Estero l'osservanza delle prescritte modalità. Pur in presenza di tali assicurazioni e proprio in relazione alle voci riferitemi rivolsi al Presidente Mazzanti un invito alla cautela ed alla prudenza nel garantirsi la trasparenza sostanziale e formale di ogni atto. Poiché nei giorni seguenti l'onorevole Craxi, Presidente incaricato, si interessò nuovamente al problema, parlandomi sempre di voci, in data 12 luglio scrissi una lettera, che esibisco in fotocopia, con la quale chiedevo se su tale acquisto fossero state promesse "provvigioni" e in particolare se le stesse avessero "rapporti e riflessi diretti o indiretti con persone o organismi italiani". Il 19 luglio il professor Mazzanti con lettera che parimenti esibisco in fotocopia, mi rispose precisandomi, oltre i termini del contratto, che "sulla base di tutti gli elementi in nostro possesso, dovrebbe essere escluso che nel quadro sopraindicato, esistano rapporti e riflessi, diretti o indiretti con persone o organismi italiani." Dopo tale risposta ebbi modo di apprendere dal Presidente incaricato Pandolfi che della questione gliene era stato parlato, negli stessi termini da me propettati, dall'onorevole Craxi. Esternali queste preoccupazioni al Presidente Andreotti e il 31 luglio in un incontro tra il Presidente Andreotti, il Presidente Mazzanti ed io vennero affrontate





101

varie ipotesi, fra cui quella formale da me prospettata, di sospendere per il momento la corresponsione della provvigione per affidare al nuovo Governo, si parlava della conclusione positiva nella serata dell'incarico di Pandolfi, gli ulteriori accertamenti in seguito alle nuove voci. Domanda: D.R.: avevo trovato al Ministero una telefonata dell'onorevole Craxi, lo chiamai e non lo trovai. Dopo circa mezz'ora mi chiamò il Senatore Formica per dirmi che era necessario destituire il presidente Mazzanti; avendogli io chiesto con quale motivazione, mi portò due ragioni: la rapidità con la quale era stato dato il via del Ministero del Commercio Estero e la seconda ragione che la società panamense era stata costituita dopo la conclusione del contratto principale al fine di pagare la mediazione alla predetta società. Io ne presi atto e per questo il 31 mattina <sup>ne informai</sup> il Presidente Andreotti con il quale concordai l'incontro con lui e il professor Mazzanti per il pomeriggio. Domanda: risulta a questo Ufficio che di tale colloquio esisterebbe un verbale.

Risposta: come ha riferito ieri l'onorevole Andreotti in Parlamento, fu redatto da lui stesso un verbale, una copia del quale si trova presso la Presidenza del Consiglio, una presso il professor Mazzanti ed una che conservo io. Domanda: Le chiedo di esibirmi il suddetto documento.

Risposta: avendo letto nei giornali di stamani che l'onorevole Andreotti ha di questo parlato nella Commissione Bilancio, ho già interessato il Presidente del Consiglio al quale appartiene la disponibilità giuridica di tale documento di poterlo trasmettere alla Commissione Bilancio nel corso della cui riunione l'onorevole Melega mi ha rivolto uguale domanda. Ottenuta dal Presidente risposta, sarà mia cura farglielo avere.

ICS.

**Eni**103

Il Presidente

Ente Nazionale Idrocarburi  
00144 Roma Piazzale Enrico Mattei 1

19 luglio 1979

Senatore  
Antonio BISAGLIA  
Ministro per le  
Partecipazioni StataliRISERVATA-PERSONALERoma

Caro Ministro,

mi riferisco alla Sua lettera del 12 u.s. riguardante il contratto recentemente stipulato tra l'AGIP e la PETROMIN per forniture di greggio saudita.

A proposito delle informazioni e dei chiarimenti da Lei richiesti, Le preciso quanto segue:

- il contratto raggiunto prevede che le forniture di greggio dalla PETROMIN all'AGIP saranno di 2,5 milioni di tonnellate di greggio nel 1979, di 5 milioni nel 1980 e di 5 milioni nel 1981. Il prezzo corrispondente sarà quello via via fissato ufficialmente dal governo saudita;
- le trattative tra il nostro Gruppo e la PETROMIN sono state particolarmente laboriose sia per il momento particolare in cui si sono svolte (grave carenza di offerta di greggio rispetto alla domanda), sia per il carattere del tutto innovativo che un tale tipo di accordo poteva rivestire alla luce di ciò che è stato il comportamento tradizionale dell'Arabia Saudita. Di questo aspetto si ha conferma anche nei ripetuti tentativi sviluppati da questo Gruppo negli anni passati, e tutti con esito negativo;
- durante le trattative, anche in base ad alcuni suggerimenti della controparte, è emersa la convenienza di avvalersi dell'assistenza di una società di brokeraggio internazionale, la quale ha preteso la corresponsione di una provvigione pari al 7% degli importi risultanti dalle fatture per la fornitura di greggio;
- da parte nostra è stato innanzitutto verificato che con questa provvigione il costo complessivo risultante per l'AGIP per le forniture di

**Eni**

104

2.

greggio saudita rimaneva comunque sensibilmente più conveniente rispetto al greggio di analoga qualità proveniente da altri Paesi della stessa area geografica;

- è stato anche ottenuto di inserire una clausola cautelativa volta a salvaguardare la convenienza economica dell'operazione in caso di sensibili modifiche delle condizioni di mercato del greggio;
- per la corresponsione della provvigione sopra indicata, è stata presentata regolare domanda al Ministero del Commercio con l'Estero il quale ha già fornito regolare autorizzazione;
- da quanto sopra detto e sulla base di tutti gli elementi in nostro possesso, dovrebbe essere escluso che nel quadro sopra indicato, esistano rapporti e "riflessi" diretti o indiretti con persone o organizzazioni italiane.

A Sua disposizione per ogni ulteriore chiarimento in proposito, Le invio i miei più cordiali saluti.

Giorgio Mazzanti

105

icipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantannve il giorno ventuno  
del mese di dicembre in Rocca

Avanti il Dr. Il S. Procuratore della Repubblica  
D. C. ...

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Mazzanti Gino, più qualificato  
D.R. Ha data 31-7-79 ed è un colloquio con l'ing. Anselotti  
ed il M. ing. Pignatelli. In tali occasioni si parlò del contratto  
con il M. ing. Pignatelli a seguito della fornitura propostata  
dell'ing. Pignatelli con a uso: ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc. ecc.  
con fatto della fornitura con la offerta in Italia.  
Dopo qualche giorno l'ing. Anselotti mi consegnò alcuni cartelli  
dati dove ho ed contenessero una versione estremamente sintetica  
e sommaria dell'incidente. Tali documenti si trova nelle  
disposizioni ricevute dall'attuale Presidente del Consiglio  
per il periodo dal Presidente del Consiglio dell'epoca. Trattandosi  
di atto esente in senso di legge, non dopo aver ottenuto  
l'offerta del Presidente.

L. C. I.  
G. Pignatelli  
(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere  
Il S. Procuratore della Repubblica

106

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantaquattro il giorno ventuno  
del mese di dicembre in Roma

Avanti il Dr. ....

Il S. Procuratore della Repubblica  
(Dr. Oratio Sana)

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Solera Alberto nato a Milano il 16.1.1915  
residente Fino Mazzara (Csm), Anbarastou d'Hebi e Arabia Saudita  
l'allo mia qualità ho cercato di reunirli, su istruzione  
del Governo, la autorità saudite sulle aspettative dell'Italia  
e non permettono sufficientemente di spiegare. In tali ottica, nel  
mese di marzo (1973) con un'ora in un incontro al vice ministro  
della Affari Esteri sauditi, rispetto agli affari economici. A parte,  
in via ufficiale, continua a contattare personalità qualificate  
saudite per il complesso le istanze italiane. Il 8-4-74 il  
Ministero degli Esteri in un'occasione che il prof. Mazzanti solera  
viveva in Arabia Saudita e in alcune istanze che si preparano  
la visita organizzata degli studenti con il Ministero Karam  
del S. procuratore della Repubblica, Thamer. Con ciò si fa nel  
linea ufficiale con una visita recata, inviata al Ministero



dopo Affari Esteri. La risposta fu partita pochi giorni fa  
 dopo che era disparto o messo in delegazione italiana  
 d'incarico fu partito fu il 28-6- A Ried venne Haggart,  
 Sarah, Barbara e Quarta. Il primo giorno il mio  
 Ministero mi inviò un telegramma dicendo che il Prof. Haggart  
 era legato al mio ambasciatore del Presidente Bushnell, fu  
 il Principe Fohnd con il quale si voleva concordare  
 un viaggio al Presidente dell'ENI. La delegazione arrivò a  
 Ried fu il 2-5- Il 28-6 si incontrò con Thaan  
 ed il 2 maggio con il Principe Abdullah. Furono inviate  
 ai due ambasciatori senza un risultato positivo. Thaan comunque  
 prospettò l'arrivo di un ingegnere di esperienza tecnica  
 tra le due compagnie. Al centro dell'ENI inviò la lettera  
 che fu in arabis, indirizzata a Thaan ed al Principe  
 Abdullah. Passò ancora del tempo, ma non si ottenne alcuna  
 risposta. Fu data la data 16 maggio, in cui fu inviata la  
 risposta in Italia del Principe Fohnd. In tale occasione si  
 tornò a Roma e partecipò all'incontro Bushnell-Fohnd.  
 Il Principe diede alcune assicurazioni precise dicendo che avrebbe  
 esaminato il problema con spirito favorevole. Venne la  
 fine del maggio, sollecitati dal piano ufficiale il Vice Ministro  
 Alianza indipendente offertesero un'obbligazione di vendere fattica  
 Anche in tali occasioni mi furono fatte sollecitazioni <sup>(intransigenti)</sup> pressanti.  
 Sappi anche della Petrucci (dalla voce di un funzionario)  
 che si decise di chiedere una soluzione e che si era  
 corsa, poco ritardò l'arrivo delle delegazioni,  
 non si vedeva come poter accogliere l'istanza italiana  
 di questa maniera in un solo o due giorni.  
 Tali sollecitazioni mi vennero fatte perfino il giorno




107

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : .....

in data 3 giugno, verso le ore 23 circa, ebbe un colloquio telefonico con Taher, che mi comunicò preliminarmente che, nel giorno in cui si celebrerà l'istituzione del Governo sarebbe stato deciso di accedere alla vostra richiesta di formazione della sua ditta, e che il Petrovic era autorizzato a concludere il relativo contratto con l'ENI. Nella stessa conversazione il Taher fece sapere che il contratto sarà firmato dal suo proprio. Lo immediatamente successivamente il ministro degli Esteri e per un telegramma Amintore La Malfa, il 12 giugno a Roma, il dott. Baldassarri firmò il contratto. Lo stesso contratto fu immediatamente successivamente dello stesso Taher il quale assicurò che avrebbe apposto la sua firma dopo qualche giorno prima ancora che si celebrasse

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

qualche dettaglio con il Ministro Kemmer che in quei  
giorni era assente. Una clausola però era lasciata aperta.  
Il risultato in fatto (art. 2) si sarebbe di discutere perché  
il contratto sarebbe entrato in vigore. Tutto allora sarebbe  
si discuteva con il signor Maggiant. [Il signor Maggiant è sostituto  
di] l'articolo che si discuteva allora si discuteva di  
il signor Maggiant e il signor Kemmer, l'articolo sarebbe  
non sarebbe stato in grado di risolvere il contratto,  
e sostanzialmente si discuteva che il Governo sarebbe  
non si discuteva di aumentare il livello stesso.  
Come frutto di un momento particolare applicato in  
riferimento all'articolo che sarebbe stato l'articolo 1.  
Il signor Maggiant. Per altre parti il Governo sarebbe  
condizionato da alcuni elementi e i risultati  
della riunione dell'articolo. Si discuteva e tutto si discuteva  
La data 15 giugno il Governatore Toller in tale caso  
di Nyasal si discuteva che si discuteva il contratto  
e di questo si discuteva l'articolo in discussione  
fatto prima. La data 17 giugno, a mezzo di un  
la data di EMI a Roma. Il contratto sarebbe in discussione  
nel luglio di un momento dell'articolo dell'articolo  
per un momento di giugno in effetti che si discuteva  
D.R. Ma ho una copia che a data di una delle  
trattative con un intermediario. Il tale contratto non in  
è stato con della riunione del signor Maggiant. L'articolo  
in discussione dell'articolo dell'articolo, si discuteva, si discuteva  
che si discuteva a Torino o così. Sostanzialmente ho  
tutto dell'articolo. D.R. Ma ho una copia che in discussione di un momento.

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*



108

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....  
del mese di ..... in .....

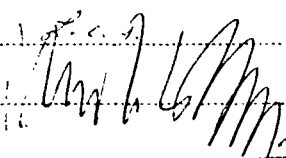
Avanti il Dr. ....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: .....

mi dell'assistenza et altri assistiti .....



(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

111

L'anno 1979 il giorno 22 del mese di dicembre, alle ore 18,45, nel Palazzo Chigi, in un'aula al Procuratore della Repubblica di Roma, dott. Giovanni De Radda e del sostituto, dott. Savio Orzì, si presenta il Presidente del Consiglio, on. Francesco Cossiga al quale, a richiesta di questo Ufficio, si dichiara disposto a rispondere alle obiezioni nel contratto ENI-Petromin.

La prima notizia dell'esistenza di dubbi sulla fornitura di petrolio da parte dell'Arabia Saudita all'AGIP è l'offerta nel giorno collegio che ebbe con il Segretario del Partito Socialista, on. Craxi dopo il conferimento dell'incarico per la formazione del Governo ed ancora prima della mia nomina a Presidente del Consiglio. L'on. Craxi mi disse che si trattava di un contratto di mediazione collegato al contratto AGIP-PETROMIN e dei timori che parte di un'operazione di mediazione fosse riprodotto nel nostro Paese con possibilità di un'interferenza, o parte di un'altra interferenza nella libertà della operazione in sé, intenzionati in modo non conforme alla legalità democratica per interferire illecitamente nella vita politica del nostro Paese. Non ricordo se in quella o in altre occasioni (normali contatti politici) l'on. Craxi attirò la mia attenzione sulla entità del compenso di mediazione. Non ricordo se Craxi avesse una influenza nella società italiana. Certo è che trovai sempre Craxi molto preoccupato per questa vicenda e costantemente pronto nel richiedermi, nella mia qualità, prima di nominato e poi di Presidente del Consiglio, di fare ogni possibile, utile accertamento in relazione

111  
C. De Luca

113

all'operazione complessiva. Lo gl. ch'is. la certezza  
 di fornirei qualora egli in avere o in posse venuto  
 in possesso, ogni elemento utile per lo svolgimento  
 di indagini accertamenti di una competenza. Intanto  
 per la stampa viene pubblicando una serie di  
 fumate rivelazioni e l'ambiente politico comincia  
 ad essere attraversato da dubbi e voci che in alcuni  
 ricorrono ai vari uffici di vigilanza accuratamente  
 per ogni possibile verifica non solo in ordine alle  
 responsabilità dei vari capi dell'esecutivo ma  
 competenza di accertare la regolarità formale e  
 sostanziale degli atti della Pubblica Amministrazione  
 anche in senso lato, ma anche per i diversi <sup>che</sup> quali  
 pubblici ufficiali in avere avuto gli riferire all'U.C.  
 competente qualora fosse venuto a conoscenza di  
 elementi. Ob a una serie di note.

L'on. Bovi non mi fornisce elementi concreti; non  
 posso peraltro escludere che in simili o in altre  
 occasioni mi abbia riferito di fatti analoghi o  
 simili riferiti dalla stampa o circolanti negli  
 ambienti politici non sempre allo stesso titolo  
 e non come frutto di sue personali osservazioni.

Domanda:

Il sen. Fornica ha dato mai di tali informazioni nel controllo

Atti - Petromini?

Risposta:

Presupposto che nell'esercizio ed a carico delle varie funzioni  
 politiche in tempo fu perentoriamente rapportati con esponenti politici

M. T.

di vari partiti: e tra questi anche con il <sup>(M.B.)</sup> sen. Formica del P.S.I. sia per rapporti di cordialità personale e per la particolare considerazione che ha della sua capacità di analisi e di giudizi politici sia perché in numerosi accordati con l'on. Craxi si utilizzava il sen. Formica insieme ad altri, come canale esclusivo di comunicazioni. Anche il sen. Formica mi parlò più volte di questo problema richiamando la mia attenzione su quelli aspetti che non erano venuti evidenziati: uno: dalla stampa uno delle trattazioni che negli ambienti politici veniva fatta dell' "affare".

In sede di Giuseppe della consegna l'on. Anichini mi consegnò un obmex relativo alla questione sulle parole respinte e contestate: 1) da un appunto su carta intestata del Presidente del Consiglio, datato 4.8.79 ed intitolato "Questioni Mazzanti", da lui firmato; 2) da un appunto, sempre su carta intestata, intitolato: Riunione con Bisaglia e Mazzanti (31.7.79) con quattro allegati numerati ed una non numerato e precisamente: allegato 1, sempre su carta intestata, intitolato 1 agosto 1979 - Anichini-Malpatta; allegato 2, sempre su carta intestata, intitolato 3.8.79 - Onorevole Liguori; allegato 3, sempre su carta intestata, intitolato 3-8-79 - Stammati; allegato 4, sempre su carta intestata, datato 3-8-79, nel quale è scritto: - Telefono a Bisaglia e gli invia la bozza di verbale.

Dici che converrebbe informare il tutto, ma rimetterlo ad un altro giorno. Telefono a Mazzanti. Verrà lui a prendere il verbale. Dovrai fare Roma; copia fotografica, allegato non numerato, del Min. Com. in data 18.7.79, indirizzata all'UIC

M

114

Stat. Com. Estero, Roma e J.C. ENI - Piazza Mattei, 1 - Roma. Gabinetto Sg. Ministro - Sede - a firma del Ministro Stannotti ed avverte come oggetto: Pagamento di prov. pieve in favore di internazionalisti estero.

La detta lettera contiene le diciture "Riservata", che frattanto in nulla mina responsabilità in ordine alle trattative del regime di Stato inteso non penalmente valida a tal fine, ma come semplice d'uso comune negli uffici senza lo specifico significato di tale termine ha nei regolamenti relativi alle trattative di argomenti classificati ai fini del regime di Stato.

L'on. Audducci mi illustra verbalmente il contenuto dell'incastamento che in conseguenza quell Chiarisco che non fu solo questo e obbligo che egli mi consegnò con anche altri relativi ad altri foglietti di Governo intesi all'argomento in questione. Da questi documenti e dalla informativa dell'on. Audducci appur. dell'esistenza di altre copie del verbale, nelle mani dell'on. Bisoglio e del Prof. Mazzanti, circostanze di cui fu spontaneamente informato dagli stessi.

A questo punto l'ufficio chiede l'archiviazione del verbale obbenevole ai sensi dell'art. 342 c.f.f.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri esibisce copia di detti documenti salvo per fatti che egli dichiara limitate di cui, in la quale ha dichiarato e confermato, a nome

M. /

portatualdea

del primo comma dell'art. 347 e del secondo <sup>115</sup> comma dell'art. 352 c.p.p. che si tratta di reato di Stato.

Domanda:

Se risponde al vero che la Presidenza ed il Governo si fanno disporre accertamenti sul conto della Società Panamama S.p.A. ed in genere sulla vicenda.

Come da appunto da me inviato l'on. Anichotti mi comunicò che egli aveva in animo di far compiere i necessari accertamenti dal Sottosegretario degli Affari Esteri, Cap. Gabinetto o dal Ufficio Legislativo della Partecipazioni Statali e dal direttore generale appiunto dell'VIC e forse occorrendo investigazioni all'Estero egli appiungerebbe a tale direttore che risuoi nel direttore della S. S. F. Giuliano Olivo.

Non ha ritenuto di dover seguire il suggerimento del Presidente Anichotti e i seguenti motivi: Per quanto attiene i tre funzionari dello Stato indicati, si puote non ritenere congruo ed opportuno affidare ad essi, costituiti in Comitato come suppletivi, i necessari accertamenti in quanto sia il Ministro degli Affari Esteri sia il Ministero della P.P.S. sia l'VIC erano interamente direttamente nella vicenda per aver in qualche modo partecipato alla trattativa o alla formazione degli atti conseguenti o, come nel caso della P.P.S. aver competenza in materia di gestione dell'ENI e della società da essa dipendenti.

quell  
partecipazioni

84 1.

116

Non ritengo inoltre opportuno utilizzare in  
 detta fase un personale dell' S. d. F. Leichi  
 questo Corp & specificatamente i componenti di  
 esso assenti: pubblica di ufficio di P. B. e di  
 ufficio di Polizia Tributaria avendosi potuto  
 fin' opportunamente essere utilizzati: persona  
 e fornire appositi elementi di lavoro funziona-  
 mente sufficienti della esistenza di reati o  
 commesse di illeciti anche amministrativi di  
 natura finanziaria o tributaria. Ritengo invece  
 di dover far concludere accertamenti ed indagini  
 dell' Procura del Consiglio di Ministri  
 con il concorso dei Ministri interessati e con  
 l'utilizzazione di altri servizi di Stato.

per

A tal fine tenuto variato rinvio e contatti  
 bilaterali anche per essere opportunamente informato  
 della vicenda. In particolare per quanto attiene a  
 Josphian, exalunno di servizio di Stato, ho acquisito  
 gli elementi che concernono in copia alla  
 Y. M. L. H. assicurando P. M. che qualunque altra notizia  
 di natura dell' A. S. di cui egli venisse in possesso  
 e che fosse stata legittimamente comunicata a norma  
 della rispetti. L. P. venisse trasmessa.

L. P. M. L. H.

Anche inoltre che sono in corso ulteriori indagini  
 accertamenti.

D. Quali sono i motivi che l'hanno indotto a restituire  
 la commissione amministrativa di indagini?

M. Y.

117

Premetto che infino l'azione mia e dei miei uffici, anche con direttivo politico ed amministrativo ai Ministri ed agli organi dell'Amministrazione ai seguenti: interni e per i seguenti: fini.

- 1) Prima accertamento della verità sia sotto il profilo della liceità formale che della legittimità amministrativa e della osservanza dei criteri di buona amministrazione ed anche al fine di tutelare l'interesse alla sicurezza interna ed esterna dello Stato.
- 2) Non pregiudicare per quanto è possibile i rapporti con i Paesi fornitori di Petrolio e tutelare quindi gli interessi economici del Paese sotto il profilo del Commercio internazionale.
- 3) Non occuparmi con comportamenti imprudenti o emotivi, a introdurre elementi di turbamento nella vita politica del Paese e nella pubblica opinione, accudendo od ascoltando voci o sospetti di cui non si sia finora verificata in modo certo la fondatezza.
- 4) Non operare eventuali operazioni di disaffezione o di intossicazione rivolte contro la sicurezza interna ed esterna del Paese.

Non avendo potuto accettare nessun fatto concreto che intigire elementi di reato ed essere sotto giudizio la regolarità delle operazioni volutarie per l'inchiesta giudiziaria e la regolarità delle procedure interne all'Ente, d'intesa con il Ministro della P.P.S.S.

Prof. Lombardoni, di cui si parla al Ministero em. lotti di rispondere alle interrogazioni ed interpellanze mi





118

termini che sono app. atti della Camera.

Heute mi trovo a Dublino per il Consiglio  
Ministeriale dell'EEC oppor. di il Ministro  
Lombardini aveva dichiarato al Comunione  
che per non essere raccolti elementi, caricati  
nella vicenda dei fatti "scandali", e per un  
fotografico esclusivo fatto che garbato di illegittimo  
potere essere stato compiuto. Al ritorno da Dublino  
il Ministro Lombardini mi confermo questa sua  
riserva. Per primo atto, come ho dichiarato anche  
al Comunione italiana, 1) che tutti gli interpellati  
ed interpellati si sono dichiarati insoddisfatti; e  
che il Ministro che ha la competenza di ripubblicare  
nell'EMI mi confermarà la sua riserva; 3) che insoddisfatti  
vanno dichiarata nell'opere del Governo e riserva,  
dubbi e sospetti verranno confermati in sede di  
Comunione. In questa condizione il Governo, che è  
rispondevole verso il Parlamento, qualunque fosse il mio  
convincimento personale, non poteva che disporre ulteriori  
indagini anche locali, prima a questo punto, di  
fronte alla conferma di dubbi e riserve in sede  
con pubblica, in attesa di una obvia, politica,  
morale e periodica, con il modo di conoscere  
l'insufficienza. Per questo, di intera con il  
Ministro Lombardini, che ha detto che si tratta di  
costituire una Commissione amministrativa  
di inchiesta ovvia per scopi di accertare la verità

Lombardini

M. 7.

119

la legittimità amministrativa e la corrispondenza  
 ai criteri di buona amministrazione dell'opere  
 dei deputati e funzionari della Eute e della  
 società o partecipazione statale da esso prodotti  
 e per accertare inaltera se essi sono rappresentati in  
 modo completo, compreso nel opportuno l'operazione  
 alle autorità politiche dell'epoca. Scelti di criteri  
 con il Ministro Lombardo, altri magistrati a ripara  
 nel altri elementi particolarmente qualificati.

Infine, richiamandosi alla esecuzione di questo di  
 Stato formulata nel alla richiesta di rispetto  
 del questo di Stato da parte della Commissione  
 di Stato di cui informato, verbalmente e  
 iscritto, l'on. Anselmi, l'on. Bisaglia ed  
 il Prof. Mazzanti della procedura di intendere  
 seguir nel rapporto di questo stato i documenti  
 formati da un Presidente del Consiglio in  
 carica, solo il Governo e per esso il Presidente  
 del Consiglio, in attesa di l'una ed esclusiva  
 disponibilità per il solo.

Permetta dichiaro che io stesso, nonché gli altri agenti  
 dell'amministrazione, siano o siano obbligati  
 dell'A.G. in tutti i testi in la per forma di  
 utile ed opportuno collaborazione.

L. C. S.

*Luigi Guasco*  
 Luigi Guasco

Francesco Longo. Luigi Guasco

Luigi Guasco

L'anno 1880 il primo atto del mese di gennaio, in Roma, <sup>(144)</sup>  
incontro a noi, dott. Giovanni Di Matteo, Procuratore della Repubblica  
e dott. Orazio Savio, sost. Procuratore, in presenza  
dell'on. Giulio Andreotti.

In questa sede non ho che da confermare il contenuto  
della dichiarazione da me resa in sede di Commissione  
Bilancio in data 18 dicembre 1879.

Preciso che il Prof. Mazzanti mi disse che la pratica non  
sarebbe stata espletata senza il ricorso a questa intermediazione  
diarabolica, come ho detto alla Camera, che nulla veniva  
fatto per mezzo di fondi miei e che il prezzo globale  
del gruppo era estremamente conveniente.

D.R. In relazione al significato della prescrizione mi dispiace  
che il Prof. Mazzanti parlò di società di intermediazione  
e non mi fece menzione di società di assicurazione  
società. Preciso soltanto che non si trattava di  
cittadini italiani.

D.R. Prima del 31 luglio (riunione con Bioglio e Mazzanti)  
il Prof. Mazzanti non mi aveva parlato di altre proposte  
di intermediazione in concorrenza con quella accettata.  
Nella riunione del 31 luglio fece un cenno a tentativi  
di intermediazione da parte di persone italiane che erano  
stati da lui rifiutati. Non fece più nomi.

D.R. Della gestione della fiduciaria e di ogni altro procedimento  
nelle vicende del contratto non ho avuto alcuna informazione  
né l'ho richiesta in quanto posto esclusa dalla mia  
competenza politica di riprendere soltanto l'appoggio all'ENI  
per il rifornimento del petrolio non ancora più urgente  
per la drastica riduzione nel 1979 delle importazioni dell'eam.

L. C. S.

Luigi Einaudi

Luigi Einaudi  
Cossimato, 12/10/78

193

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno <sup>ottanta</sup> millenovecentocinquanta ..... il giorno 8

del mese di gennaio ..... in Roma

Avanti il Dr. ....

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(dr. Orazio Savia)

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Sottilli Lucius, nato a Roma il 7/1/1953, res. in Roma, via Cuore De Polibitis, 35 - Giornalista di "Panorama" - TEL: 4755464 - 4744951

Confermo il contenuto dell'articolo da me redatto sul periodico "Panorama" del 17/12/1972. In particolare confermo i colloqui telefonici avuti con l'avv. Charles Poncet dello ~~anonimo~~ studio legale di Ginevra. Sono sicuro dell'autenticità delle conversazioni perché feci direttamente il numero di tale studio e fui dallo stesso richiamato in Italia. Preciso infine che il contenuto delle telefate è fedele alle conversazioni avute e riproduce integralmente le sostanze di quanto riferito dal Poncet. In ragione della delicatezza dell'argomento e volendo darmi assicurare la perfetta corrispondenza del contenuto delle conversazioni all'articolo, mi premevo di registrare le sud.

dette concessioni - Mette a disposizione le relative  
concessioni ripetute in due note "AGFA-SUPERFERRO"  
Si da atto che le due bobine vengono consegnate all'Ufficio  
Non sono a conoscenza di altri fatti rilevanti ai fini dell'in-  
chiesta in corso.

L.C.S.  
Luigi Santelli

196

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosessant980 il giorno 12  
 del mese di gennaio in Roma  
 Avanti il Dr. Orazio SAVIA

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: SIGNORILE Claudio, nato a Bari il 9.9.1937 deputato  
 del partito Socialista .

Nel luglio del 1979 ho appreso dal mio collaboratore notizie sull'affare EN.I. PETROLIN e sulle voci che circolavano a Roma intorno al pagamento di intermediazione collegata ad esso.

Mi misi in contatto con il professore Mazzanti per avere un dettagliato chiarimento sull'intera questione.

Il Mazzanti mi garantì della necessità della mediazione, della assoluta assenza di interessi italiani privati e della complessiva convenienza dell'affare.

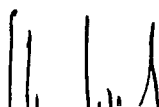
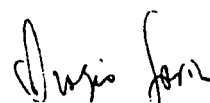
Successivamente a questo colloquio suggerii al presidente ANDREOTTI di disporre in via riservata un'indagine amministrativa che chiarisse quei punti dell'affare che erano oggetto di critiche e riserve.

Successivamente seguendo la questione attraverso la stampa ed i resoconti parlamentari non ho riscontrato alcun elemento che contrastasse con le iniziali affermazioni del dottor Mazzanti.

Ritengo di essere stato oggetto di una campagna denigratoria soltanto perché sono stato uno dei sostenitori della nomina di Maz-

segue.....

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

197

Anticipate L. ....

Affogliaz. 2° foglio

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....  
del mese di ..... in .....

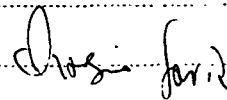
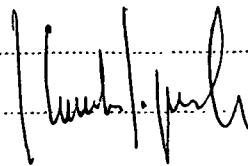
Avanti il Dr. ....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : .....  
zanti a presidente dell'E.N.I. e di essere suo personale amico.  
Dr. Feci controllare il mio telefono sito nella direzione del Par-  
tito perché avevo avvertito dei disturbi e delle interferenze.  
Da-l controllo risultò che l'apparecchio era stato manomesso da  
ignoti, ma non diedi gran peso all'episodio ritenendolo irrilevan-  
te.

L. c. s.



(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.



193

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... 980 ..... il giorno ..... 12  
 del mese di ..... gennaio ..... in ..... Roma  
 Avanti il Dr. Orazio SAVIA

(1).

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Ferdinando MACH, nato a Milano il 14.7.1947, dirigente di impresa.

Sono amministratore della Coprofin S.p.A. con uffici in via Tacito n. 74.

La suddetta società è di proprietà del P.S.I..

Conosco da tempo il dr. Ciglia per motivi di lavoro perché costui opera nel settore dei consorzi industriali per partecipare alle gare in medio oriente.

Nella prima settimana di giugno durante una conversazione per motivi di lavoro appresi dal dr. Ciglia che aveva fatto; un'offerta di greggio (20 milioni di tonnellate in 3 anni) all'E.N.I. .

Mi disse che aveva avuto alcuni colloqui con l'Agip ma alla fine l'offerta era stata rifiutata.

All'epoca avevo appreso dai giornali che era in corso una trattativa tra l'Italia e Arabia Saudita per una fornitura di greggio.

Il dr. Ciglia non mi parlò affatto dell'altro contratto a trattativa diretta E.N.I.-PETROMIN, ma mi manifestò soltanto il suo rammarico per la mancata conclusione del suo affare.

segue.....

22 foglio

Dopo queste notizie in un incontro che io ebbi con il professor Mazzanti gli parlai del colloquio che io avevo avuto con il dr. Ciglia ed in forma interrogativa gli dissi "Non è stato un errore lasciar cadere la proposta di un contratto vantaggioso riferendomi a quello proposto dal dr. Ciglia."

E dissi vantaggioso solo perché ~~non~~ fidandomi del dr. Ciglia avevo acceduto alla sua tesi.

Il professor Mazzanti mi diede una risposta lunga ed esauriente didendomi varie cose primo che l'E.N.I. aveva preso in considerazione varie proposte di mediazione per possibili contratti come è suo obbligo fare mi disse che si erano presentati almeno 25 persone per fare le stesse proposte però in forma tale che erano state respinte dall'E.N.I. e mi ricordo che disse c'è chi chiede più di una commissione su conti diversi c'è chi si presenta come mediator ed è italiano e mi fece capire che la proposta di contratto di cui io le avevo parlato era stata rifiutata per la presenza anche di un italiano.

Io convenni su tale punto condividendo le sue complessità.

Escludo di essere stato trattato male dal signor Mazzanti e di essere addirittura stato messo alla porta.

Mi permisi di parlare di quanto sopra detto perché conosco il professor Mazzanti da circa due anni e avevo con lui alcuni incontri che riguardavano da un lato la nostra appartenenza alla stessa area politica dall'altro l'interesse professionale della società che amministro.

Infatti aveva avviato un discorso di collaborazione con l'E.N.I. con un nostro ufficio aperto di recente in Mozambico per l'acquisizione del suddetto mercato.

Preciso che l'ufficio è in via di organizzazione.

Durante la conversazione il professor Mazzanti, senza scendere in particolari, mi fece capire che l'E.N.I. stava trattando direttamente con l'Arabia Saudita.

Il giorno successivo informai il senatore Formica dei colloqui avuti con il dr. Ciglia e con il professor Mazzanti.

Poiché ero rimasto colpito dalla entità delle mediazioni chieste dal dr. Ciglia e comunque dalla notevole dimensione dell'affare

segue.....

*Ludovico il Moro Orzi*

199

3° foglio

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosessant..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : .....

istintivamente ritenni di consultarmi con la persona con la quale mi sento sempre per motivi di lavoro ossia con il senatore Formica. Costui mi disse che nulla sapeva di tale contratto e mi invitò a non interessarmi della cosa che riguardava un settore estraneo alla mia attività.

Dopo tale colloquio non ho dato più seguito alla cosa anche se ho commentato le vicende di cui alla stampa ed ai resoconti parlamentari con il senatore Formica.

Non ho avuto modo comunque di accertare fatti diversi da quelli esposti nella sede ufficiale dalle persone coinvolte nella vicenda.

L. c. 3.

*Darsi Sr.  
Giulio Uberti*

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

201

Anticipate L. ....

Affogliuz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno ~~millenovecentosettant~~ ottanta ..... il giorno ventinove

del mese di gennaio ..... in Roma

Avanti il Dr. ....

Il S. Procuratore o Pretore pubblica

(1) ..... (Dr. Oreste Sanna)

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: il dr. DI DONNA Leonardo, già qualificato. Confermo le dichiarazioni rese alla Commissione Bilancio della Camera. In data 22 o 23 giugno 1979, mi recai con il Prof. MAZZANTI dal Ministro STAMMATI al quale il Prof. MAZZANTI illustrò i termini generali del contratto di compravendita del petrolio riferendo poi che scopo specifico della visita era quello di ottenere un affidamento di larga massima per la possibilità di ottenere l'autorizzazione al trasferimento della valuta necessaria per il pagamento del corrispettivo di una operazione di intermediazione che aveva favorito la stipulazione del contratto di fornitura. Il Ministro si riservò la risposta dopo l'esame della domanda che l'ENI avrebbe dovuto presentare. Il Ministro non formulò alcuna particolare domanda in ordine all'identificazione del mediatore. Prima del colloquio il Prof. MAZZANTI mi aveva riferito che della cosa aveva preventivamente avvertito il Governo. Successivamente il 26 giugno 1979 su espresso invito del Presidente dell'ENI, partecipai ad una riunione con SARCHI, BARBAGLIA, BALDASSARRI e PORTALURI. Nel corso della riunione e finché io rimasi presente si parlò in particolare del modo di formulazione della domanda di autorizzazione che, a mio parere, doveva essere formulata dall'AGIP e dai suoi elementi di sostanza, in quanto il rapporto relativo alla provvigione doveva essere ~~per~~ stipulato e formalizzato dalla stessa AGIP. L'accio presente che il Prof. MAZZANTI ad un certo punto si allontanò perché sollecitato per telefono a recarsi ad un appuntamento; immediatamente dopo anche io e PORTALURI abbandonammo la riunione per motivi di lavoro. Escludo che finché fui presente, si parlò della richiesta da parte dell'intermediario di una fidejussione. Mi risulta che il giorno 25 giugno il dr. SARCHI di ritorno dall'estero, dove aveva incontrato l'intermediario, si era fermato a Milano e si era incontrato con l'ing.

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Il S. Procuratore o Pretore pubblica  
(Dr. Oreste Sanna)

202

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant ..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : .....

BARBAGLIA, al quale aveva riferito del colloquio avuto con l'intermediario e della sua richiesta di una fidejussione. Nella stessa mattinata 10 e PORTALURI predisposero un primo schema dell'istanza da presentare al MINCOMES. La domanda arrivò in bozza il 29 giugno e senza l'indicazione del nominativo dell'intermediario, da parte dell'AGIP. La domanda rimase ferma nel mio ufficio in quanto non si poteva inoltrare la stessa al MINCOMES, ufficialmente, senza l'indicazione del nominativo dell'intermediario. Anche per tale ragione in data 4 luglio 1979 mi recai a Ginevra per contattare tale sig. EGGER, rappresentante della banca "PICTET": infatti la società precedentemente indicatami dal dr. SARCHI, a detta dello stesso, non era più quella che l'intermediario aveva in precedenza richiesto di utilizzare. Prediso che in data 27 o 28 giugno il dr. SARCHI mi aveva dato il nome e l'indirizzo della banca fiduciaria dell'intermediario. Si trattava della "PICTET" e del dr. EGGER. Mi disse pure che l'intermediario non voleva più utilizzare la società panamense HERBLAU che lo stesso SARCHI mi aveva indicato nel corso della riunione del 26 con un appunto scritto. Mi precisò che la nuova società mi sarebbe stata indicata dalla banca "PICTET". In data 4 luglio mi incontrai a Ginevra con EGGER che si presentò quale funzionario della banca. La ragione ~~della~~ fondamentale dell'incontro era data dall'accordo sulle modalità tecniche del pagamento della provvigione. Il primo problema riguardava i termini di pagamento e cioè se si dovevano effettuare i pagamenti in relazione ai singoli quantitativi carichi o per un numero di carichi compresi in un periodo di tempo determinato e in questo secondo caso se dovesse essere effettuato un pagamento trimestrale, analogamente ~~da~~ quanto previsto dal contratto

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

*Renzo L. ...* *Ch*

Il C. Procuratore della Repubblica

203

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : .....

..... principale, secondo quanto da me richiesto oppure per un periodo più breve come poi fu stabilito successivamente e cioè pagamenti mensili. Il secondo problema riguardava le modalità di pagamento ed in particolare quali istruzioni, i beneficiari, tramite la "PICTET", avrebbe dovuto darci circa le banche domiciliatarie dei pagamenti stessi. Per quanto concerne la fidejussione preciso che prima vi fu il testo inviato dalla "PICTET", poi una bozza che conteneva due ~~con~~ alternative, predisposta dalla Tradinvest, ed infine il testo finale accettato dalla controparte. In data 7 luglio, su invito di SARCHI mi recai con lo stesso al MINCOMES per incontrare il dr. DAVOLI al fine di ottenere dei chiarimenti in merito alla bozza dell'istanza che lo stesso SARCHI aveva precedentemente consegnato al dr. DAVOLI. In tale occasione la domanda era ancora priva dell'indicazione del beneficiario della provvigioni. Al colloquio partecipò anche il dr. BATTISTA. In quell'occasione ci fu suggerito di inserire nell'istanza un tetto minimo e massimo per il pagamento delle provvigioni e di indicare che tra i beneficiari non erano presenti interessi italiani. In data 9 luglio, telefonicamente, il dr. EGGER mi indicò il nominativo della società beneficiaria e cioè la "SOPHILAU". E' perfettamente normale che la titolarità giuridico-formale della società rappresentata sia dell'istituto bancario, sia pure con intestazione fiduciaria derivante da un mandato assegnato dal cliente titolare degli interessi sostanziali. I pagamenti della provvigione sono fatti tramite la COMIT di Milano che utilizza come corrispondente la "S.B.S." (Suisse Bank Corporation in inglese).

D A I l... M

204

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : .....

Banca Svizzera Italiana, che a sua volta effettua i pagamenti alla Società di Banca Svizzera "S.B.C." in inglese.

L.C.S.

Il S. P. C. della Repubblica  
Dr. (V. S. S. S. S. S.)

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

205

Anticipate L. ....

Affogiaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno ~~millenovecentosessant~~ ottanta ..... il giorno Ventinove  
 del mese di gennaio ..... in Roma

Avanti il Dr. ....

(1) Il S. Procuratore della Repubblica  
 (Dr. Orazio Sava)

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: il dr. PORTALURI Salvatore nato a MAGLIE (LE) il 6.9.34  
 e domiciliato, per la carica presso la sede dell'AGIP  
 S.p.A.

Sono Direttore Generale per il controllo della gestione dell'AGIP S.p.A. Partecipai nella suddetta qualità alla riunione che si tenne il 26 giugno 1979 presso la sede dell'ENI alla quale erano presenti MAZZANTI, Barbaglia, BALDASSARRI, SARCHI e DI DONNA. In tale occasione si parlò della questione relativa al pagamento della provvigione all'intermediario. Soltanto in quel momento ne ebbi conoscenza in via ufficiale perché la notizia del contratto l'avevo appresa precedentemente non dai canali ufficiali. Io partecipai alla riunione quale esperto finanziario dell'AGIP. Il mio parere espresso fu di chiedere in ogni caso l'autorizzazione al LINCOLNES per l'importanza notevole del contratto principale e per l'ammontare quindi della relativa provvigione. Per la rilevanza degli importi ritenevo che le banche agenti non potessero agire di propria iniziativa. Preciso inoltre che era la prima volta che sentivo parlare di un pagamento di provvigioni nell'ambito AGIP. Ricordo che ad un certo punto io e DI DONNA ci allontanammo. Escludo di averne appreso in quell'occasione della richiesta di una fidejussione. In data 28 inviai al dr. DI DONNA la bozza di istanza da inoltrare al LINCOLNES, che esibisco in fotocopia, in visione, e che mi riservo di consegnare al più presto. Fino alla data di sospensione del contratto di fornitura di greggio, l'AGIP ha trasferito, tramite la COMIT di Milano a titolo di provvigione dollari USA 17.012.900 (circa 14 miliardi di lire)



Per In relazione ai carichi di greggio pervenuti all'AGIP, il  
mediatore vanta un credito pari a dollari USA 4.037.749.

I.C.S.

*Fortaluzzi*

Il S. Procuratore della Repubblica

(Dr. *Orlando Santini*)

210

L'anno 1980, addì 30 del mese di gennaio, in Roma presso gli uffici del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, innanzi a noi dr. Crazio Savia, Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, è presente:

- Il dr. Giuseppe MAZZA, nato a Roma il 19 marzo 1929 e ivi residente Piazzale Asia n.21.
- Sono il direttore Generale del Mincomes - Direzione Valute - In epoca che non ricordo ma che ritengo prossima al 10 luglio 1979 fui convocato dal Ministro Stammati il quale mi informò che l'ENI aveva concluso un contratto di fornitura di greggio per il quale era stato previsto un pagamento di provvigioni che comportava la richiesta di autorizzazioni valutarie.

Precedentemente il Ministro Stammati mi aveva chiesto informazioni sulla disciplina valutaria relativa al suddetto problema. In quella occasione era presente anche il dr. DAVOLI e se ben ricordo era in possesso di una bozza di domanda. In detta domanda, se ben ricordo, era stata indicata come beneficiaria della provvigione una società panamense, ma non posso precisare se era o meno la SOPHILAU. Nel corso della riunione si parlò degli elementi dell'operazione che avrebbero dovuto essere esposti nella domanda e a questo riguardo fu rappresentata la necessità di una dichiarazione relativa all'assenza di interessi italiani nella società di intermediazione. Tale dichiarazione appariva importante ai fini della legge n.159/76 che ha conferito rilevanza penale alle esportazioni clandestine di capitali. Nell'occasione si parlò pure della clausola peculiare relativa alla misura del compenso che poteva variare in relazione al prezzo del greggio similare proveniente da altri Paesi produttori, nonché della possibilità di rinegoziazione nel caso di sensibili aumento del prezzo del greggio. L'istanza fu presentata formalmente al Ministro il 10 luglio 1979 e a me consegnata personalmente. Non=====

A.D.R. Non chiedemmo notizie della società SOPHILAU oltre a quelle relative alla mancanza degli interessi italiani, perché non rientra nelle competenze, nella capacità del Ministero del Commercio con l'Estero di effettuare indagini su non residenti;

A.D.R. In ordine alla mediazione non chiedemmo notizie perché il risultato finale dell'operazione appariva conveniente rispetto alle condizioni del mercato. Preciso che non sollevammo obiezioni.

Giuseppe Mazza

JK

./.

211

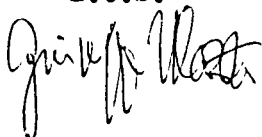
- 2 -

A questo punto esibisco una nota esplicativa sull'argomento da me già prodotta alla Commissione "Scardia".

A.D.R. Apprendo da Vostra signoria che in realtà la SOPHILAU non svolse alcuna attività di mediazione ma rappresentava fiduciarmente il vero mediatore, persona fisica. A tale riguardo faccio presente che è stata presa in considerazione la società Sophilau come destinataria delle provvigioni che l'istante aveva dichiarato necessarie ai fini della conclusione della operazione. Faccio presente nella mia qualità che la corresponsione delle provvigioni è di uso corrente nel commercio internazionale e che spesso gli affari più vantaggiosi comportano una percentuale piuttosto alta delle provvigioni medesime. Non è possibile fare il calcolo globale delle provvigioni corrisposte per affari commerciali in quanto la maggior parte viene eseguita dalle banche in base alla facoltà loro riconosciuta dalle attuali norme. Il libero trasferimento delle provvigioni è previsto come obbligo negli accordi internazionali quali il trattato di Roma ed il Codice di Liberazione delle operazioni invisibili correnti dell'OSSE.

A.D.R. ho trattato la pratica in questione soltanto con il Ministro e con il dr. Davoli. L

L.C.S.



221

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentostantat~~o~~..... il giorno 31  
del mese di gennaio..... in Roma.....

Avanti il Dr. Giovanni Di Matteo, Procuratore della Repubblica  
(1) e dott. Benigno Savio, sost. Proc. della Repubblica  
assistito dal sottoscritto (2).....

È comparso: Craxi Bettino nato a Milano il 24-2-1934  
ivi residente, via Folla, 5

Confessa le dichiarazioni rese in Commissione Bilancio  
il 19-12-78. Precisa che fu il suo. Fornire ad informazione  
vasta la metà del mese di giugno che l'ENI stava  
stipulando un contratto con l'Arabia Saudita con una  
particolare tangente quinquina. La sua in collegamento con  
Bisio, parte di trattativa di un contratto tra Stato e Stato  
che sarebbe di un impulso politico, internazionale e bilaterale  
e che a una consegna non vi erano precedenti di tangenti  
di questo tipo. Siccome, fu colpito dalla esonerazione della  
tangente che era del 7% e collocata nel dossier OPEC.  
e che a prima vista, non poteva essere parte fatta o  
fatta di fatto per <sup>o contributo</sup> essere in un <sup>o contributo</sup> rapporto

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

*Procuratore*

*Craxi*

A. 12 *Am*

di fare parantità e repliche dell'operazione di accettazione  
la stessa distinzione di punti esposti sopra. Tanto  
più che anche il suo. Forniva un rapporto in quelle circostanze  
della via che aveva avuto secondo cui si sarebbe trattato  
della linea di tale operazione analoghi e che le operazioni  
non sarebbero state riprese anche dopo l'uscita dal territorio  
in Italia, in particolare nel settore della stampa. Es  
Inoltre il suo. Forniva dell'assistenza dell'assistenza  
iniziativa e che sono fatti un intervento di accettazione  
direttamente nel Governo. Per fare un esempio non si Prof.  
Mazzanti, un direttamente all'Autore di controllo  
La fine pare molto e che si è in un tempo di Ministero  
Bianchi. Lo incontro nel un ufficio e per sopra i fatti.  
Egli mi dichiarò di non essere informato e che  
avrebbe avuto informazioni. Gli data nessuna risposta,  
dopo la rinuncia a fornire il Governo, i migliori fatti  
del Presidente incaricato Paribelli, di cui si ha a disposizione  
Il giorno nostro di non essere informato. Il Presidente  
Comita era più stato informato di Paribelli, ma  
conosceva soltanto la notizia. Il Presidente Comita  
in ordine di il Governo sarebbe occupato tutti  
gli accettazione. Dopo di allora non un un suo  
occupato più o che i principali dell'opera i fatti  
dell'operazione pubblica.

Ho risulta di il Ministro Yaman, intervistato dal T.G. 2  
(Kathol), ha dichiarato di si aveva parlato di punto  
a riprendere il contratto una volta che la vicenda aveva  
chiarita da parte italiana con permesso quanto al. Agenzia.

992

Anticipate L. ....

Affogiaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....  
del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : .....

Il sottoscritto, rogato a ciò espressamente [dichiarato] ed investito  
dell'incarico, con atto in cui si offre un'idea che si tratta  
di un contratto tra Stato e Stato, che non è un jurista  
alcuna mediazione che in il futuro potrebbe essere  
mai funzionare come potere mediatori e che in gi-  
cata e con il trattato di un atto, che il procedimento  
in un tribunale italiano e il Ministro Lombardo a  
una volta ha dichiarato alle TV italiane, in al TG I che  
al TG 2, che i risultati non hanno prodotto alcuna  
targente.

L. c. s. *[Signature]*  
Giov. Di Pietro

*[Signature]*

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.



225

## NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

- II Gruppo di Sezioni -

### PROCESSO VERBALE DI CONSTATAZIONE

L'anno 1980, addì 31 del mese di gennaio, in Roma, presso gli uffici del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria, viene compilato il presente atto.

### VERBALIZZANTI

- Magg. Vittorio DE MARCO
- br. Franco BRUNASSO

### F A T T O

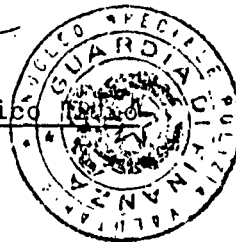
In data 28 gennaio 1980 il Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, dr. Orazio Savia, ha consegnato a questo Comando nr. 2 musicassette AGFA Superferro contenenti le registrazioni di alcune telefonate tra l'avvocato PONCET ed il giornalista SANTILLI, relative all'affare ENI - PETROMIN affinché venissero ascoltate e trascritte.

In esecuzione dell'ordine impartito dal magistrato, i militari verbalizzanti hanno proceduto all'ascolto e alla trascrizione delle telefonate registrate sui detti nastri, con la esclusione delle conversazioni in lingua inglese.

- segue -

- 1 -

226



Prima telefonata del 4.12.1979 tra Santilli del periodico "Panorama" e l'avv. Poncet:

Santilli: Buon giorno, é Santilli da Roma.

Poncet : Santilli?

Santilli: Si ricorda di me?

Poncet : Ah si assolutamente lei é il giornalista di "Panorama".

Santilli: Io avevo bisogno di parlare sia pure brevemente con il dr. Amadraz, lei immagina per quale ragione.

Poncet : Beh guardi lo immagino fino a un certo punto perché anche se siamo dei lettori molto fedeli di "Panorama" che fa sempre degli articoli molto interessanti, ci risulta soltanto in via indiretta, che a torto, una determinata società "SOPHILAU", sia stata implicata in un vostro articolo.

Santilli: Esatto, la società "SOPHILAU", per quanto noi abbiamo scritto, é la destinataria della commissione su un contratto petrolifero stipulato tra l'Ente di Stato italiano, ENI e la società Arabo Saudita "PETROMIN". Ora di questa società, Presidente della "SOPHILAU", voglio dire Presidente é il dr. Amadraz, io avevo bisogno di parlargli brevemente, naturalmente.

Poncet : Naturalmente, guardi allora in via riservata per il momento, cioè....., in via riservata per il momento, ma la richiamerò fra un'ora per darle la conferma definitiva.

Santilli: La ringrazio.

Poncet : In via riservata mi risulta prima cosa l'avv. Poncet, cioè mio fratello, non ha assolutamente niente da vedere con questa storia, seconda cosa mi risulta che, "Amadraz", quale presidente della "SOPHILAU", é intervenuto a titolo gratuito, in una transazione per la quale una banca ginevrina, che ha dichiarato formalmente che la transazione, era una transazione perfettamente legale, che era stata approvata dal Governo italiano e nella quale nessun italiano era interessato.

Santilli : Quindi approvata dal Governo italiano.....

Poncet : A questo punto, come lei può indovinare noi stiamo piantando una grana della madonna con quella banca perché vogliamo sapere se siamo stati fatti cojoni o no per parlare brutalmente.

Santilli: Mi scusi se lo dico io e non lo dice lei, la banca é la "PICTET".

Poncet : Esatto, stavo per dirglielo comunque.

Santilli: Voi quindi siete arrabbiati perché forse vi hanno nascosto qualche cosa.

Poncet : Dunque stiamo, adesso cercando di..... per vedere cosa sta succedendo a quel livello lì, ed io verrei richiamarla fra un'ora, così, per darle forse

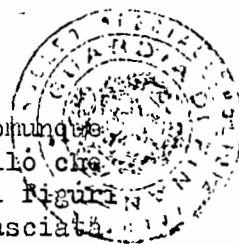
*Handwritten signature*

./.



- 2° foglio -

924



gli elementi definitivi, ma questi elementi, comunque non potranno essere diversi in sostanza da quello che sto dicendo adesso, cioè che noi proprio, si figurino con un..... esempio gli avvocati dell'Ambasciata, da 30 anni, andiamo a mettere il naso in una pratica di questo genere; in Svizzera come lei sa c'è una convenzione, tra le banche, convenzione di diritto privato, dalla quale risulta che le banche hanno l'obbligo, di controllare la provenienza e la destinazione dei fondi che ricevono. Ora in base a questa convenzione, quando un banchiere conosciuto fino a dimostrazione del contrario "Onorevole" non nel senso italiano della parola, nel senso francese "onorable", quando questo banchiere, ti dice, o dice anzi al dr. Amadraz, dice guardi io vi posso garantire che questa transazione è una transazione perfettamente lecita, approvata dal Governo italiano, a un certo punto Amadraz si è fidato, si è fidato e non ha preso, e questo è il paradossale, fatto proprio così per rendere il servizio all'amico banchiere non ha preso un centesimo di onorario.

Santilli: Oh! ma mi scusi, io vorrei chiarire un punto che mi sta a cuore, transazione significa che i fondi accreditati sulla società "SOPHILAU" comunque poi hanno preso un'altra destinazione?

Poncet : E' appunto quello che non sappiamo che stiamo cercando di chiarire con la banca perché la spiegazione da quello che mi risulta, la spiegazione che è stata data a Amadraz era dunque priva della completa liceità dell'operazione, cioè operazione approvata dal Governo italiano, lecita e che non concerneva nessun italiano; poi è stato detto qui c'è una determinata commissione, la somma non la conosco ancora, c'è una determinata commissione da pagare a questi due signori arabi, che sono i due individui tramite l'intervento dei quali, è ottenuta questa vendita di petrolio a un prezzo inferiore a quello dell'OPEC e anche naturalmente a quello del mercato libero poi anche al prezzo ufficiale dell'OPEC.

Santilli: Uno è Mina se non sbaglio.

Poncet : E' appunto quello che stiamo cercando di delucidare. Come ho detto io la richiamerei fra un'ora.

Santilli: Io la ringrazio moltissimo, lei ha i miei numeri o vuole che glieli detto?

Poncet : Ma, me li dia per favore, perché certamente li avrà mio fratello ma non sono sicuro.

Santilli: Provvede alla dettatura dei numeri di telefono.

Poncet : Entro un'ora, così mi rimetto in contatto con lei, ci sono determinati punti che dobbiamo ancora verificare, ma l'elemento essenziale rimane questo della garanzia date dal banchiere, il quale in conformazione con l'obbligo che risulta dalla sua convenzione, cioè da questo accordo tra le banche, garantisce la

228

- 3° foglio -

provenienza e l'uso dei fondi, da una garanzia proprio formale e personale che poi risulta che invece si sia sbagliato o ha raccontato delle bugie non lo so. Stiamo verificando.

Seconda telefonata del 4.12.1979, tra Luciano Santilli e Charles Poncet.

Poncet : Senta la richiamo come le dicevo, la situazione é questa. Si confermano assolutamente la indicazione che le avevo dato al telefono mezz'ora fa, un'ora fa, e noi a questo punto, siamo nella situazione nella quale..... adesso prepariamo un comunicato breve, che daremo, tra l'altro all'ANSA verso le due, questo comunicato però non contiene niente altro che quello che le ho detto. Sapere che punto uno, dunque, Dominique Poncet, non c'entra con questa società, affatto, punto due Amadraz é intervenuto alla richiesta della banca "Pictet".

Santilli: Oh mi scusi posso interromperla? Quando avvenne questa richiesta all'incirca?

Poncet : Guardi non glielo so dire esattamente dal punto di vista cronologico, ma lo potrei retrocedere, chiedendo, direi non più di un mese o un paio di mesi fa.

Santilli: Non di più di un mese fa.

Poncet : Direi di no - Un attimo, un attimo - voglio vedere se riesco a beccare Amadraz per chiederglielo, un attimo stia in linea..... Guardi é partito mi pare, glielo saprei confermare oggi pomeriggio.....

Santilli: Lei capisce é importante perché si tratterebbe di capire se la richiesta avvenne dopo la conclusione del contratto principale e contestualmente.

Poncet : Guardi, conoscendo i banchieri io sarei molto stupito che questo tipo di domanda particolarmente in questo contesto, nel quale si dice, beh guarda fammi un favore.....posso garantirti.....normalmente vorrebbe dire che la richiesta si é prodotta dopo la conclusione del contratto.

Santilli: Insomma come dire..... come ultima incombenza da sbrigare per la conclusione di tutta l'operazione.

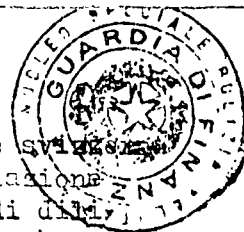
Poncet : Ecco si, si, si. Adesso ulteriori elementi sarebbero dunque, primo, che é intervenuto alla richiesta della banca "Pictet", la quale ha garantito due cose principali, primo che l'operazione era perfettamente lecita come la banca ne ha l'obbligo a tenore della convenzione nella quale deve assicurarsi dell'uso e della destinazione dei fondi, vuole la referenza esatta della convenzione?

Santilli: La ringrazio.

*Ha*

./.

229  
- 4° foglio -



Poncet : Questa é la convenzione tra la banca Nazionale Svizzera e le banche domiciliate in Svizzera e l'associazione svizzera dei banchieri, relativa all'obbligo di diligenza nell'accettazione dell'uso di fondi che in materia di segreto bancario, questa convenzione é data-  
ta 9.12.77, se lei mi chiede se questa convenzione é stata adottata in relazione con lo scandalo di Chiasso, la risposta é si.

Santilli: Ah ecco, perché già allora si produsse il problema di come poi i banchieri ed i legali svizzeri potessero garantirsi da eventuali raggiri.

Poncet : Dunque a questo punto la banca garantisce l'uso e la provenienza dei fondi, dicendo, e questo psicologicamente, mi pare importante, dicendo ulteriori due cose, primo, i destinatari delle commissioni erano i due saudiani.

Santilli: I due saudiani cioè Mohammed e Taer? Secondo quanto risulta a noi sarebbero loro due.

Poncet : A questo punto caro Santilli, io rispondo con un silenzio, Lei concluda. Due saudiani e poi garantisce che il Governo italiano, ne ha informato ne ha approvato. Ora, adesso senza voler dire ma é colpa mia é colpa della....., ma a questo punto diventa difficile richiedere ad un legale anche se un legale ha diritto di far richiedere ulteriori chiarimenti.

Santilli: Ma io infatti la ringrazio molto, c'erano due o tre punti ancora che mi interessava chiarire glieli sottoporrei, Lei mi dice se può.

Poncet : Ma parlavo dei chiarimenti che Amadraz avrebbe potuto chiedere alla banca. Comprovato da un banchiere, che fa questo discorso, alla banca "Pictet", adesso sempre in via riservata i due individui con i quali questa pratica é stata concordata, sono questo signor EGGER, questo signor Lardy.

Santilli: E sempre della banca "Pictet".

Poncet : Si.

Santilli: Mi scusi loro dissero a chi sarebbero stati destinati i fondi o si astennero nei vostri confronti dal dirlo.

Poncet : Dunque, questo é da mettere in relazione con il mio silenzio di prima; garantisco però che i fondi erano destinati, ai saudiani per una operazione legale e lecita approvata dal Governo italiano.

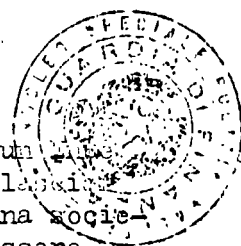
Santilli: Ho capito. Ed erano soltanto due, come noi abbiamo saputo e pensiamo che ci fosse un terzo personaggio che poi ebbe la parte più cospicua di questa mediazione, che fu Mina, l'ex presidente o comunque l'ex responsabile della NIOC l'Ente di Stato.....

Poncet : Allora, su questo punto veramente in modo assolutamente generale, posso dire molto chiaramente, che qual'è la realtà non lo sappiamo, se però ci fosse stata da parte del dr. Amadraz, un minimo dubbio che ci possa essere una "commissione". chiamiamola così indifferente

*Hm*

- 5° foglio -

23



ad un dirigente, o a qualunque individuo di un'azienda italiana, non si sarebbe neanche parlato di legge utilizzare per questo tipo di transazione una società amministrata da lui. Adesso quale possa essere l'accordo che i banchieri abbiano avuto con altri individui non lo so, però a noi è stato formalmente garantito, e in modo diciamo, in francese, con la mano sul cuore, che non c'era nessun pagamento....., cioè che era una normale commissione, da pagare a questi due arabi per l'estensione di un contratto a delle condizioni favorevoli per l'ENI e per l'AMIP.

Sentilli: Avvocato posso farti una domanda molto franca, io mi sono reso conto nella conversazione che ho avuto con Lei che in effetti il male del suo studio in questa vicenda è molto cristallina in un unico punto in cui Lei dice ed è questo: "Ho la sensazione che voi mi stiate chiedendo se non siate stati a vostra volta imbrogliati per poi dire". Ed a questo proposito, mi scusi finisco, volevo chiedervi se state lavorando per accertare che poi la destinazione finale di questi fondi è pienamente articolata come vi diciamo. O se ci sono in qualche modo stati tacitati qualche cosa.

PONCET: La domanda è fatta in modo molto diplomatico, Le posso dire questo, noi abbiamo veramente l'impressione che si è abusato di una relazione personale per imbrogliarci e metterci in una pratica che ci guida, ci conduce proprio a fare la figura dei soliti intermediari svizzeri, cosa per la quale da 54 anni che esiste questo ufficio, no abbiamo la possibilità di dire che non abbiamo mai messo le mani in una transazione di questo tipo. Però noi una cosa che veramente ci offende, adesso lo so che visto dall'Italia, per voi fa probabilmente l'impressione delle solite transazioni svizzere, invece no. C'è transazione svizzera e transazione svizzera, nello stesso modo che se qualcuno vede la situazione italiana dalla svizzera conclude che tutti gli italiani sono dei ladri, dei rapinatori.... non è il caso. Nello stesso modo visto dall'Italia uno può avere l'impressione che tutti gli uffici legali svizzeri si prestano a delle transazioni dubbie, proprio no, noi siamo proprio come da detto da 54 anni .K.. abbiamo sempre avuto la pretesa di astenerci sistematicamente da transazioni di questo tipo? Ora quando adesso scopriamo che siamo stati molto probabilmente imbrogliati, come lei diceva, tenga presente che la reazione non è una reazione di entusiasmo, che proviamo, nei limiti naturalmente che ci impone l'obbligo del segreto professionale, ma se possiamo accertare che questi fondi non sono stati utilizzati nel modo che ci è stato spiegato, andremo a chiedere conto a chi di dovere.

- segue -

- 69 foglio -

231

- Santilli: Quindi per ricapitolare, voi avete avuto la formale assicurazione all'atto dell'incarico professionale che non c'erano illecità e l'esclusione formale che una parte dei fondi fossero destinati all'Italia.
- Poncet: Guardi direi, se posso insistere su questo aspetto, adesso senza voler dire ancora una volta, non è colpa nostra..... se posso insistere su questo aspetto, è stata più di una assicurazione formale, è stata il tipo di assicurazione che si dà; Ginevra è una città piccola, a della gente che si conosce da decine di anni, per la famiglia di uno dei nostri soci che si conosce da secoli, si potrebbe quasi dire. E questo elemento le farà capire la ragione per la quale siamo arrabbiati proprio sostanzialmente.
- Santilli: Perché ora non siete più in grado, nonostante quelle promesse, di escludere che poi la destinazione dei fondi non sia stata corretta.
- Poncet: No, di nuovo su questo, se Lei vuole citarmi, può citarci, escludiamo formalmente ed assolutamente che questo abbia potuto essere il caso con la nostra.... non direi neanche con la nostra coscienza, cioè con lo sapendo, ma se avessimo avuto il minimo dubbio, ci saremmo, anzi Amadraz, si sarebbe astenuto assolutamente, quindi l'unica conclusione possibile per noi, è che, oppure non c'è stato niente, speriamo sia il caso, o se c'è stato qualche cosa, c'è stato assolutamente nascosto.
- Santilli: Ecco per concludere su questo punto, poi ne ho soltanto un altro, su cui chiederle una cosa, il sig. Laddini, di cui mi ha parlato che incarico ricopre alla banca "Pictet", non so se lei lo sappia, se ho faccio una verifica esterna.
- Poncet: E' un incarico abbastanza importante per giustificare da parte sua, che non possamettersi a riparo dietro istruzioni superiori per non rispondere.
- Santilli: Lo stesso vale per il sig. Egger penso no?
- Poncet: No, meno. Meno perchè lui è un legale che lavora per la banca però non è un tirapièdi.
- Santilli: Ecco l'ultimo punto su cui la disturbo è questo, lei sa a favore della "SOPHILAU" da parte dell'ENI, fu data una garanzia, in particolare non dall'ENI direttamente, ma da una società collegata che si chiama "TRADINVEST", ora un punto in discussione qui in Italia è il seguente, qui dicono la garanzia "TRADINVEST" non era richiesta come obbligatoria per la conclusione del contratto petrolifero, altri dicono che il sig. Egger quando il rappresentante dell'ENI si recò a Ginevra, pose la garanzia "TRADINVEST" a favore della "SOPHILAU", come indispensabile per la conclusione del contratto. Ecco lei può chiarirmi per un

232



- 7° foglio -

momento, per quello che lei sa come andarono le cose effettivamente. Fu imposta veramente la garanzia "TRADINVEST" oppure no?

Poncet: Guardi non glie lo so dire. Quello che posso fare però, sempre conseguenza logica di quella irritazione che poco fa gli accennavo, dovrò informarmi alla banca, perchè sono gli unici che mi potranno informare e poi posso far la parte della risposta che ricevo, però non ufficialmente.

Santilli: Certamente, allora le darei un dettaglio per comprendere qual'è il nodo in discussione, c'è un dirigente dell'ENI che sostiene che quando si recò a Ginevra, questo dirigente si chiama DI DONNA, Leonardo DI DONNA ed è responsabile per il settore finanze e controllo, diciamo è il numero due dell'ENI dopo il presidente MAZZANTI. Questo dirigente dell'ENI sostiene che fu informato della necessità della garanzia "TRADINVEST" quando arrivò a Ginevra e che successivamente si battè, nell'interno dell'ENI, affinché questa garanzia non fosse concessa, perchè la considerava eccessivamente onerosa.

Poncet: Dice DI DONNA, che la garanzia "TRADINVEST" gli è stata imposta dalla banca?

Santilli: Esatto, gli è stata richiesta come obbligatoria dalla banca, in seguito DI DONNA, si è battuto all'interno dell'ENI, affinché questa garanzia non fosse data perchè troppa onerosa per l'ENI. Sostengono altri invece che fu l'ENI ad andare a proporre alla banca svizzera la possibilità di una garanzia supplementare a favore della "SOPHILAU" attraverso la "TRADINVEST". Come lei capisce, nel secondo il dolo sarebbe ovvio, perchè significherebbe fare un favore contrario innanzi tutto alla società che si dirige e in secondo luogo anche al Paese.

Poncet: Okei, senta io mi informo e poi la richiamo.

Santilli: Ah mi scusi mi è venuto in mente un'altra cosa nel primo caso dell'alternativa a proposito della "Trandinvest", mi farebbe molto piacere capire chi richiese quella garanzia.

Poncet: Dunque entro i limiti possibili, mi informo e glielo faccio sapere, tenendo presente che siamo nella situazione di chi non ha niente da nascondere, ma di chè proprio molto annoiato di questa.....

-----0-----

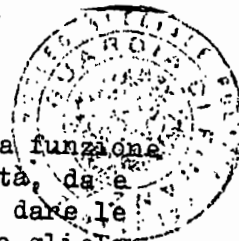
Terza telefonata fra Luciano SANTIILLI e Charles PONCET

Poncet: Senta avrei due nuovi elementi da darle. Il primo elemento e che, questo adesso detto in via riservata, ma non la conseguenza, che in è in via riservata, tenendo conto dell'atteggiamento preso dalla banca, Amadraz ha

- segue -

- 8° foglio -

233



deciso dare immediatamente le dimissioni, dalla funzione di amministratore e Presidente di questa società, da e sta informando la banca della sua decisione di dare le dimissioni con effetto immediato, dunque questo glielo do come elemento di fatto, ovviamente questa è legata al tipo di risposta che è stata data alle nostre domande per sapere, mi conceda l'espressione "ma cosa cazzo avevano combinato". Adesso sulla sua domanda di sapere se la garanzia "Tradinvest", è stata imposta dalla banca, risposta, no. Dicono che faceva parte, la garanzia "Tradinvest" della transazione, ed è stata per lo meno ottenuta con l'accordo dell'ENI, se non a sua richiesta. Essendo sotto lineato a questo punto di vista, che "Tradinvest" dal punto di vista bancario, ha la relazione che lei sa con l'ENI.

Santilli: Quindi addirittura si potrebbe pensare che sia stato l'ENI a richiedere per la "SOPHILAU" la fidejussione, la garanzia.

Poncet: Dunque al minimo hanno consentito, cioè al minimo è stata una richiesta comune delle due parti, alla banca. Al massimo è stata chiesta dall'ENI da sola. Ora non ho potuto esplorare di più ovviamente, ma direi che ..... dunque la parte, adesso non ha nessuna ragione per nascondergliela, la fonte è quel dr. EGGER alla banca, al quale ho chiesto brutalmente..... guardi abbiamo un problema, qui .... com'è ? .... ha risposto prima di riflettere.

Santilli: Mi scusi a questo punto mi resta oscuro un punto, cioè la "SOPHILAU", voi eravate fino a pochi minuti fa responsabili, cioè amministratori, diciamo, la "SOPHILAU" ha incassato il denaro, ora le disposizioni su come distribuirlo da chi venivano ?

Poncet: Allora è una buona domanda, spesso, bisogna fare una distinzione fra chi è l'amministratore o il dirigente, diciamo, di una determinata società, e chi firma sul conto in banca che questa società può avere. Cioè può darsi che io non sia l'amministratore della società "pinco pallino", ma che però sul conto alla banca "U.B.S." della "pinco pallino", figurì come persona autorizzata a firmare da solo, avvocato Poncet. In questo caso Amadraz, pure essendo presidente del Consiglio di Amministrazione della "SOPHILAU", con due altri amministratori;... Amadraz non aveva la firma sul conto bancario; questo essendo conseguenza logica del sistema a cui accennavo questa mattina e cioè della telefonata che si fa dal banchiere all'amico avvocato gli si dice " senti mi serve soltanto una società/intestare questo pagamento che viene fatto da noi. Ti dispiace se ne usiamo una tua ?" Cioè questo lo ha messo nella situazione di non aver nessun inizio di controllo sui pagamenti.

- segue -

- 9° foglio -

234



- Santilli: Quindi voi non siete in grado di vedere poi i denari arrivati sul conto "SOPHILAU" dove siano finiti.
- Poncet: Stiamo piantando una gran di prima importanza per appunto sapere esattamente cosa è successo. Però ovviamente non Le posso dire di più per il momento.
- Santilli: Lei può dirmi chi aveva la firma su questo conto ?
- Poncet: Non glielo posso dire immediatamente, ma glielo potrò dire più tardi probabilmente, ma non prima di questa sera però.
- Santilli: Quindi in sostanza, io volevo sapere "PICTET" è una banca che, in quale veste, voglio dire; è entrata in tutta questa vicenda, cioè è la rappresentante fiduciaria di qualcuno ? E' la rappresentante fiduciaria dei due arabi sauditi ? E' la rappresentante fiduciaria dell'ENI ? Cioè come mai, diciamo così, una banca è stata messa in mezzo se poi tutte le operazioni di denaro sono state fatte sui conti di altre banche, almeno così pare ?
- Poncet: Questo non glielo so dire, però Amadruz è stato contattato dalla banca, quando tutta l'operazione era già pronta, ovviamente, mancava soltanto l'ultimo veicolo che bisogna rapidamente mettere in mezzo.
- Santilli: Cioè mancava un veicolo che fosse anche una giustificazione agli occhi delle Autorità monetarie italiane ?
- Poncet: Questo nell'ipotesi che parte del pagamento sia andato nelle tasche di un ufficiale italiano.....
- Santilli: Beh, voglio dire anche se l'operazione fosse legittima, probabilmente l'UIC italiano non avrebbe autorizzato il pagamento se non a un soggetto giuridico o a un individuo o a due individui, diciamo così, oppure ad una società.
- Poncet: Beh la società esiste, la "SOPHILAU" esiste, veicolo per tutta l'operazione.
- Santilli: Ecco appunto, la "SOPHILAU" era il veicolo per tutta la operazione ?
- Poncet: SI. Chiamata però in funzione all'ultimo momento, ovviamente, e a questo punto quale sia stata, all'inizio, la ragione dell'intervento di "PICTET" non lo so, ma pare ragionevole di pensare che la banca sia stata messa nel circuito da una delle due parti, cioè o da chi voleva ricevere i fondi e probabilmente poi mantenerli da "PICTET" per essere gentili, o da chi invece ~~aveva~~ aveva i fondi e li voleva far uscire. Transazioni, di questo tipo quando si va dal banchiere, le ragioni possibili sono due, o è perché uno dispone del 100% dei fondi e vuole ottenere un finanziamento, cosa, che, non lo so, ma mi pare poco probabile in questo caso, oppure si tratta semplicemente di fare ripartire o di fare arrivare i fondi. Ed allora ad uno, ovviamente, serve un banchiere.

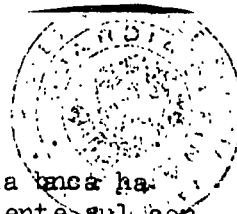
*[Handwritten signature]*

- segue -



935

- 10° foglio -



SANTILLI: Ma questo dunque può chiarire se poi adesso la banca ha voluto, poiché i denari sono arrivati formalmente sul conto "Sophilau", la banca "PICTET" ha chiesto poi una provvigione per il suo lavoro ?

Poncet: Beh, guardi trattandosi di somme ... non lo so, la risposta è probabilmente no, ma trattandosi di somme di questo genere, la remunerazione del banchiere, consiste nel fatto che quel \_\_\_\_\_ di milioni che stanno sul conto, per, diciamo, 10 giorni, per prendere un periodo piccolo, nel frattempo, vengono utilizzati. A prescindere dal fatto che poi se questo denaro viene utilizzato, non so... dal Padre Eterno, per comprare, titoli, ogni volta c'è la commissione prevista dalla tariffa della associazione dei banchieri.

Santilli: Il conto dell'"SOPHILAU" è all'"U.B.S. mi ha detto, questo è certo ?

Poncet: Guardi al 99%, sì.

Santilli: Dunque l'unica cosa che i premeva di chiarire .....

a questo punto il nastro si interrompe e bisogna cambiare facciata.

SANTILLI: Però possiamo fare dei lanci di agenzia, che anticipino il nostro servizio, già da sabato o domenica.

Poncet: Ecco perché ovviamente la nostra preoccupazione è che cioè non vorremmo essere messi in un posizione di dover rispondere, ma vorremmo essere intervenuti in un modo volontario, ad un certo punto, consideriamo proprio di essere stati truffati, non so mi dica Lei qual'è la possibilità che entro, oggi siamo dunque a martedì, entro venerdì o sabato, la stampa, parta in una certa direzione, cioè che la stampa, a noi interessa, che abbia sentito an che un nostro punto di vista, poi ne fa quello che vuole, però lo ha sentito.

-----0-----

Telefonata del giorno 5.12.1979 tra Luciano SANTILLI e Charles Poncet.

SANTILLI: Ha visto i giornali italiani ?

Poncet: Mi sono fatto dare ieri il numero di "Panorama" del 3 dicembre, che ho letto con grande interesse ed ho questa mattina il "Corriere della Sera" del 4 dicembre.

Santilli: Allora Lei non ha ancora i giornali di stamattina, 5 dicembre, che riportano, la seguente importante notizia, che il Governo Italiano ha deciso di chiedere la sospensione del Presidente dell'ENI, e di promuovere la costituzione di una indagine amministrativa, sulle attività dell'ENI,

10

- 11° foglio -

236

attraverso tre uomini di fiducia, ora non si capisce da  
ne quale sarà lo sviluppo, perché sarebbe intenzione del  
Presidente dell'ENI di autosospendersi dalle funzioni,  
questa è una possibilità che per alcuni non va bene in  
quanto manterrebbe l'ENI in una situazione di mancanza  
di guida che però non chiarirebbe quali sono le respon-  
sabilità ~~che~~ del Presidente, voglio dire che il Pre-  
sidente ritiene di <sup>non</sup> avere più la fiducia del Governo, e  
allora deve dimettersi, oppure non si ritiene colpevole  
e allora indubbiamente l'autosospensione è una cosa curiosa.  
Comunque ecco le ripeto che su questo punto tut-  
to è molto in alto mare, al momento.

Poncet: Senta io la ringrazio di questo elemento di informazio-  
ne, perché sarà utile qui a Ginevra, quando...c'è un  
fatto un nuovo, per il quale volevo chiamarla, è che  
la stampa svizzera, ha ripreso il problema, a questo pun-  
to, dato la nuova convenzione di ieri, io volevo concor-  
dare con lei, se d'accordo, la seguente procedura, noi  
continuiamo, di parlare tramite voi evidentemente, però  
per i giornalisti svizzeri, che chiamano qui, non possia-  
mo dire rivolgetevi a "Panorama", quindi, siamo obbliga-  
ti di sperare un pò di dichiarazioni nel senso del comu-  
nicato che le ho fatto ieri, del quale lei ha ricevuto  
copia, però avrei degli elementi di informazione nuovi  
da darle, che le dò, sul modo dei pagamenti, su come so-  
no successe le cose e, dal fronte, volevo dirle che giun-  
ti a questo punto, cioè a partire dal momento in cui la  
situazione viene esposta anche sul piano pubblico in  
Svizzera, noi siamo disposti, adesso vediamo l'agente  
della banca, io sono disposto cioè se voi volete una di-  
chiarazione su quello che si pensa qui, del comportamento  
della banca, io ve la faccio. Allora lei ci pensi su e  
poi mi dica.

Santilli: Benissimo, no, no, per quanto mi riguarda va benissimo,  
non se si tratta di aspettare questo vostro incontro con  
la banca.

Poncet : Dunque, io vorrei aspettarle, perchè tra l'altro avremo  
degli'altri elementi di informazione, e dopo, quello che  
sappiamo va detto alla opinione pubblica. Sugli elementi  
di fatto, dunque le somme che sono passate dalla "SOPHILAU"  
prima di tutto la vendita delle azione della "SOPHILAU",  
è stata fatta alla banca, cioè la banca indirizzata a....  
...in agosto ed ha chiesto a Amadraz, all'amico Amadraz  
di ..... funzione....., questa è il primo  
punto, adesso.....

Santilli: Mi scusi, ma la "Pictet" in agosto, è diventata proprieta-  
ria di quante azioni?

- segue -

237

- 12° foglio -

- Poncet : Totalità. Come lei sa una panamense, c'è un certificato di azioni, che non vale niente, quindi proprio una transazione formale.
- Santilli : Quindi non sono i due sauditi i proprietari?
- Poncet : Allora adesso arriviamo al problema dei sauditi, in realtà ci risulta che la banca, quando è diventata proprietaria delle azioni, si comportava quale fiduciaria del sigg. Taher e Mina, però non sappiamo.....
- Santilli : E' Mohamed? Mohamed non c'entra?
- Poncet : Allora appunto non sappiamo se ci sono degli italiani, o degli altri arabi ma mi risulta, adesso le spiego, che la banca aveva avuto delle istruzioni di procedere alla ripartizione dei fondi, perchè sono transitati 17 milioni di dollari, questi fondi sono venuti da due fonti, sono venuti dalla banca della svizzera italiana e sono venuti dalla banca Commerciale di Milano, sono stati pagati tramite la società di banche svizzere, su due conti sul conto al credito svizzero, sul conto "Pictet" e compagni, adesso quale sia stata poi la distribuzione finale.....
- Santilli : Ah miscusi dopo questi accrediti sul conto al credito Svizzero e al conto "Pictet" e compagni, tutto si è riunito sul conto "SOPHILAU"?
- Poncet : No, no, no, dunque è stato chiesto a "SOPHILAU", cioè ad Amadraz, di lasciare aprire da "Pictet", un conto "SOPHILAU" da "Pictet", ed un conto "SOPHILAU" al credito Svizzero, su questi conti sono arrivati provenienti dalla banca della Svizzera Italiana e dalla Banca Commerciale Italiana, questa somma, che sono transitate per la "S.B.S.", quando poi queste somme sono arrivate sul conto al Credito Svizzero e al conto a "Pictet", sono state distribuite dalla banca.
- Santilli : Dalla banca "Pictet"?
- Poncet : Si non sappiamo a chi, ci è stato detto, Confermato che è stato distribuito agli arabi, ai due arabi.
- Santilli : Ma Mina non è arabo.
- Poncet : No, pardon, Mina è iraniano, sono state distribuite a questi due individui.....
- Santilli : E cioè Mina e Taher.
- Poncet : Sì, da quello che ci risulta adesso, però ovviamente non si può escludere ma questo bisognerebbe chiederlo alla banca, invece che la distribuzione sia stata fatta in modo diverso.

238



- 13° foglio -

- Santilli : Ecco a questo proposito, voi avete chiesto, tra le domande che avete posto ieri, ed in seguito alle quali risposte, Amadraz ha ritenuto di doversi dimettere, avete chiesto come era stata fatta questa distribuzione?
- Poncet : Ovviamente, l'abbiamo richiesto, cioè all'inizio come le indicavo, Amadraz.....garantire che la transazione era stata indicata da Governo ecc.ecc. e adesso che è scoppiato questo problema, stiamo appunto esigente delle spiegazioni dettagliate, che per il momento non abbiamo ricevuto.
- Santilli : Quindi, voi presumibilmente avete chiesto, "allora la distribuzione avvenne conformemente a quanto garantitoci?" e la risposta è stata di tal punto insoddisfacente da provocare le dimissioni di Amadraz.
- Poncet : Esatto.
- Santilli : Benissimo, Beh! questo è molto significativo.
- Poncet : Esatto. Allora guardi io direi a questo punto.....
- Santilli : Oh! Mi scusi, io avevo alcuni punti, pochissimi, sui quali volevo vedere se lei era in grado di dirmi delle cose emerse oppure se magari potevamo riparlare dopo. Ecco oltre alla domanda sull'utilizzo dei fondi, mi potrebbe chiarire quale altre domande sono state fatte a "Pictet" da parte vostra?
- Poncet : Dunque domanda è stata naturalmente essenzialmente quella dell'uso dei fondi, per il resto stiamo marcando..... che riteniamo di essere stati imbrogliati. Io non so se lei ha "Tribune de la Sanne" di questa mattina.
- Santilli : No, No.
- Poncet : Dunque c'è un articolo che è fatto abbastanza bene, che per fortuna, riprende diversi elementi che ho potuto dare quando mi hanno chiamato, in confronto a questo articolo, che sarà la base, direi di lavoro, dei suoi altri colleghi, io aggiungerei questo pomeriggio gli elementi che risulteranno da questa conversazione.....
- Santilli : Ah, ah, ah, questo ci spiazza un pò!
- Poncet : No, direi che vi spiazza in una misura limitata, in quanto dal momento in cui se ne parla abbondantemente nella stampa svizzera, lei sarà d'accordo, non è possibile star zitti, per noi, però gli elementi che le dò adesso, sono e rimangono in via riservati, cioè non sono ad uso dei colleghi svizzeri, perchè dal punto di vista svizzero, quello che è importante è di sapere se la transazione era o non era lecita dal punto di vista svizzero.....
- Santilli : Quindi in sostanza lei con i giornali svizzeri, ripercorre il senso della dichiarazione che mi ha inviato in via telex?
- Poncet : Esatto.

- 14 ° foglio -

239



Santilli : Benissimo, ora volevo chiederle, quindi sull'utilizzo dei fondi voi siete molto perplessi e chi aveva la firma del conto, "SOPHILAU"? Anzi dei due conti "SOPHILAU"?

Poncet : I due conti sono stati aperti, alla domanda della banca, con controllo della banca su questi conti ed è evidente<sup>u</sup>mente un elemento molto importante.

Santilli : Perché?

Poncet : Beh, quando fondi potevano transitare, da A a B e C senza controllo dell'amministratore, perchè come lei sa abbiamo in Svizzera, come direi dovunque, questa distinzione tra chi ha la capacità di rappresentare una società, amministratore, però può.... benissimo garantire onde se l'amministratore è "Rossi" invece poi c'è "Alberto" che per la firma sui conti, il quale "Alberto" non c'entra con gli organi della società.

Santilli : Oh! La società, prima di essere ceduta, lei mi ha detto in agosto?

Poncet : Sì

Santilli : Non prima?

Poncet : La data esatta non gliela so dire, ma posso informarmi.

Santilli : Comunque in agosto sicuramente.

Poncet : Dunque, il contratto, tra gli italiani e gli arabi, diciamo.....

Santilli : Tra gli italiani?

Poncet : Cioè il contratto tra l'ENI e gli arabi, tramite "SOPHILAU" per il pagamento delle commissioni, questo contratto è stato fatto in agosto 1979, ..... semplice lettura, da .....

Santilli : Non in luglio?

Poncet : No, agosto, sicuramente.

Santilli : Gli italiani erano l'AGIP?

Poncet : La parte formale al contratto non gliela so dire, ~~ma~~ lo saprò quest'oggi pomeriggio.

Santilli : Comunque gruppo ENI.

Poncet : Sì

Santilli : E quindi gli arabi della "SOPHILAU" era di agosto 1979, e quindi a quella data la "SOPHILAU" doveva essere già di questi arabi?

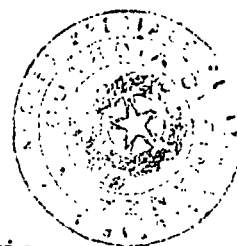
Poncet : Ovvio, dunque l'acquisto e di poco anteriore a questa data.

Santilli : Ecco, prima di questo acquisto, la "SOPHILAU" di chi era?

Poncet : La "SOPHILAU" prima di questo acquisto, era, non so se una cosa che si può citare, comunque glielo dico, la società era di proprietà di Amadraz.

*Amadraz*

240



- 15° foglio -

Santilli : Ah! che la teneva insomma lì come carteggio.

Poncet : Che la teneva così..... abbiamo diverse società in gestione, .....rimangono lì. E' la ragione per la quale l'acquisto si è fatto in modo così facile è praticamente gratuito, perchè, è pagato,..... a "Panorama" e basta.

Santilli : L'ultimo problema che resta da capire, dunque, lei mi ha detto che à due proprietari coperti fiduciarmente dalla "Pictet" sono Mina e Taher.

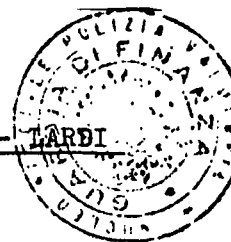
Poncet : Adesso da quello che ci risulta, ma come detto, abbia mo adesso questa conversazione alle undici e quindici, cioè tra dieci minuti, con i signori e vedremo un pò cosa salta fuori.

Al termine di quanto sopra, il nastro risulta vuoto.

-----0-----

-16-

241



2° nastro intestato: Affare Tangenti ENI - Charles PONCET - ~~LARDI~~

conversazione tra SANTILLI e Poncet già iniziata.

Poncet: dopo di che conclusione, prima di tutto i signori si sono molto scusati, dicendo, ..... stanno però dando la loro parola d'onore, che i pagamenti sono stati fatti, come dicevo stamattina, tramite la "S.B.S." sui conti "PICTET"....

SANTILLI: E' la "S.B.S.", non la "U.B.S." ?

PONCET: La "S.B.S.", su questi pagamenti non c'è stato il becco di un quattrino pagato da "PICTET" a un italiano, ad un Ente italiano, una società appartenente ad italiani, questo l'hanno assolutamente garantito....

SANTILLI: Questo fino a livello di "PICTET" ?

PONCET: Questo fino a livello, adesso facendo un po'....., praticamente il discorso che hanno fatto è questo, e che i loro pagamenti sono stati fatti a questi due signori dei quali parlavamo questa mattina.

SANTILLI: Cioè MINA e TAHER ?

PONCET: Ecco, che poi questi due signori siano andati ad innaffiare altri terreni, non lo sanno. //

SANTILLI: Neanche loro ?

PONCET: NO.

SANTILLI: Però non sono in grado di smentirlo formalmente ?

PONCET: No, no, assolutamente no, quello che possono dire e hanno fatto un comunicato di stampa, alla nostra insistenza, che normalmente dovrebbe arrivarci per l'ANSA, tra poco, o per la "T.S." (?), hanno fatto un comunicato nel quale dichiarano formalmente, di non essersi prestati, per quanto sono concernati loro, quale banca svizzera, ad una qualunque operazione che aveva per conseguenza di fare dei pagamenti a degli italiani. Ripetono di aver ritenuto che era una commissione normale pagabile nell'ambito di un contratto autorizzato, conosciuto e approvato dal Governo Italiano ect. ect.. In via riservata quello che hanno detto, ma che si deduce dalla loro posizione, è quello che quando i due signori hanno prelevato i denari, poi può darsi che ci sia stato un italiano, anzi molto probabilmente c'è n'era uno, perché sarebbe la prima volta che vedo un contratto importante, con l'Italia, dove ad un certo punto non c'è qualcuno che ..... qualcosa, dunque che ha un certo punto, dopo; ci sia stato un pagamento illecito. Però per quanto concerne noi, era

- segue -

- 17° foglio -

24<sup>o</sup>



di pagare alla "SOPHILAU" le determinate commissioni, e del mese di agosto, e la cessione della "SOPHILAU", delle azioni, è di pochi giorni anteriore.

SANTILLI: Ecco questo è strano, perché a noi risultava che il contratto fosse di luglio, tra l'AGIP e "SOPHILAU" però è possibile la spiegazione in questa chiave, noi sappiamo che ci fu una lettera AGIP a "SOPHILAU" e allora può darsi che a seguito di questa lettera, la formalizzazione del contratto sia intervenuta in agosto.

PONCET: Dunque, il meccanismo si è svolto così, alla banca "PICIET" è venuto un direttore dell'AGIP, Presidente dell'AGIP, con la lettera di istruzioni;..

SANTILLI: Cioè BARBAGLIA ?

PONCET: Sì, di far pagamento a "SOPHILAU", questo incontro breve ovviamente era stato preceduto dalla determinazione che la commissione doveva essere pagata alla "SOPHILAU" e quindi dall'acquisto della società. Poi quando avendo ricevuto la visita di BARBAGLIA, la banca, ha avvertito i propri clienti, quei due signori, che la lettera era stata rimessa, a questo momento si è firmato l'altro contratto.

SANTILLI: E cioè il contratto di acquisto di petrolio ?

PONCET: Sì.

SANTILLI: Quindi Lei dice che prima si è firmato il contratto di mediazione e poi il contratto di acquisto del petrolio ?

PONCET: E' quello che ci risulta.

SANTILLI: Allora Lei dice che adesso ha altri elementi ?

PONCET: Guardi per il momento direi di no, dunque qui sul piano svizzero la cosa si sta decantando pianino pianino (continua con l'illustrare di quello che si dice in Svizzera sul caso ENI).

SANTILLI: Volevo chiederLe una opinione personale, ma secondo Lei è giustificato che si paghi una tangente ad un signore come MINA, Lei lo Conosce ? E' un Iraniano ?

PONCET: No, no. Guardi è stato uno dei punti della scenata iniziale di questa mattina, cioè ci si è detto ai signori banchieri, cosa cavolo andate a pensare che può essere una transazione legittima, cioè se fosse stata una transazione legittima, perché non ricevevano degli assegni questi signori, invece di dover andare a fare delle costruzioni acrobatiche, quindi, cosa sia successo esattamente non lo so, mi pare anche a me abbastanza strano....

- segue -



- 18° foglio -

243



veramente essenziale ottenere questa conferma dalla banca. Cioé, quello che in poche parole, sono venuti a dirci "se siete stati fatti fessi", non siete stati fatti da noi, ma siamo noi che a nostro turno, forse abbiamo pagato questi signori, i quali poi hanno fatto con i soldi quello che volevano.

SANTILLI: Volevo chiederLe, mi scusi, Lei mi ha detto stamani che i conti "SOPHILAU" <sup>uno</sup> ~~due~~ erano al Credito Svizzero e l'altro alla banca "PICTET", ecco questo significa che TAHER era <sup>il fratello</sup> di uno e MINA dell'altro ?

PONCET: Praticamente si.

SANTILLI: E Lei non sa dirmi quello di MINA dov'era. Se era quello del Credito o di "PICTET".

PONCET: Non lo so, ma molto probabilmente è una cosa, che si potrebbe accertare.

SANTILLI: Questo è importante, perché a questo punto "PICTET" potrebbe aver fiduciarmente coperto....

PONCET: Loro lo smentiscono in modo proprio formale, diciamo, in modo che dopo una conversazione di questa mattina durata per due ore ... in modo che.... noi ci convince. Siamo del parere che se c'è stato un pagamento illecito agli italiani non è stato fatto da "PICTET". Non vuole, mettersi direttamente in contatto con la banca ?

SANTILLI: Certo.

PONCET: Lei chieda del sig. LARDY, dica che mi ha parlato e senta un pò cosa le dirà.

SANTILLI: Volevo chiederLe, tra parentesi, ho annotato questo, la banca della Svizzera Italiana è anche chiamata, "Bank Co. Svizzerland", è la stessa cosa ?

PONCET: No, la Banca Svizzera Italiana, da quello che mi risulta è la "B.S.I.".

SANTILLI: E la "BANK Co. Svizzerland" cos'è ?

PONCET: La "Bank Co. Svizzerland" non c'è né, c'è la Banca Nazionale Svizzera, potrebbe essere le due ultime parole della "Union Bank Svizzera".

SANTILLI: Comunque ecco Lei mi conferma che il passaggio intermedio fu l'"U.B.S." - Société des Bank Svissair".

PONCET: SI.

SANTILLI: Aveva poi accertato la data precisa in cui fu ceduta la società alla banca "PICTET" ?

Poncet: Dunque, il contratto, tramite il quale l'AGIP prometteva

- segue -

- 19° foglio -

244



SANTILLI: E' un Iraniano, cosa ci va a fare in Arabia Saudita non credo mai che sia tenuto di buon occhio.

PONCE: Si però, ma risulterebbe che è uno di questi iraniani graziati all'epoca dello Scià.

( segue telefonata, in inglese, tra Luciano Santilli e la banca "PICET" - mr. LARDI.)

dopdi che il nastro è vuoto, anche sulla seconda facciata.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente avviene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti.

I VERBALIZZANTI

*Luciano Santilli*  
*Brassano*

246

Affogliaz. N. . . . .

**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA**

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Art. 389 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento . . . . . ottanta . . . . . il giorno . . . . . uno  
del mese di . . . . . febbraio . . . . . in . . . . . Roma

Avanti il Dr. . . . .

(1) . . . . . (dr. Orazio Savia)  
IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

assistito dal sottoscritto (2) . . . . .

È comparso : . . . . . Sig. Salvatore FORNICA, nato a Bari il 1.3.1927 e . . . . .  
domiciliato a Roma, via S. Eufemia nr. 11.

Confermo la dichiarazione resa alla Commissione Bilanci il 9 gennaio 1980. Su una domanda formulata in Commissione non risposi rinviando alla audizione del Magistrato od ad una Commissione avente poteri inquerenti, posso rispondere in questa sede. La domanda riguardava le fonti di informazione. Genericamente parlai di ambienti internazionali ed ad esso esplicito. Il 14 giugno alle ore 16,00 mi incontrai, su sua richiesta, con il dr. Umberto ORTOLANI, presso il Banco Financiero Sudamericano Y Banco De Paysandu - Bafisud. Rappresentanza in Italia via Condotti nr. 9. Il dr. ORTOLANI che è Consigliere di Amministrazione della RIZZOLI, mi sviluppò un ragionamento politico, affermando che dopo il mancato successo elettorale del partito Socialista, bisognava prendere in esame l'opportunità di far cadere la pregiudiziale posta dal Segretario del partito, on. CRAXI nei confronti dell'on. ANDREOTTI. Bisognava provvedere ad un rafforzamento della influenza anche del Partito Socialista sulla stampa, e che largamente deficitaria e bisognosa di interventi finanziari sia per la gestione che per la sistemazione del pregresso. Che lui era oberato costretto a intervenire a favore del gruppo RIZZOLI e mediante

Anticip L. . . . .

un intervento mensile di un miliardo. A mia domanda su come era possibile sistemare queste cose senza un intervento legislativo mi risponde che si sta già pensando ad attivare la prima di tre operazioni collegate alla fornitura di petrolio greggio per conto dell'ENI. La prima operazione riguardava l'Arabia Saudita ed era già in via di definizione. Con i proventi di queste operazioni si sarebbe potuto provvedere a sistemare il gruppo RIZZOLI ed il gruppo MONTI e ad acquisire la testata del "MESSAGGERO", messa in vendita dal gruppo MONTEDISON. I vantaggi per il Partito Socialista sarebbero scaturiti da una maggiore influenza sulle suddette testate. Al mio atteggiamento sconcertato e diffidente egli mi assicurò che il prof. MAZZANTI era uomo loro e disponibile a dare una mano. Ci salutammo rimandando il proseguio del colloquio ad epoca successiva. Informai l'on. CRAXI sia dell per quanto riguardava informazioni datemi dal dr. MACH (vedi mia audizione alla Commissione Bilanci) sia per quanto riguardava il colloquio avuto con il dr. ORTOLANI. L'on. CRAXI mi disse che avrebbe investito della questione il Governo e mi raccomandò il massimo di riservatezza. So che in effetti nei giorni successivi informò il Ministro BISAGLIA. Quindi il nostro intervento fu tempestivo e preventivo. Incontrai successivamente il dr. ORTOLANI sempre nello stesso luogo il 23 luglio all'indomani della rinuncia dell'on. CRAXI all'incarico di Presidente incaricato. Egli riprese il discorso interrotto e mi fece notare che era stato un grave errore non ristabilire il rapporto con l'on. ANDREOTTI, ma che tutto poteva esser ripreso e si offriva come mediatore per un incontro tra CRAXI e ANDREOTTI, nel frattempo mi informava che la prima operazione era andata a buon fine e che egli era in partenza per la Svizzera e per l'America Latina e che nel mese di settembre ci saremmo rivisti. Da allora non l'ho più rivisto. Nel mese di agosto fui informato in ambienti editoriali che il dr. ORTOLANI o il 14 o il 15 di settembre sarebbe diventato presidente della RIZZOLI. Io dei colloqui avuti con il dr. ORTOLANI circa i suoi propositi con la RIZZOLI, informai il dr. Angelo RIZZOLI nel mese di settembre e di ottobre, egli mi smentì che ORTOLANI potesse avere una influenza sul suo gruppo e che anzi bisognava aiutarlo ad uscire dalla situazione di difficoltà finanziaria introducendo nella legge sulla editoria un emendamento per un consolidamento a tasso agevolato dell'indebitamento consolidato. Io gli risposi che noi avremmo potuto esaminare l'eventualità di introdurre tale emendamento qualora fossimo stati anche certi della titolarità della proprietà della società RIZZOLI. L'8 novembre, in prima pagina sul "Corriere della Sera" quando non erano ancora emersi i particolari dichiarati in Commissione Bilancio alla Camera, apparve un articolo sulle tangenti ENI che va attentamente letto e sarebbe anche utile accertare su quali elementi è stato redatto. Confermo esattamente quanto ho detto in Commissione, circa i colloqui avuti con il dr. BATTISTA, qualora dovessi essere sottoposto ad un confronto potrei ricordare particolari utili all'accertamento della verità. Allego un pro-memoria di 14 pagine da me sottoscritto.

L.C.S.

Ennio Di Matteo

Ennio Di Matteo

## SENATO DELLA REPUBBLICA

Al Sig. Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale di Roma

Nel richiamare e confermare le dichiarazioni da me fatte, in sede di indagine conoscitiva, davanti alla Commissione Bilancio presso la Camera dei Deputati nella seduta del 9 gennaio 1980, intendo integrare con alcune considerazioni la deposizione da me oggi resa al Suo ufficio.

Ho già dato conto, nelle sedi suddette, dei miei personali convincimenti, comportamenti, e elementi di informazione. Ma indipendentemente da questo profilo "soggettivo" del mio doveroso contributo all'indagine in corso, ritengo utile sottoporre all'attenzione (ed al potere di indagine) del Suo ufficio alcuni dati ed elementi, assolutamente obbiettivi, così come si traggono dalla semplice lettura critica delle risultanze delle indagini conoscitive finora effettuate dalla Camera dei Deputati.

Pur provenendo da una semplice indagine di tipo conoscitivo, priva come tale delle possibilità di penetrazione e di approfondita verifica proprie invece di una indagine munita di potere "inquisitorio" e tipicamente istruttorio, i suddetti elementi sono, a mio avviso, gravemente ed obbiettivamente indizianti.

247  
R  
g

SENATO DELLA REPUBBLICA

248

7  
h

- 2 -

1) Dall'insieme delle dichiarazioni rese - nelle varie sedi competenti ad esaminare il tema delle "provvigioni" connesse con il contratto di fornitura di greggio ENI - Arabia Saudita - da persone estranee alla commissione dei fatti oggetto di indagine (dichiarazioni, quindi, apprezzabili senza riserve per la loro indiscutibile obiettività) emergono una serie di circostanze di fatto inoppugnabili che pongono in chiara evidenza l'inutilità dell'avvenuto pagamento delle provvigioni ai fini dell'operazione di acquisto del greggio.

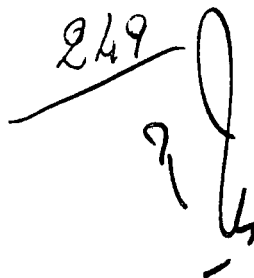
In primo luogo, è risultata evidente l'assenza, per il contratto di fornitura in questione, di una reale attività di intermediazione per il raggiungimento dell'accordo sulla fornitura o per una pronta esecuzione del contratto concluso. Ed infatti:

I. L'accordo sulla fornitura acquista concretezza e certezza di esito positivo (rispetto alle trattative precedenti portate avanti dall'ENI) in ragione e per effetto dei colloqui a Roma il 16 maggio 1979 di Fahad con il Presidente del Consiglio italiano, On. Andreotti.

II. Il primo atto in cui si estrinseca concretamente la volontà dell'Arabia Saudita di concedere la fornitura all'Italia è la delibera del Comitato Saudita del Petrolio assunta il 28/29 maggio 1979 con la quale si decide di accordare il contratto all'ENI e si invita la Petromin ad approntare

## SENATO DELLA REPUBBLICA

- 3 -

249  


gli strumenti esecutivi: circostanza incontrovertibile come risulta dalla deposizione del Dott. Cilia dinanzi alla Commissione Bilancio (seduta 15.1.1980, Bol. pag. 5), proprio perchè confermata anche dall'interlocutore arabo dello stesso Dott. Cilia; e si noti che al riguardo la composizione del Comitato del petrolio è data dalla presenza in esso del Primo Ministro e dei Ministri per il petrolio, per le finanze e per gli esteri.

III. Il 3 giugno 1979 sera il Governatore della Petromin Taher comunica all'Ambasciatore italiano in Arabia Saudita (Solera) la decisione del Governo saudita di accedere alla richiesta italiana, sicchè la Petromin era autorizzata a concludere il contratto di fornitura con l'ENI, la cui firma sarebbe potuta avvenire il 12 giugno: circostanza questa affermata dall'on. Cossiga nella seduta del 7 dicembre 1979 della Commissione bilancio (Bol. n.88, pag. 10) e che trova riscontro nella dichiarazione del Dott. Cilia (seduta 15 gennaio 1980 pag. 8), il quale dichiara che l'Ing. Baldassarri dell'Agip gli aveva fatto sapere il 4 giugno che "il Prof. Mazzanti aveva ricevuto una telefonata, durante la notte precedente dall'Ambasciatore italiano (3/6), il quale aveva ricevuto un invito ufficiale del Governo saudita. Pertanto sarebbero andati direttamente in Arabia Saudita e, quindi, il discorso con noi cadeva: gli avevano dato un appuntamento di massima non più per il 18, ma per il

SENATO DELLA REPUBBLICA

- 4 -

12 giugno".

IV. Il rappresentante dell'ENI in Arabia Saudita Dott. Tesser ha dichiarato, e può confermare, che il giorno 4 giugno il Governatore Taher prese contatto con lui per felicitarsi della conclusione positiva del contratto in ragione dell'intervenuta delibera del 29 maggio del Comitato saudita del petrolio.

V. Il 12 giugno la delegazione ENI, accompagnata dall'Ambasciatore d'Italia, si reca a Ryad nella sede della Petrolmin, ove le viene presentato il testo del contratto e Taher invita insistentemente l'Agip (il Dott. Baldassarri) a firmarlo, assicurando che egli avrebbe firmato a sua volta tra qualche giorno, dopo "aver chiarito alcuni particolari con il Ministro del Petrolio, in quei giorni a letto ammalato"; in quella stessa occasione Taher comunica riservatamente all'Ambasciatore e a Mazzanti che il contratto avrebbe avuto inizio effettivo di applicazione al momento dell'aumento della produzione di greggio che sarebbe avvenuta ai primi di luglio (dichiarazioni di Cossiga come Ministro ad interim degli Esteri dinanzi alla Commissione).

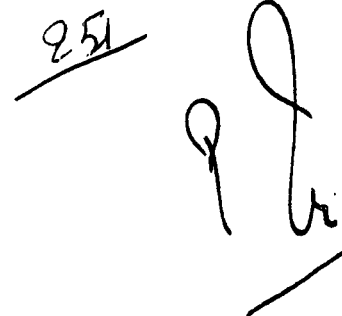
Tale circostanza ha una rilevanza assoluta al fine di far ritenere obiettivamente il contratto ormai concluso e prontamente eseguibile, atteso che il contratto era stato stilato su un modulo prestampato che conteneva le seguenti tre clauso-

250  
P  
L  
/



SENATO DELLA REPUBBLICA

- 5 -

251  


le di stile: a) quantità complessiva della fornitura (barili 91.250.000); b) durata della fornitura (100.000 barili giorno per due anni e mezzo); c) periodo durante il quale il contratto poteva avere inizio di esecuzione ad opera del venditore (al massimo fino al 31/12/1981): è evidente che di fronte a tale ultima clausola che in astratto poteva rinviare nel tempo l'inizio della fornitura, Taher abbia spiegato che il contratto avrebbe in effetti avuto inizio comunque ai primi di luglio 1979, perchè in quello stesso tempo si sarebbe avuta la decisione dell'aumento della produzione giornaliera di petrolio, la quale avrebbe reso possibile l'esecuzione immediata della fornitura all'ENI.

VI. Il 16 giugno Taher comunica all'Ambasciatore d'Italia di aver proceduto alla firma del contratto (così come aveva promesso) e che il contratto sarà inviato all'Ambasciata (la quale lo invia il giorno dopo, cioè il 17/6 a Roma). Lo stesso 17/6 l'Ambasciatore d'Italia viene convocato al Ministero degli esteri saudita, ove il Vice-Ministro Ahreza gli dà formale comunicazione che l'operazione è conclusa (dichiarazione di Cossiga).

VII. Il 1° di luglio - come preannunciato da Taher - il Governo saudita delibera l'aumento della produzione giornaliera del petrolio e l'8 luglio, così come il 12 giugno aveva promesso Taher, ha inizio effettivo l'esecuzione del contratto di

SENATO DELLA REPUBBLICA

- 6 -

fornitura con l'ENI.

VIII. L'Ambasciatore italiano in Arabia Saudita ha dichiarato che nei molteplici rapporti avuti con le autorità saudite non ha mai sentito parlare di "provvigioni" né ha mai avvertito l'esistenza dell'opera di un mediatore (impressioni queste generalizzate nell'ambiente diplomatico e riportate anche da Cossiga nelle sue dichiarazioni alla Commissione).

Tali circostanze di fatto non possono essere smentite da alcuno e tanto meno da Mazzanti, sicchè egli è costretto a dichiarare nella sua audizione (dichiarando il falso) di non averle conosciute o di non averle apprezzate come risolutive. Tale comportamento in aperto conflitto con la realtà degli eventi è rilevato anche da Cossiga su richiesta dell'On. Crivellini durante la sua audizione del 7 dicembre dinanzi alla Commissione bilancio, tanto che al riguardo precisa che "trasmetterà la questione alla Commissione ministeriale incaricata per l'indagine" (Bol. n. 88, pag. 21).

IX. L'11 giugno 1979 la situazione non era affatto confusa sia perchè vi era stata la dichiarazione di Taher il 3 giugno, sia perchè il contratto veniva firmato dall'Agip il giorno dopo (12/6) e in quell'occasione Taher confermava la firma della Petromin per qualche giorno dopo (avvenne infatti il 16/6) e dichiarava riservatamente

252

Z  
L  
v

SENATO DELLA REPUBBLICA

- 7 -

253

P E

a Mazzanti e all'Ambasciatore che per i primi di luglio vi sarebbe stato l'aumento della produzione di greggio sicchè a quella data avrebbe avuto esecuzione effettiva il contratto concluso.

X. Mazzanti nega di aver conosciuto tale decisione del Governo saudita e rispetto alla delibera del 28/5 del Comitato del petrolio dichiara di non ricordare: AL CONTRARIO, sulla prima circostanza era stato direttamente informato il 12 giugno a Ryad e sulla seconda è presumibile che la COMUNICAZIONE del 3/6 di Taher al GOVERNO ITALIANO (tramite l'Ambasciatore italiano in Arabia Saudita) fosse stata comunicata, come è usuale (a parte la circostanza che costituirebbe COLPA GRAVE del Presidente dell'Ente petrolifero non essere sempre e costantemente informato sullo sviluppo di una trattativa, rispetto alla quale dichiara di aver attivato mediatori, LA CUI ATTIVITA' - OLTRE CHE INSUSSISTENTE - SI DIMOSTRAVA INUTILE):

XI. Mazzanti volutamente confonde (altrimenti sarebbe in uno stato di "GRAVE COLPA" RISPETTO ALLA DILIGENZA che doveva prestare quale Presidente dell'Ente petrolifero italiano, istituzionalmente competente per il settore!) TRA CONCLUSIONE DEL CONTRATTO (che dichiarava intervenuta l'8/7 mentre essa è realmente avvenuta il 16/6) ED INIZIO DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO (8/7). Lo scopo è evidente: più si allunga il periodo di incertezza sulla CONCLUSIONE DEL CONTRATTO (SICURO già il

SENATO DELLA REPUBBLICA

- 8 -

254  
Rg

28/5 per la deliberazione del Comitato del Petrolio, deliberazione che, almeno in via ufficiosa, l'E.N.I. avrebbe dovuto conoscere; SICURO UFFICIALMENTE il 3 giugno per la COMUNICAZIONE FORMALE DI TAHER) più si da spazio alla ipotesi di un possibile intervento di mediatori. Tentativo del tutto fallito, perchè sono le dichiarazioni di Cosiga (e di tutta la Farnesina) a smentirlo.

In conclusione su questo primo punto l'inesistenza di una attività di intermediazione risulta provata non soltanto in modo positivo dai fatti sopra descritti che testimoniano concretamente, momento per momento, la determinante opera, in sede di Governo e di Corpo Diplomatico, dello Stato italiano (si tratta, come notorio, di contratto fra Stato e Stato), ma altresì in modo negativo per la carenza di qualsiasi dato di fatto dimostrato che provi un qualsiasi intervento efficace del presunto mediatore: non è, infatti, "dimostrazione di al cunchè le dichiarazioni di Mazzanti e di Sarchi (soggetti passivi dell'indagine) che, per allontanare da sè il pericolo di indagini giudiziarie più approfondite, imputano all'attività (da loro solo dichiarata) del misterioso intermediario il superamento di ostacoli alla conclusione delle trattative, che in realtà non vi sono mai stati (salvo quello, tecnico, derivante dalla necessaria decisione governativa di aumento della produzione giornaliera del petrolio, per far fronte alle maggiori richieste dei molteplici paesi interessati).

SENATO DELLA REPUBBLICA

- 9 -

255  
R  
L

2. In secondo luogo, è risultata altrettanto evidente l'inesistenza di un soggetto intermedio effettivo e tecnicamente idoneo. Ed infatti:

I. La SOPHILAU, definita da Mazzanti come "nota società di brokeraggio" è in realtà una società per azioni al portatore buona a tutti gli usi, le cui partecipazioni possono esser trasferite in ogni momento, acquisita solo il 9 luglio 1979 per la nota operazione di "canalizzazione" del versamento delle provvigioni da parte della Banca Pictet. Di essa Mazzanti non riferisce fino all'8 agosto 1979 nè al Ministro Lombardini, nè al Ministro Bisaglia.

II. Di ciò se ne ha la riprova proprio nella circostanza che precedentemente si era tentato di utilizzare - sempre come canale per i pagamenti - un'altra società: la Herblau International Corporation.

III. Mazzanti in una lettera dell'8 agosto 1979 al Ministro Lombardini afferma che durante le trattative con l'Arabia Saudita è emersa "anche in base ad alcuni suggerimenti della controparte" la convenienza di avvalersi dell'assistenza della società di brokeraggio, la quale richiedeva la corresponsione di una provvigione riferita al valore della ipotetica fornitura; che, una volta seguita questa strada, "dalla controparte apparivano chiari segnali di una maggiore disponibilità alla trattativa e alla fornitura". E'

256

SENATO DELLA REPUBBLICA

- 10 -

stato, invece, escluso categoricamente, non solo dagli esponenti dell'Arabia Saudita, ma anche dal Ministro Lombardini, che personalità arabe o comunque arabi abbiano preso parte o comunque siano destinatari della percezione delle provvigioni.

IV. Solo ora nell'audizione Mazzanti dichiara che la Sophilau era stata indicata al Dott. Sarchi dall'intermediario (seduta 29 novembre): intermediario persona fisica di cui non si comunica il nome e di cui non si può valutare la sua credibilità nei confronti della controparte saudita (credibilità del tutto scarsa, se non inesistente, ove si voglia individuare il mediatore nel Sig. Mina).

3. In terzo luogo, è risultata evidente la infrazione valutaria commessa nel momento in cui si è data l'autorizzazione nei confronti della Società Sophilau.

L'autorizzazione all'esportazione di somme a titolo di compensi di intermediazione è stata rilasciata dal Ministro del commercio con l'estero, Stammati, in violazione delle <sup>leggi</sup>valutarie, in particolare della circolare UIC n. 370 del 28 dicembre 1977, relativa specificamente alle modalità di effettuazione dei trasferimenti di valuta per compensi di mediazione. Tale normativa richiede una attenta valutazione dei documenti che giustificano il trasferimento di valuta, in particolare del contratto di intermediazione e di ogni altro documento che dia testimonianza dell'effettiva esistenza

SENATO DELLA REPUBBLICA

- 11 -

ed efficacia di tale attività di intermediazione.

Tale normativa è stata violata in ragione delle seguenti circostanze di fatto, risultanti documentate dai verbali delle audizioni della Commissione bilancio (Boll. n. 82 e 88):

I. In effetti il 7 luglio 1979 è stata presentata (e poi protocollata) soltanto la istanza di autorizzazione da parte dell'ENI per conto AGIP, non corredata da alcun documento.

II. L'autorizzazione è intervenuta ad opera del Ministro, mentre l'esame doveva essere delegato all'Ufficio Italiano Cambi che avrebbe dovuto operare nell'assoluto rispetto della normativa sopra richiamata.

III. Il Ministro ha dato l'autorizzazione in quanto Mazzanti gli aveva assicurato che la Sophilau era una società internazionalmente nota e sulla base di un (asserito) esame personale del contratto AGIP-Petromin e dell'impegno verso la Sophilau, documenti esibitigli da Mazzanti e immediatamente ritirati (Boll. n. 82 p. 49).

Peraltro, è da dubitare che tale esame sia stato effettivamente svolto.

Da esso, infatti, non poteva non emergere l'insanabile contrasto tra il contenuto dell'impegno verso la Sophilau e quello della richiesta di autorizzazione.

Nel primo la causale del pagamento viene individuata in presunte "prestazioni di assistenza

257

SENATO DELLA REPUBBLICA

- 12 -

258

29

e consulenza tecnica", mentre nella seconda la cau sale viene indicata in attività di "intermediazione".

Tale contrasto, anche da solo, avrebbe imposto il diniego dell'accordata autorizzazione.

IV. Vi è dunque una evidente violazione di tutte quelle procedure che costituiscono l'obiettivo garanzia del "corretto agire della Pubblica Amministrazione", atteso che non vi è dubbio che la normativa e la circolare autolimitavano la sfera di discrezionalità dello stesso Ministro quanto a criteri vincolanti da osservare nella valutazione di pagamenti all'estero di compensi di intermediazione; sicchè ne deriva una illegittimità dell'autorizzazione per mancata osservanza dei criteri di valutazione esplicitati attraverso un atto amministrativo generale (circolare), posto nell'interesse generale al corretto ed imparziale andamento della Pubblica Amministrazione.

Il Ministro tenta di spiegare la mancata valutazione con i poteri propri del Ministero del Commercio con l'estero la cui attività non sarebbe, a suo dire, regolata dalla circolare n. 370 del 20 dicembre 1977, la quale riguarda le Banche.

Ma Stammati dimentica un principio giuridico fondamentale: le direttive date alle Banche con la circolare non possono non vincolare la stessa Amministrazione quando essa proceda direttamente, proprio perchè queste costituiscono, una volta emanate, la garanzia per il corretto agire non soltanto



SENATO DELLA REPUBBLICA

- 13 -

del delegato (banca) ma anche del delegante (Ministero), che ha autolimitato la sua sfera di discrezionalità allorchè ha fissato i criteri vincolanti nella valutazione delle operazioni di pagamento di provvigioni o compensi all'estero. La direttiva vincola anche chi la emana, nel senso che gli atti di quest'ultimo sono legittimi solo se si esplicano con l'osservanza dei criteri esplicitati con l'atto amministrativo generale (circolare) e ciò verso tutti i richiedenti la specifica autorizzazione all'esportazione dei compensi di mediazione, autorizzazione ministeriale, cui era vincolato il comportamento dell'ENI, considerato che la banca agente, per le peculiarità del rapporto cosiddetto di mediazione (non identificabilità del soggetto beneficiario e straordinarietà, rispetto all'uso (3%), sia del corrispettivo che della misura percentuale della provvigione (è reso del tutto eccezionale, nella specie dei contratti petroliferi, una provvigione "indicizzata"), non avrebbe potuto consentire il trasferimento della valuta senza superiore disposizione.

V. La violazione delle procedure risulta poi anche nella fase di esecuzione quando le singole operazioni di esportazione di valuta sono di fatto intervenute tramite l'intervento delle Banche agenti: al riguardo il Direttore generale dell'Ufficio Italiano Cambi, che è stato interessato della pratica solo il 3 ottobre, mentre l'autorizzazione era del 18 luglio, dichiara di avere invitato la Banca agente (COMIT) a compiere un ulterio-

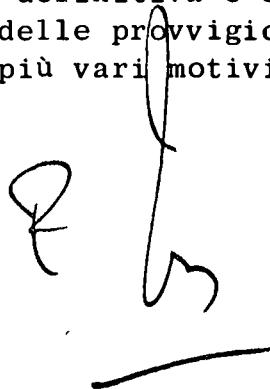
## SENATO DELLA REPUBBLICA

260

- 14 -

re esame della documentazione originale inerente all'operazione e ciò perchè, mancando i documenti, non erano state rispettate le condizioni precisate dalla circolare n. 370 del 1977 (audizione presso la Commissione bilancio). Evidentemente tale invito non potè essere raccolto perchè nessuna documentazione era stata mai protocollata o consegnata al riguardo.

L'infrazione di tali norme valutarie prescinde dalla considerazione ulteriore della costituzione di una garanzia collaterale tra le due società non residenti (Tradinvest e Sophilau) non soggetta ad autorizzazione valutaria di per sè, eppur tuttavia idonea a rendere definitiva e continuativa nel tempo l'esazione delle provvigioni, anche in caso di revoca, per i più vari motivi, dell'autorizzazione valutaria.



L'anno 1980 il giorno 6 del mese di febbraio, in Roma,  
nel Ministero delle P.P.S.S., innanzi a No. 66H. Giovanni De Mattio  
e dott. Onzigi Savio, si presentò

Lombardini Sir nato a Milano il 3-7-1924, Ministro  
delle P.P.S.S.

Confermo la dichiarazione resa in Commissione Bilancio  
della Camera il 29-11-1979.

Non ho acquisito fino a questo momento elementi che  
possano suffragare l'ipotesi di un influenza o rapporti  
italiani di una sorta della commissione di intermediazione  
fornita dall'Agid. alla società estera Soffilau.

Mi risulta, da informazioni emesse anche fuori del  
Ministero delle P.P.S.S., che è prassi commerciale, in molti  
casi, degli concisionari in realizzare rapporti commerciali  
con l'estero.

Dagli elementi raccolti debbo ritenere che vi sia una  
persona fisica ben individuata, alla quale l'ENI si è  
rivolto nella convinzione che egli potesse svolgere con  
efficacia l'opera di intermediazione. Non è tempo  
che si possa avere altra affermazione che la realizzazione  
fosse necessaria in quanto si è aperta con successo  
anche il canale politico ufficiale e non è possibile  
affermare in che cosa fosse sufficiente a produrre  
il risultato voluto in che cosa fosse insufficiente.  
Per quanto riguarda l'efficacia non ho sufficienti  
elementi per affermarla. Infatti data la natura

dell'operazione è un ufficiale non elementare  
che conferma che l'azione dell'intermediario  
abbia effettivamente messo ostacoli alla attuazione  
del contratto.

Ho avuto alcuni colloqui sia con l'on. Cusi che con  
l'on. Formica su tali argomenti. Essi mi rappresentarono  
i motivi che si furono rifiutati anche dalla stampa  
senza poter fornire elementi di fatto. Il nome  
di Ortolani si ha appreso dalla stampa, solo  
la depressione dell'on. Formica rimaneva al P.M.

Mi rinvio al mio ufficio una  
copia della relazione della Commissione Sciolto  
opponi mi non ufficialmente consegnata.

L. C. S. *Indicatore*

*Indicatore*

Il giorno 6 febbraio 1980, innanzi a noi dott. Crazio SAVIA Sost. Procuratore della Repubblica di Roma, è presente dott. SARCHI Carlo, già qualificato che a domanda risponde:

"confermo la memoria presentata alla S.V. tempo addietro. Dal 1963-1964 conosco il dott. MINA per ragioni di lavoro, perchè egli era direttore della NIOC per gli affari internazionali e incaricato in particolare di seguire tutte le attività delle società straniere operanti in Iran. Per illustrare la personalità del dott. MINA esibisco e consegno in fotocopia la pagina 321 del volume "Iran Who's who 1976 - third edition". Con il dott. MINA ho avuto colloqui telefonici ed incontri elencati nella mia memoria. Il primo incontro del 23 e 24 di maggio 1979 lo ebbi in Londra dove avevo preso alloggio in un albergo del quale mi riservo di indicare il nome. Con MINA mi incontrai invece presso l'albergo "Inn on the Park vicino all'hotel Hilton". In tale albergo è solito soggiornare il dott. MINA. Al colloquio del 23 maggio 1979 con il dott. MINA ha presenziato e preso parte il direttore commerciale della SNAM progetti dott. GREPPI Duilio, domiciliato a S. Donato Milanese. Il giorno 24 mattina ci siamo recati alla sede della PETROMIN di Londra insieme al dott. GREPPI, al dott. MINA. In detto posto abbiamo incontrato il dott. TAHER governatore della PETROMIN. Le modalità dell'incontro si sono svolte secondo quanto illustrato nel pro-memoria. Successivamente mi sono incontrato con il dott. MINA <sup>a Parigi</sup> il giorno 7 giugno dove mi ero recato con l'aereo aziendale. Mi incontrai nell'Hotel "George V". Lo stesso pomeriggio del giorno 7 rientrai in Italia. Con le stesse modalità ho rivisto il dott. MINA il 25 di giugno 1979 nello stesso albergo di Parigi. In data 25 luglio con l'aereo aziendale mi recai a Nizza ove nell'aeroporto mi incontrai con il dott. MINA con il quale pranzai. In tale occasione consegnai al dott. MINA la lettera di garanzia. In data 1° dicembre 1979 insieme al dott. MAZZANTI mi sono recato con l'aereo aziendale a Londra per avere un colloquio con il dott. TAHER. Preciso che siamo partiti il 30 novembre e siamo rientrati in serata del 1° dicembre. Con TAHER si discusse delle ripercussioni delle voci scandalistiche della stampa italiana che avevano avuto eco nell'ambiente saudita. Il dott. TAHER ribadì che dovevano prendere dei provvedimenti per il clamore suscitato dalle voci scandalistiche sulla stampa italiana e menzionò che pur essendo la decisione di competenza delle Autorità superiori il contratto di greggio avrebbe potuto essere annullato. Noi cercammo di minimizzare i fatti e di convincerlo a mantenere il contratto. A questo punto egli rispose che forse si doveva sospendere il contratto anzichè annullarlo perchè in caso di annullamento mai più si sarebbe potuto riprendere il contratto con la PETROMIN.

./.

Comunque ci raccomandammo ai suoi buon uffici per evitare danni all'Italia. Prima di tale incontro il dott. MINA mi aveva telefonato dicendo che sapeva dell'incontro a Londra e che voleva vederci. La sera dell'arrivo infatti mi sentì per telefono con il dott. MINA che era alloggiato nello stesso albergo. All'indomani mi incontrai con il suddetto nell'hotel Hilton dove alloggiava il prof. MAZZANTI. Io avevo preso alloggio nello stesso albergo già indicato in precedenza. Il dott. MINA in tale occasione rimproverò al dott. MAZZANTI il fatto che era venuta meno la riservatezza che era una <sup>delle</sup> pregiudiziali dell'accordo fatto in maggio. Ci preannunciò l'estrema irritazione da parte araba per lo scalpore suscitato dagli articoli pubblicati sulla stampa italiana e la probabile cancellazione del contratto. Dopo il colloquio avuto con la PETROMIN abbiamo rivisto il dott. MINA sempre all'hotel Hilton e l'abbiamo pregato di intervenire perchè il contratto non venisse cancellato e venisse adottata una soluzione a noi più favorevole. Egli rispose che la situazione era ormai compromessa gravemente. Si impegnò ad un'opera di mediazione nei margini a lui consentiti. Dopo di allora l'ho sentito per telefono nel periodo pre natalizio ed anche in tale occasione mi fece le sue rimostranze per la continuazione della campagna di stampa cosa questa che certo non giovava ad un ristabilimento dei rapporti con l'Arabia Saudita".

L.C.S.



IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(dr. Orazio Savia)

# IRAN WHO'S WHO 1976

THIRD EDITION

NEWLY REVISED  
AND COMPLETELY  
UPDATED

CONTAINING ABOUT  
5500 BIOGRAPHIES  
OF IRANIAN  
PERSONALITIES

PUBLISHED BY THE  
ECHO OF IRAN

# 76

## IRAN WHO'S WHO

321



Governor of Gilan Province; Chief Commissioner of Tabriz; Deputy Governor of Azarbaijan Province, Chief of the Department of Political Affairs of the Ministry of Interior; Chief Commissioner of Abadan; Agent-General in Kurdistan and Rezaiyeh; Governor of the Province of Gilan; Councillor to the Minister of Interior; T. U.S.A. and W. Europe; L. English and French.

**MIHANKHAM, Nureddin** : B. 1922; P. Journalist; E. Old type of education; C. Started his journalistic career in 1944, Cooperation with the Esfahan and Tehran press; Managing Director and writer for the daily "Setare-ye-Esfahan"; Dec. Order of Rastakhiz.

**MILANI, Ayatollah Haj S. Mohammad Hadi** : B. 1894, Najaf (Iraq); P. Clergyman and Religious Leader; F. Son of the late S. Ja'afar Hosseini-Milani who was a clergyman of his own period and belongs to that family which has been acting as religious leader for the Shi'ite sect; E. Science of Theology and Religious Principles up to the status of Exegesis of Divine Law on matters of theology and religious jurisprudence; Persian and Arabic Literature; C. & A. Religious activity; Has been writing poems in Arabic in his youth time; Professor of religious sciences; T. Middle East; L. Arabic; Publ. Treatise and a book on Religious Jurisprudence and Principles of Islam.

**MINA, Heshmatollah** : B. 1915, Tehran; P. Oil Expert; E. Oil Engineer from the Birmingham University; M.A. (1940). C. Chemist in the Abadan Refinery (1940-42), Engineer in the Technical Department of the Distribution Organization of the Anglo-Iranian Oil Company (1940-51), Alternate Chief of the Kermanshah Area of the NIOC (1952-58); Chief of the NIOC Central Purchasing Department (1954-59); Alternate Commercial Director, NIOC (1959-60); Chief of the NIOC Research and Technical Development Organization (1960-64); Member of the Board of Directorate and alternate Managing Director of the National Petrochemical Company and President of the Board of Directorate of Abadan Petrochemical Joint Stock Company (from 1964), Councillor to the Chief of the Board of Directorate, NIOC; T. W. Europe, USA, North Africa, Middle East, India and Far East; L. English and French; Dec. "Homayoun", Class IV.

**Dr. Pariva** : B. 1927; P. Petroleum Expert; E. Graduate, Abadan Technical College, doctor's degree in Petroleum Engineering, Birmingham University (1957); C. Joined NIOC: Development Engineer, Abadan Refinery; Manager of Petroleum Engineering Division; Manager of Affiliated Companies and International Relations Group; Chairman of the Board of Directors of SIRIP; Secretary General of the Iranian National Committee to the World Petroleum Congress; Alternate Member, Board of Directors and Chief of Department of the Attached Companies and Relations with International Group, NIOC; Member, Board of Directors of Iranian Oil Exploration and Producing Company; Director, International Affairs and Member of Board, NIOC (November 1974); T. USA, South America, Europe, Far East, Arab Countries; L. English.

**MINASSIAN, Dr. Karo** : B. 1887, Charmahal; P. Social Personality, F. Married in 1938, E. Doctor of Medicine and Surgery from the London University, Doctor of Medicine from the University of Loussane, C. Chief of a hospital at Jofa, Esfahan, Chief of the Kazeruni Maternity Hospital, Esfahan, Medical officer, Ex-Ango-Iranian Oil Company; Member of the Red Lion and Sun Society, Esfahan; Member of the Society of National Monuments; Esfahan; T. W. Europe; L. English & Armenian.

**MINASSIAN, Wilson** : P. Professional singer; B. 1940; E. First phase of Secondary School; C. & A. Singer light and happy songs in Persian, Armenian, Turkish, French, English and Spanish (in T. V., cabarets and other functions); his nom-de-guerre is "Wilson"; L. English, Turkish and Armenian.

**MINAVI, Moltaba** : B. 1903, Tehran; P. University Professor and Researcher; E. Primary education in Iraq and Tehran; Secondary School education in Polytechnic Institution and Teachers' Training College, Tehran; Higher education in Kings' College, London; C. Teacher; Persian announcer in B. B. C. since the World War II.; Professor in Tehran University; he was deputed to prepare notes from Persian manuscripts in the Turkish libraries and to prepare microfilms from them and photocopies of about 1200 manuscripts for the Ministry of Education and the Tehran University; In-charge of the C.



**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA**

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Art. 389 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento *tranta* il giorno *22*  
 mese di *febbraio* in *Roma*

Avanti il Dr. ....

Il S. P. ....  
 (dr. *Crauzio Savia*)

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: *Dott. Virebato* nato a *Roma* il *31. 5. 1913*

residente, *Via Archimede, 119, F. mangini*

Pochi giorni prima delle elezioni politiche del 1979 (perquis) e curati nel  
 mio studio di via *Carloforte 9, verso le ore 16*, una visita del *sec. Formica*  
 che aveva da poco conosciuto. In quell'occasione conversammo toccando  
 un po' tutti gli argomenti di attualità; trattando del problema dei  
 giornali, particolarmente delicato, il senatore mi disse che il "Corriere"  
 della sera, non aveva assunto negli ultimi tempi lo stesso atteggiamento  
 di avvia mantenuto fino a quel momento nei confronti dell'On. *Formica*.  
 Egli sottolineò che il giornale era più favorevole all' *av. S. Savia*.  
 Lo rassicurai che avrei osservato in sede opportuna se e in che modo  
 gli particolari in tale atteggiamento, ma comunque esclusivo  
 del *sec. Formica* ed aggiunsi che tale favorevole osservazione

Anticipate L. ....

... in modo estremamente soddisfacente. Facevo presente che cosa  
 pensavo dell'amministrazione del Banco d'Italia.  
 Si parlò anche del problema del Mezzogiorno, e della voce che circolava  
 in merito ad una eventuale estensione della legge. Poi  
 un certo numero di riferimenti a finanziamenti che per noi e gli  
 partiti, il mio Formica mi chiese di dare una mano per reperire  
 finanziamenti per il PSI. Ho poi riferito che mi era stato interpellato  
 nei limiti della mia competenza e della libertà di controllo finan-  
 ziarie.

In occasione e nel mio Formica, nel mio studio, in  
 data 14 giugno. Anche in tale occasione, l'incontro era stato molto  
 esteso dal mio Formica. Si parlò dei problemi politici e della  
 situazione attuale. Ho osservato che per l'entrata del Paese era  
 opportuno che i contatti avvenissero tra l'on. Craxi e l'on. Hushitt.  
 furono ripetuti. Ho detto, in varie occasioni, era diventato difficile  
 immergersi in politica e speravo che si offrisse al mio Stato.

Si badava di una manifestazione in tale occasione soltanto in una  
 funzione. Si parlò anche del problema finanziario ed in tale contesto  
 dopo una ulteriore richiesta di finanziamenti per il mio partito,  
 mi disse che nel rapporto vi era un grosso contratto petrolifero  
 in merito al quale si discutevano molti termini. Mi riferì  
 la trattativa fra il "New" e l'azienda italiana di lavorare fuori  
 da questa cosa. Ho senza chiedere ulteriori chiarimenti.  
 Invece ho una mia sensazione palesemente espressa, per il mio "senato",  
 sia giudicata. Di nuovo si è parlato del problema della stampa  
 ma non è entrato nei particolari in merito al finanziamento  
 dell'ufficio Rizzoli.

Ho visto 28 pagine parte per l'America dove è scritto una

fel

Il S. Pubbli...  
 (dr. Or...)

...LICA

Affogliaz. N...

**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA**

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Art. 389 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ..... il giorno .....  
del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1)

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso :

telegrafata del Sec. Fornica il quale mi rinvia la richiesta  
di fissazione. Al ritorno in Italia, in data 20 luglio, obli-  
vato prima, in data 23, mi incontrai con il Sec. Fornica che  
mi parlò del mio studio. Egli mi riferì di quanto era  
avvenuto in quel periodo in sede politica e in particolare in  
relazione alla questione del contratto telegrafico stato concluso  
in parte in violazione del segreto "i miei amici", che "ben  
non sarebbe stato fatto". Da quel momento preferii in alcuni  
miei scritti, anche se non è certo che il mio intervento  
gli era così che avrebbe potuto farla. Nella stessa giornata  
in cui si era, mi incontrai, presso telegrafo, con il mio amico  
Goff. Battista, segretario del Ministero Stannotti. Gli chiesi

Anticipate L. ....

(1) Procuratore o Pretore. - (2) Cancelliere o Segretario.

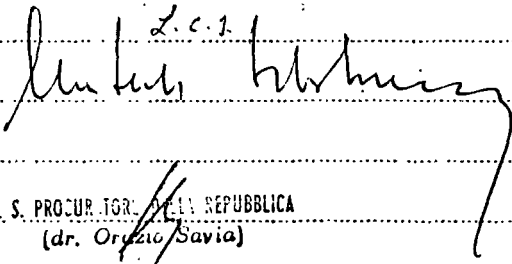
notizie informabili del mio incontro con il sen. Formica  
e del contenuto della conversazione avuta con lo stesso.  
Egli mi confermi sulla esistenza del contratto petrolifero  
e mi riferì che il sen. Formica aveva parlato con lui dello  
stesso problema e che era stato un successo averlo sospeso  
le stesse ipotesi per allora precipuamente.

Non si è più fatto altro con me e mi si è inteso sul mio  
fatto assoluto.

D.R. Non ho mai conosciuto il prof. Mazzanti, né gli altri  
dirigenti dell'Eni, D. Douma e Sarelli.

[R. c. s.]

Chiedo che la S. V. proceda finalmente ai miei fatti esposti col  
Sen. Formica e rinvii il voto di colui. Mi riserva per altra  
occasione a tutto del mio nome.

L. c. 1.  
  
Ubaldo Biondi

IL S. PROCUR. GEN. DELLA REPUBBLICA  
(dr. Orazio Savia)

L'anno 1980, addì 7 del mese di febbraio davanti a noi Sost. Procuratore della Repubblica di Roma, dott. Orazio SAVIA, è presente l'Avv. Pietro BATTAGLIA, nato a Roma, l'8.9.1914 e domiciliato per la carica presso l'Ufficio Italiano dei Cambi.

L'Ufficio Italiano dei Cambi ricevette il 20 luglio 1979 la lettera del Mincomes relativa all'autorizzazione al trasferimento di compensi di mediazione dovuta dall'AGIP alla società SOPHILAU per il noto contratto di greggio con la quale, si demandava al mio ufficio la verifica della corrispondenza delle somme da trasferire alla percentuale pattuita da calcolare sul greggio importato. Ogni altro esame riguardante i termini del negozio intervenuto tra le parti esulava ovviamente dalla competenza dell'Ufficio, attesa la concessa autorizzazione del Mincomes. Il compito dell'Ufficio pertanto si riduceva al controllo che la cifra da trasferire rappresentava esattamente il 7% del petrolio importato. Nel caso in esame, come del resto in casi del genere, spetta poi alla Banca agente incaricata la verifica dei documenti, in originale, esistenti presso di essa nonché la invalidazione ai fini valutari della valutazione stessa (bolle doganali, fatture e benestare bancari). L'U.I.C. è stato per la prima volta attivato in data 3 ottobre 1979, su istanza della Banca Commerciale Italiana per conto AGIP. La banca ebbe in tale occasione a prospettare all'Ufficio il pericolo che ritardi nella effettuazione dell'operazione potevano determinarsi grandi conseguenze sull'importante contratto di fornitura. Fu per tale motivo che l'Ufficio dette immediata precedenza all'esame della documentazione trasmessa, e dopo aver verificato che le somme di cui si chiedeva il trasferimento non superavano il 7% del valore del petrolio indicato nei relativi benestare dava il proprio nulla osta nella stessa giornata del 3 ottobre, demandando alla banca il compimento delle residue formalità. Su tali fatti e su altri aspetti ho già depresso presso la Commissione Bilancio e Commissione Amministrativa d'inchiesta Partecipazioni Statali.

L'anno 1980, addì 13 del mese di febbraio, innanzi a noi Sost. Procuratore della Repubblica di Roma, dott. Orazio SAVIA in Roma è comparso il dott. Lorenzo DAVOLI, nato a Roma, il 29.9.1929 e domiciliato in via Basento n.58 della stessa città il quale dichiara quanto segue:

"Sono addetto al Gabinetto del Ministro del Commercio con l'Estero con la funzione di coordinamento tecnico cioè in pratica esame di documentazione statistica di carattere economico. Sono inquadrato come "persona estranea alla pubblica amministrazione", con decreto ministeriale registrato alla Corte dei Conti. La mia attività professionale è dirigente d'azienda attualmente dipendente dalla "Rizzoli Editore S.p.A." di Milano. Il Mincomes ha svolto recentemente studi e ricerche sul problema dell'approvvigionamento petrolifero italiano. Ciò sulla base dell'art.1 bis della legge istitutiva del Ministero. Nel maggio del 1979 appresi dalla stampa e dallo stesso ministro che vi erano trattative tra l'Arabia e l'Italia per la fornitura di greggio. In data 9 luglio 79 vennero nel mio ufficio i dirigenti dell'ENI dott. SARCHI e DI DONNA, i quali prospettarono gli elementi fondamentali del contratto fra la PETROMIN e l'ENI. I nostri discorsi si accentrarono esclusivamente sull'onere valutario di questo contratto onere che non era chiaro nel ragionamento esposto dal dott. DI DONNA. Questi riteneva di poter chiedere un'autorizzazione con i seguenti elementi: la quantità di greggio da importare fino al 31 dicembre del 1981 e l'indicazione del 7% di provvigione. Il 3° elemento era che il costo al barile del greggio era indicato in 18 dollari, ma sia il prezzo sia le percentuali erano contrattualmente rivedibili. Questi elementi non offrivano oggettivamente elementi di calcolo dell'onere valutario per il nostro paese. Facemmo presente di ciò al dott. DI DONNA che un'autorizzazione con questi caratteri era un'autorizzazione basata su delle variabili in dipendenti e non controllabili. Ragionammo contestualmente su questo tema e pervenimmo a sviluppare il seguente ragionamento che rispondeva a criteri di valutazione più certi e più obiettivamente individuabili. Dividemmo la quantità globale della fornitura per il numero dei mesi precisando così il n. di barili mensili che sarebbero affluiti in Italia e calcolammo il costo di questo afflusso al livello di 18 dollari al barile. Ciò rappresentava il minimo per cui la provvigione del 7% incideva per 1,26 dollari su ogni barile. Moltiplicata questa cifra per 1,26 per il numero dei barili mensili si individuò in 3.750.000 dollari mensili l'ammontare della provvigione. A questo punto chiesi ai dirigenti dell'ENI quale era il prezzo del greggio, analogo come tipo a quello del contratto tra l'ENI e la PETROMIN

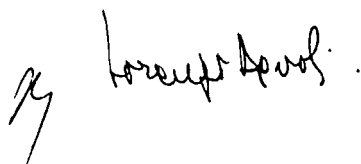
/.

M

crucchi

ottenni la risposta che all'epoca il prezzo di mercato per tipo analogo e la stessa area geografica il prezzo a barile era di 22 e 23 dollari. Sulla base di questa indicazione calcolammo un tetto massimo di 4.500.000 di dollari mensili da imputare come provvigione. Tale cifra dava come risultato che un barile di greggio sarebbe costato tra costo del greggio e provvigione meno di 23 dollari a barile. Feci presente ai dirigenti dell'ENI che questo tetto massimo garantiva la economicità del rifornimento in esame e che nel caso la contro parte proponesse aumenti di prezzo tali da superare il limite di 4.500.000 di dollari mensili, l'ente che presentava la domanda, avrebbe avuto l'obbligo di ripresentare domanda di autorizzazione. In tale eventualità il ministro dell'epoca avrebbe avuto quindi tutta la possibilità di riesaminare l'economicità del provvedimento proveniente da tale contratto, la congruità rispetto alla situazione valutaria del nostro paese a quel momento. L'idea di autorizzazione esposta dal dott. DI DONNA era invece aperta e non rivedibile fino al 31 dicembre del 1981, cioè fino al completamento della fornitura di greggio. Ritenevamo pertanto utili ai fini dei problemi valutari del nostro paese quantificare, sia pure in termini parametrici il deflusso valutario per garantirci la fornitura. I dirigenti dell'ENI erano liberi o no di accogliere i limiti del tetto minimo e del tetto massimo. Da parte mia ritenni importante insistere sulla opportunità di individuare le quantità valutarie perchè la proposta del dott. DI DONNA ci appariva, sotto il profilo valutario non capace di far individuare alle autorità valutarie l'onere in termini finanziari. Ed aveva una altra carenza quella che di fronte al possibile mutamento del prezzo a barile e quindi della cifra in assoluto del 7% della provvigione si sarebbe rilasciata una autorizzazione non più controllabile da parte delle autorità valutarie. Prospettiva del Ministero del Commercio con l'Estero è stata sempre quella di individuare rapporti contrattuali con i paesi produttori tali da poter offrire loro beni con alto valore aggiunto tecnologico o servizi tali da compensare paese per paese il saldo negativo della bilancia commerciale italiana. Altra prospettiva era quello di cercare di ampliare il più possibile, i mercati internazionali al fine di contenere i contraccolpi di crisi politiche o istituzionali o di altro genere avvenenti in quelle regioni. Da questo punto di vista il caso dell'IRAN era abbastanza esemplificativo. In questa ottica conversammo appunto con i dirigenti dell'ENI sul particolare che con la cosiddetta

./.

Handwritten signature in black ink, appearing to read "Lorenzo Spadolini".

forcella del tetto minimo e del tetto massimo all'eventuale tutelamento del tetto massimo l'ente presentatore la domanda avrebbe presentato una nuova istanza completamente rivalutabile sotto tutti i profili. Altro aspetto fondamentale dell'incontro del 9 luglio 1979 fu quello della riservatezza della domanda di autorizzazione. Da parte mia feci presente che la riservatezza era una esigenza sollevata dai dirigenti dell'ENI e che era un aspetto per quanto riguardava il Mincomes abbastanza relativo in quanto l'autorizzazione alla prima fornitura giunta nei nostri porti sarebbe stata di conoscenza delle banche agenti a cui l'ente o la società italiana destinataria del rifornimento si sarebbero rivolte. Il dott. DI DONNA convenne specificando che la loro richiesta di riservatezza nasceva dai rapporti con l'Arabia Saudita. Il dott. SARCHI esplicitò da parte sua, che l'ENI riteneva di poter sottoscrivere contratti di fornitura di impianti italiani all'Arabia Saudita come conseguenza deduttiva del contratto di rifornimento di greggio. Da parte mia esplicitai che al momento in cui la domanda perveniva al Ministero sarebbe stato esclusivo compito della Direzione Generale delle Valute e dei suoi uffici compiere l'istruttoria necessaria e giungere alle determinazioni di sua competenza. Ho fatto questa dichiarazione ai dirigenti dell'Eni in quanto non mi competeva la funzione di istruire la pratica e di esaminarla in tutti i suoi elementi. Ciò era ed è rimasta funzione degli uffici competenti del Ministero. L'autorizzazione riguardava esclusivamente l'onere valutario per il pagamento della provvigione inerente alla fornitura di greggio. In base all'esperienza acquisita nelle missioni all'estero ritengo che la provvigione faccia parte dei rapporti commerciali a livello internazionale come consuetudine abbastanza diffusa. Anche in questa circostanza la discussione con il dott. DI DONNA avvenne sulla base di alcuni scritti che quest'ultimo aveva tra le mani. Ricordo che il mediatore era una società panamense della quale non ricordo se fu fatto il nome. Il mio intervento che mi era stato richiesto personalmente dal Ministro STAMFATI, fu esclusivamente informativo e del tutto eccezionale, non essendo mio compito seguire le pratiche di autorizzazione. Dopo quell'occasione non ho avuto più modo di seguire l'istruttoria della pratica. A-----

A.D.R. non ho mai parlato della questione in argomento con l'avvocato Umberto CRTOLANI, che conosco in quanto componente del Consiglio di Amministrazione della Rizzoli.

L.C.S.

Luciano C. S.

1/



L'anno 1980, addì 13 del mese di febbraio, innanzi a noi Sost. Procuratore della Repubblica di Roma, dott. Crazio SAVIA, è comparso il dott. Giuseppe BATTISTA, nato a Monopoli (BA) il 5.2.1923 e domiciliato a Roma in via Brescia n.39 il quale dichiara:

"Sono il Segretario Particolare del Ministro Stammati ma sono estraneo alla Pubblica Amministrazione in quanto sono titolare di uno studio professionale in Roma. Fui incaricato dal Ministro Stammati di assistere il dott. Davoli nel colloquio che avrebbe avuto il 9 luglio 1979 con il dott. SARCHI e DI DONNA i quali desideravano conoscere indicazioni circa la domanda che l'ENI stava per presentare al Mincomes per ottenere l'autorizzazione a pagare l'intermediazione sul contratto ENI-PETROMIN. Nella riunione del 9 si parlò soltanto degli aspetti tecnici della domanda senza entrare nel merito della stessa anche perchè io sapevo che il ministro aveva già parlato con il Presidente MAZZANTI. Successivamente il 12 luglio fui chiamato dal sen. FORMICA e mi presentai nel suo ufficio, dove ebbi un colloquio sull'argomento. In tale occasione il sen. FORMICA mi esternò le sue preoccupazioni sulla provvigione che riteneva alta e mostrò dei dubbi sugli effettivi destinatari. Ciò sulla base però di sue considerazioni. Nego di aver riferito al sen. FORMICA che il ministro era orientato negativamente sull'istanza presentata dall'ENI e nego altresì che aveva ricevuto pressioni da parte di autorità superiori. Successivamente ebbi un altro colloquio in data 23.7 con il sen. FORMICA, sempre su sua richiesta. Anche in tale occasione il sen. FORMICA mi disse che della cosa se ne sarebbe parlato in Parlamento facendo, delle illazioni sulla legittimità dell'autorizzazione e sui destinatari della provvigione, senza peraltro fornire elementi di fatto a sostegno dei suoi dubbi. Per il resto confermo integralmente quanto da me dichiarato in Commissione Bilancio in data 11 gennaio 1980. Esibisco e consegno una fotocopia della lettera indirizzata al sen. FORMICA in data 10 gennaio 1980.

F.L.C.

*Giuseppe Battista*

*MB*

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di..... 1979..... in .....

Avanti il Dr. ....

IL S. P. S. ....

(1) ..... (Dr. Orazio Savia) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: *Giovannone Stefano* nato il 22.7.1921 a *Trinigo*  
residente in *Novara, Via della Piazza Sacchetti, 106, tel. 0161*.

Svolge l'incarico di responsabile della sezione di alcune  
ambasciate di Stato in *Trabocchi Oriente*. In tale veste mantiene  
rapporti di lavoro con le Autorità che in *Paese* riferisce alla  
funzione delle ambasciate e delle autorità, talora.

La data 28-4-79 ricevette ordini dai suoi superiori  
in *Novara* di recarsi a *Genova* in *Prima Squadra* per mettere  
a disposizione dell'Ambasciata *Solera*. Giunse in detta località  
la sera del 29-4-79 ed un funzionario dell'Ambasciata in uniformi  
di l'Ambasciata e con veste a *Royal* ebbe in persona di  
raggiungere. Con alcune sue famigliari le famigliari  
del ministero in l'Ambasciata, fu formato di assistere nell'ot-  
tenere una solida comunicazione da parte di un funzionario.

sarà data una mia richiesta di udienza presentata dall' Ambasciatore  
 Jochi prima di me. In ottima che il Presidente dell' EMI fosse  
 incaricato del facente funzione di Vice Primo Ministro, Piucafi  
 Abdullahi. L'udienza era motivata da un documento in favore  
 del Prof. Hazzanti, a Torino. Ho fatto contatti con la famiglia  
 saudita (un componente del Ministero degli Esteri) rappresentando il  
 caso. Venne informato che l'udienza era stata fatta.

Durante la permanenza a Riyad fu presentato al Prof. Hazzanti  
 dal dr. Solera. Il Presidente mi accusò genericamente  
 di motivi della sua permanenza in Arabia Saudita mi Hazzanti  
 in relazione ad altri viaggi effettuati in Iraq ed in Iran.  
 Nessun altro elemento nuovo della vicenda.

Durante la mia permanenza in Medio Oriente non ho mai  
 conosciuto in nessuna forma del dr. Parviz Hina.

Occasionalmente incontrai in località olivera il dott. Jorchi  
 ma non ho mai avuto rapporti di lavoro.

L. S. S.

col. Stefano Jorchi

IL S. PRODOTTORE DELLA REPUBBLICA  
 (dr. Stefano Jorchi)

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

19 FEB. 1969

Avanti il Dr. ....

(1) ..... IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(Dr. Orazio Savia)

assistito dal sottoscritto (2) .....

**È comparso:** *Giuff. Duilio nota a Card. perano Lesia (P.D.)*

*il 12.7.1966 residente a S. Donato Milanese - Via Compians 4.*

*È il Vice Direttore Generale della Snam Progetti del Gruppo ENI.*

*Mi risulta che il dott. Miron Parviz, quando era dirigente della NIOC,*

*aveva avuto rapporti con l'ENI, l'Agip, ed altre società del gruppo.*

*Per motivi attinenti agli interessi dell'ENI nell'area fu varchi petrolifera.*

*Lo stesso aveva avuto modo di conversare in S. Maria per la*

*data 22 maggio 69, in relazione a denuncia in cui il dott. Lesia,*

*era in corso reato per incartare il dr. Miron in quanto aveva profittato*

*del privilegio di ottenere un appoggio in Aula Senato per le*

*attività della Snam Progetti. Facis premette che da quel momento,*

*nessa successione di emendamenti ed ottenuti contrasti in Aula*

*Senato Parlamento con il dott. Miron ed i problemi della Snam*

*Progetti. E una sentenza con i due alcuni riferimenti al*

contratto di fornitura di petrolio con la Petrotrin. Ricorda  
 che il dott. Sarchi ad un certo punto si affrettò con il  
 dott. Nicosia la commissione. Sono il contenuto del discorso.  
 All'insubornazione e insubornamento con il dott. Tachis  
 nelle note della rappresentanza della Petrotrin. In tali occasioni  
 vi era anche il dott. Nicosia che partecipò ai colloqui con  
 Tachis per le Sonae Profatti. Ricorda che in tale occasione il  
 dott. Sarchi, il dott. Nicosia ed il dott. Tachis si incontrarono  
 da soli per un po' di tempo. In seguito era rimasto solo  
 all'ufficio. Dopo tale episodio non ha più visto il dott. Nicosia.  
 Nell'altro caso di fatti relativi alla vicenda ENI-Petrotrin, per  
 apparsi sulla stampa.

L. 1.  
 Drefleri

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
 (dr. Orazio Savia)

Anticipate L. ....

Affogliuz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... 21 FEB. 1980 giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) ..... (Dr. GIULIO SARCHI)

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : ...Di Donna Leonardo già qualificato in atti.....

Esibisco fotocopia della lettera del 5/2/1980 da me inviata al  
Ministro Lombardini confermandone il contenuto. Ad integrazione  
di quanto dichiarato alla S.V. nelle precedenti deposizioni, preciso  
che il Prof. Mazzanti mi riferì che la Petromin aveva manifestato  
l'intenzione di far corrispondere ad una società commerciale, che  
avrebbe indicato, un sopraprezzo a titolo di provvigione. Il Prof.  
parlò di Petromin senza far riferimento alla identità di persona.

Il Prof. aggiunse che per garantire il riserbo dell'operazione sot-  
to il profilo internazionale sarebbe stato opportuno provvedere al  
pagamento in nero. Lo stesso discorso fu formulato e successivamente  
riproposto dal dr. Sarchi. Tale discorso fu portato a conoscenza  
del dr. Fiorini e del dr. Portaluri. Aggiungo che la circostanza  
venne a conoscenza del dr. Lisi mio assistente col quale mi con sultai

./.

sulla linea di rifiuto che avevo deciso di tenere.

L.C.S.

*Leone L. Longo*

IL S. FACOLTORE DELLA REPUBBLICA

(art. 64, c. 1, lett. a)

Anticipate L. ....

Affogliuz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di ..... 2.2.FEB. 1980 ..... in .....

Avanti il Dr. .... IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(dr. Orazio Savia)

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : LISI Giovanni, n. a. Napoli l'8/10/1950, res. in Roma  
Via Bartolomeo Marliano 4

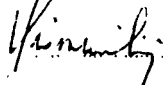
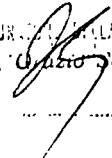
Sono assistente del dott. DI DONNA per i problemi relativi alla ristrutturazione e riconversione industriale. Nell'ambito di tale funzione ed anche per il rapporto di fiducia personale che mi lega al Dott. DI DONNA, ebbi con costui diversi colloqui relativi al problema del pagamento della intermediazione e del rilascio della fidejussione per il contratto Agip-Petromin. Ricordo che costui mi riferì di aver appreso dal Prof. MAZZANTI che la Petromin aveva chiesto un sovrapprezzo per il buon andamento del contratto che pareva già concluso ed in via di esecuzione. Tale sovrapprezzo doveva essere pagato all'estero sotto forma di intermediazione. In tale occasione non sentii parlare del beneficiario del pagamento in quanto non risultava ancora indicato al DI DONNA. Il Dirigente mi apparì turbato e preoccupato perché la richiesta non era molto chiara perché l'importo era enorme e perché si era detto che in mancanza di una rapida e favorevole decisione il contratto di fornitura sarebbe stato pregiudicato. Ricordo ancora che, in un giorno che posso collocare nell'ultima decade di giugno, mentre mi trovavo nella stanza del DI DONNA, lo sentii chiamare per telefono dal Presidente. Al ritorno lo vidi particolarmente turbato e gliene chiesi il motivo. Mi riferì che il Prof. Mazzanti aveva prospettato l'opportunità che il pagamento del sovrapprezzo avvenisse in nero e che lo aveva incaricato di studiarne le modalità esecutive. Mi disse ancora che aveva subito fatto presente l'impossibilità di simile modalità di...



pagamento. Infatti si sarebbe gettata ombra sulla operazione che, a dire del Presidente, era chiara e lineare. Io condivisi subito la sua posizione e per evitare che potesse apparire l'unico oppositore di una operazione che all'esterno veniva presentata di estremo interesse se per il paese, gli suggerii di parlarne con i responsabili delle strutture operative interessate, Dott. FIORINI e Dott. PORTALORI. Mi risulta che anche costoro si allinearono sulla posizione del DI DONNA. Appresi poi che l'operazione si sarebbe fatta tramite Agip secondo le normali regole contabili. Collaborai anche con il DI DONNA a formulare la lettera diretta al Prof. LAZZARINI relativa alla questione della fidejussione.

D.R. Mi risulta che il DI DONNA ignorava la limitazione dei poteri del Presidente in materia di fidejussione decisa dalla giunta. Ciò perché anche a me e a tutto lo staf del Dott. DI DONNA non era mai giunta alcuna comunicazione in proposito. In relazione ai rilievi contenuti nella relazione SCARDIA accertai poi che una comunicazione in tal senso non era mai giunta nel nostro ufficio prima della vicenda.

L.C.S.

IL S. PROCUR. DELLA REPUBBLICA  
(dr. )

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentottanta il giorno ventinove  
del mese di febbraio in Roma

Avanti il Dr. ....

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(dr. Orazio Savia)

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Portaleri Salvatore, già qual. prest.  
Prende atto della dichiarazione del dott. Di Domenico contenuta  
nella lettera del 5.2.1980 diretta al Ministro Lombardo della quale  
ho avuto lettura. Non ricordo di essere stato convocato dal dott. Di Domenico,  
prima della richiesta di autorizzazione al Mincom, fu anzi informato che  
il Prof. Magganti aveva depositato l'istanza di legge in commissione  
in aula. Ricordo tuttavia che in epoca successiva al dott. Di Domenico,  
per volta, si era compiuto in aver fatto richiesta d'autorizzazione  
al Mincom, con che aveva reso i fatti trasparenti e chiariti così  
come era stato previsto nelle istruzioni del 26 e 27 giugno 79-  
D.R. Per quanto mi risulta l'Apf si è avvicinata non in  
che società o enti preventivi del Pres. procuratore (Lizia-Russia-Tag-  
Graz) senza sapere mai le ragioni. E sono stati anche contattati con  
le multinazionali. Per quanto concerne l'Askin Sarda, il contatto

del corso di pagine 79, rappresentava un conto di libro  
 fu la prima volta con l'Arabia Saudita e istruiva un  
 rapporto diretto con la società di Stato, Petrochem.  
 D.R. Non ho mai saputo che la medaglia era stata sollecitata  
 dalla controparte. Mi è stato riferito che vi era stata una  
 medaglia in mano propria. Ho scritto più sempre e sempre  
 che l'intermediario aveva capito quale fosse il tipo di inter-  
 venti.

L. C. S. *Portinari*

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
 (dr. Oreste Sav. a.)

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di ..... 25 ..... in .....

Avanti il Dr. ....

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(1) ..... (dr. Orazio Savio) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Fiorini Florio nato a Roccalboena (Gr) il 26.12.1940  
residente a Roma - Via Poviello 47

Suon il Vice direttore dell'attorney, incaricato dei rapporti finanziari  
dell'ENI. Nel primo 79 ref. del dott. Ci. Rossum del problema  
sorto su compravendita con percentuale del 7% del prezzo di una  
fornitura di petroli dall'Arabia Saudita. Successivamente apper  
negli ambienti dell'ENI (in particolare dal dott. Santoro, nella stanza del  
dott. Sorchi) che il semplice della vendita somma era uno stesso,  
in nessun caso la sollecita conclusione del contratto e che parte della  
somma si faceva come distinta per altri usi. Si parlò di  
Aliza e Taber. Per quanto riguarda la possibilità di pagamento  
della fornitura si formulò l'ipotesi anche di un rapporto scritto  
da parte della società ENI e di una vendita a prezzo maggiorato  
(compensivo cioè della fornitura) all'Agip. Non fu mai menzionato per ben

di altri ipotesi di pagamento. Potrebbe anche in riferimento alla  
 ipotesi base l'operazione apparire meno trasparente. Tale fatto in  
 senso è riferito dal Dott. P. Pavesi. Non è tempo per il G. G. di  
 formulare un'ipotesi di una terza ipotesi cioè di un vero e proprio  
 pagamento in caso (anche) così non contabile legato anche la cifra  
 è talmente alta e rilevante che, anche volendo, non è possibile  
 la possibilità tecnica di realizzarla. Le Commissioni e anche  
 per ipotesi, proporzionale un pagamento in caso, ritengo che, non essendo  
 competenti in materia, alludono semplicemente ad una possibilità di  
 relativa ad una esperienza di ~~anni~~ di serietà per la precisione  
 dell'intermediario anche in relazione ai suoi rapporti con Tale e  
 l'ipotesi della base fu scartata in riferimento del Dr. P. Pavesi  
 per motivi di chiarezza ed anche la possibilità tecnica.  
 Mi intendo per dell'ultimo Tradimento ed al ripudio  
 confermo quanto ebbe a deliberare in sede di Commissione  
 Bilancio.

L. C. S.

Luigi Finis

IL S. PRODUCE LA REPUBBLICA  
 (dr. Ugo Pavesi)

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di ..... 27 MARZO 1970 ..... in .....

Avanti il Dr. ....

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(dr. Orazio Savia)

(1) .....


assistito dal sottoscritto (2) .....

E comparso: *Mozzo Giuseppe già qualificato*

*Per le imputazioni di cui tenne prima talvolta vengono presentati da  
giug. internazionale (OPEL) fu con una eventuale richiesta di soprappi  
e di ammissione del giug. rappresenta una sorta di incontro di più  
non considerato regolare dal Giug. di Paer che hanno aderito  
all'inter. nel giug. internazionale ma che non è tale fu il fatto  
non unilaterale all'inter. Dal punto di v. sta valutato, una richiesta  
di anticipazione a favore dell'inter. un giug. maggiorato di un  
percentuale avrebbe dato luogo da parte del Minus e anche da  
parte della Banca credit. ad una richiesta di favoreggiamento nella  
causa della maggioranza. La valutazione degli elementi prospettati  
avrebbe determinato il diniego o l'accettazione delle istanze.  
In que. caso il beneficiario doveva identificare nella sua vendita:  
Comunque il Minus avrebbe dovuto essere in piena di fatto*

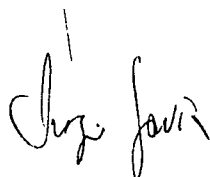
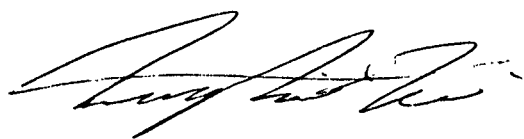
gli elementi e le notizie sono dell'officio.  
 Nella fattispecie si esam. id, nell'una parte, senti prima  
 sopra di un'azione e una di servizio. Tale ipotesi non  
 fa mai parte in considerazione delle istruzioni della pratica relativa  
 all'ENI-A.s.f.

L. C. S.  
 Giuseppe Neri



Avanti a noi, Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma dr. Orazio SAVIA, in data 6 marzo 1980, é presente l'ing. Mario GENTILE nato a Roma il 24 luglio 1928.-----  
Sono a conoscenza dell'articolo pubblicato sul nr. 725 del 10 marzo 1980 del periodico "Panorama" a firma dei giornalisti Bruno MANFELLOTTO e Nazzareno PAGANI, relativo alla vicenda del contratto petrolifero ENI - PETROMIN. Nego la circostanza riferita in questo articolo secondo la quale nel novembre del 1979 avevo ricevuto da un funzionario dell'ENI la proposta di cercare in Arabia Saudita un personaggio straniero disposto ad assumersi il ruolo di mediatore del contratto ENI-PETROMIN. Non conosco i motivi o le indiscrezioni che possono avere ispirato tale articolo. Faccio presente che io svolgo attività in Arabia Saudita nel settore edilizio e sono azionista della società "GENGHINI SAUDIA" nella quale vi é una partecipazione azionaria di una società Saudita. Nel passato ho avuto rapporti con l'ENI anche perché venti anni fa costruii l'attuale sede di Roma. Preciso che si tratta di rapporti ormai lontani che risalgano alla gestione del presidente MATTEI. Da allora non ho più avuto rapporti di lavoro con il suddetto ENI. Ho conosciuto delle persone che avevano lavorato con tale Gruppo tra le quali il dr. ALBANESE, attualmente vicepresidente dell'ANIC e il dr. DE PEVERELLI. Svolgo la mia attività nel settore edilizio e non mi sono mai interessato di affari nel mondo petrolifero. Non ho mai conosciuto l'attuale presidente dell'ENI dr. MAZZANTI né i dirigenti dr. DI DONNA e SARCHI. Per quanto mi risulta nel mondo commerciale con gli arabi é consuetudine pagare una provvigione su tutti gli affari od uno sponsor.-----

L.C.S.





**B.**

**PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO**

**Verbale  
di istruzione sommaria**

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)



Affollaz. N. ....

L'anno millenovecento 81 il giorno Venti quattro

del mese di maggio, ore 17,05 in Roma v. E. Quirino Vigorelli

**Avanti di noi** Proc. Bruno Siclari Procuratore della Repubblica  
Usc. Agg. e Dr. Pier Luigi Dell'Osso,  
sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto

segretario.

È comparso l'or. Prof. Francesco Lodiga, n. Sarno

il 26.7.1928 e res. riv. in via Asprova, 11,  
Sarno in loco, via E. Quirino Vigorelli 77,  
il quale, a richiesta dell'uffero, espone la  
propria disponibilità a rendere dichiarazioni in  
ordine a taluni documenti concernenti la  
vittima ENI - PETROFIN.

«Quanto alle dette dichiarazioni ha un rinvio al  
Procuratore della Repubblica di Roma ed in particolare  
più al sostituto Dr. Sarno in data 22.12.1949,  
con riferimento a quanto riportato in Terra e  
quarta pagina del relativo verbale. In quella  
occasione furono rese le dichiarazioni che sono  
specificamente informati nel verbale suddetto e  
che un veggano esibite. L'interrogatorio  
fatto in proprio ebbe a felicemente concludere  
nessuna. In effetti il Presidente del Consiglio  
suddetto, on. Andreotti, in sede di consiglio  
della Consiglieri, ebbe a farci tale documentazione  
perché fosse informato sulla complessiva vicenda»

Anticipate L. ....

Il Procuratore della Repubblica Agg.  
Dr. Bruno Siclari

Il S. Procuratore della Repubblica  
(Dr. Pier Luigi Dell'Osso)

### Verbale

### di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 2 / 1

L'anno millenovecento ..... il giorno .....  
del mese di ..... in .....

**Avanti di noi** .....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

È comparso .....

ENI - PETROLIO. Nel fascicolo delle Unioni e dei partiti politici e di governo pervenute alla struttura VI prima delle osservazioni operate in forma del segreto di Stato. Sono visibili nell'appendice fascicolo in fascicolo cartella, che alla prima pagina riporta la dizione "A.S. B.A. LAIONIA, 3 Aprile 1979. Alle 18,30 Staminate ... etc. etc". E' la prima volta che nel rapporto fra le varie offerte document, della cui esistenza parlavo nel i capitolo di legge, naturalmente a Toluna parte del contratto, sull'ultimo un piano del documento 1150/1050. Nel documento in questione, per quanto non e' possibile ricorda re a distanza di tempo, rilievo essenziale di partiti politici e di attivita' sotto a livello governativo in ordine alle vicende del contratto internazionale ENI - PETROLIO. Ovviamente si tratta di attivita' svolte nel campo riservato e non destinato ad essere pubblicizzato. Nel da

Anticipate L. ....

Procuratore della Repubblica  
Dr. Bruno

Procuratore della Repubblica  
(Dr. Pier Luigi Maria Dall'Ossola)

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 3

L'anno millenovecento ..... il giorno .....  
del mese di ..... in .....

Avanti di noi .....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

È comparso .....

Commento in questione sui rapporti fatti ed  
incontri e fatti avvenuti verificatisi nei termini  
indicati. Sono due che si sono resi che ad  
bisogna realmente detto. Rilevo, per l'altro che  
si parla di una riunione presso la Procura  
del Consiglio dei Ministri in data 13.8.1979.  
Effettivamente, come fosse rilevato dai miei  
appunti, tale riunione vi fu e [ ] alla stessa  
fateci presente, per me, il ministro P. Zybe,  
il ministro lombardo ed il ministro Stamburgh,  
mentre Malfatti, non saprei specificare, perché non  
lo ricordo, se il ministro o l'ambasciatore. Sif-  
fatta riunione era finalizzata a trattare il proble-  
ma "C.N. - P. P. M. H."

Anticipate L. ....

*[Handwritten signature]*

Il Procuratore  
*[Handwritten signature]*

D. S. Procuratore della Repubblica  
Dr. Pier Luigi Moris Dall'Acqua  
*[Handwritten signature]*

Adh: in ordine al documento in questione non  
sono assolutamente in grado di dichiarare alcunché  
in ordine all'ignoto autore. Rilevo che poche an-  
notazioni necessitate, la quale un me dice  
assolutamente nulla. Adh: per quanto all'altro

**Verbale**

**di istruzione sommaria**

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affoliaz. N. <sup>h</sup>.....

L'anno millenovecento..... il giorno.....  
del mese di..... in.....

**Avanti di noi**.....  
sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

È comparso.....

alle parentesi padre ed alle figlie, da lei stessa  
presentate, nell'ambito del documento è in  
questione, ma sono in grado, alle stregue degli  
elementi a una figlia, l'indicare in ordine  
ella intende ENI. PISTARINI, di attribuire alle  
stesse significato alcune. Ma non, in altre  
tenere, in grado di riferire alcun fatto  
che mi fosse esser rilevante per tale  
famiglia e dalle figlie riferite nelle stesse  
Altrimenti però dire per la ammissione me  
negativa a ragione del foglio 13 del docu-  
mento in questione - Adh: all'epoca della  
vicenda il mio capo fu sottoscritto con il  
Dr. Arnaldo Spallante, il quale in tale verso  
ebbe ovviamente modo di seguire la vicenda.

Anticipate L.....

*[Handwritten signature]*

Il Procuratore della Repubblica Agg.  
Dr. Bruno Sicari

Il S. Procuratore della Repubblica  
(Dr. Pier Luigi Mario Dall'Olio)

h.e.l.  
*[Handwritten signature]*

**Verbale  
di istruzione sommaria**

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)



Affogliaz. N. ....

L'anno millenovecento <sup>81</sup> ..... il giorno Venerdì, 4. 12, 05  
del mese di Maggio ..... in Milano - pal. di giustizia  
**Avanti di noi** di G. V. ... e di P. L. ...  
sostituito Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto  
segretario.

È comparso SQUILLANTE ARNALDO, u. Roma  
il 23.5.1963 e us. IV, in forza dell'art. 27  
Potere dato risponde: sono stato capo di  
Gabinetto del Presidente Rosage dall'inizio  
alla fine del suo primo Governo ed ora  
che del secondo. Per quanto attiene alla  
verifica del protetto internazionale "E.S.I.  
P.T.P.O.N. 1", fosse dire di alcune opere di  
vera pagazione subito dopo l'instaurazione  
del Presidente Rosage al fine di agosto  
del 1949. Essi, infatti, non furono  
mai gli affari che il Presidente  
usciva, su. Inoltre, aveva consegnato  
al suo predecessore all'atto del passaggio  
della Rosage. Si tratta presunta del  
documento, in 1960, che la S.V. ne  
esiste e che sono protetti da 11 cartelle  
fotostatiche. Al punto viene il osso  
che affari documenti vennero consegnati  
nel caso dell'interrogatorio effettuato nel

Anticidario della Repubblica  
D. S. Procuratore  
(Dr. Pier Luigi Mario Dell'Orso)  
  
Il S. Procuratore della Repubblica  
(Dott. GIUSEPPE VIOLA)  
Arnaldo Squillante

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 2

L'anno millenovecento ..... il giorno .....  
del mese di ..... in .....

**Avanti di noi** .....  
sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

È comparso  
Procuratore della Repubblica di Roma e  
Fabrizio Ruffo al Presidente del Consiglio  
Rovigo. Come si vedeva, gli appunti in  
questione riportano delle omissioni che  
il Presidente del Consiglio ritenne di  
operare avvalendosi delle sue prerogative  
in tal senso. Non finì di aver, nelle loro  
qualità, parte esposta all'esame della questione  
e alle deliberazioni in ordine ~~alla~~ alle  
oppressioni di quelle omissioni. Al riparo  
di non prestare che ~~il~~ l'attenzione  
di appunti in quella notizia che, si divulga  
in, ritenne opportuno i rapporti inter-  
nazionali e comunque mettere agli atti.  
Raccontò che dei documenti consegnati  
all'on. Andreotti all'on. Rovigo. Il nuovo  
fatto stesso riferì alla commissione per  
l'Attività SCARDA, incaricata della Presidenza  
del Parlamento delle partecipazioni statali,

8. Procuratore della Repubblica  
Dr. Pier Luigi Zorio Dell'Onore  
Anticamera L.

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(Dott. ANTONIO VIOLA)

Arnaldo  
Puriani

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. }  
.....

L'anno millenovecento..... il giorno.....  
del mese di..... in.....

**Avanti di noi**.....  
sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto  
segretario.

È comparso .....

Procuratore della Repubblica  
Dr. Pier Luigi Maria Dall'Omo

Anticipate L. ....

IL S. PROCURATORE della REPUBBLICA  
(Dot. GUIDO VIOLA)

Aurelio Giuliani

ed alle Commissioni per il 1979  
della Camera dei Deputati. Effettuò per  
messaggio imperioso a partire dal novembre  
1979 sulle norme S. 18-18  
T.R.M.N., merito dei le risposte date in  
parlamento dell'allora ministro per il  
affari con il Parlamento, on. Sarti, alle  
varie interrogazioni ed interpellanze.  
Furono att. e visioni del documento in  
18 parolle distribuite per incassa con  
le parole "ARABIA SAUDITA. 3 Agosto  
1979. Alle 18,30 Stamato sta del bar  
6000" e tenne per le parole "per l'Al  
genti mandati un appunto e sinora la  
presenza di Sarti". Non ho mai visto  
affatto documento. Sull'esame delle  
non posso riferire che è, in buona  
costanza, riportato per precisione, tranne  
qualche parte, quanto ebbe a riferirsi



**Verbale**

**di istruzione sommaria**

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 4

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

**Avanti di noi**.....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto

segretario.

E comparso nel corso delle sedute del 13. 8. 49, alle quali parteciparono io, il Pres. Rosignoli, i nuclei dei Scazzoni, Biaglini e Lombardi. Non rinvenendo, per la seduta, la partecipazione dell'ambasciatore Melafatti. Al riguardo i nuclei verso un loro preciso. In detta seduta non fu trattato alcun verbale, per cui, del resto, non risultò personalmente fuori degli uffici, ma non verso se addirittura fece qualche altro dei partecipanti. Nel corso della seduta si discussero quelle attività che si farebbero avanti svolgere per giungere a una verifica per fatto in esame. Le trattative ed i movimenti di attività riferite non desti nota ed essere pubblicizzate e divulgati se il suo buon esito.

Adde la grafia delle annotazioni (frasi e numeri) apposti a mano sul foglietto in fronte parrebbe fatta da chi

*Dr. S. Procuratore della Repubblica  
(Dr. Pier Luigi Maria Dall'Omo)*

Anticipate L

**IL S. PROCURATORE della REPUBBLICA  
(Dr. GUIDO VIOLA)**

*Awardo Aquilanti*

**Verbale**

**di istruzione sommaria**

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 5

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

**Avanti di noi**.....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.....

È comparso.....

*per il detto mio testo per cui dieci copie  
trattate nella per sottobasso detto fine  
per riferimento alle faccende perche esle  
sile nello stesso documento, alle quali  
non sono in grado di allibire alcun  
giustifico specifico.*

Anticipate L.....

IL S. PROCURATORE della REPUBBLICA  
(Dott. GUIDO VIOLA)

*Guido Viola*

L. e L.

*Arnaldo Iaquanti*

Il S. Procuratore della Repubblica  
(Dr. Pier Luigi Maria Dell'Osso)

*[Signature]*

Verbale di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)



Affogliaz. N. ....

L'anno millenovecento 81 il giorno 29, 4.19.00

del mese di maggio in Milano - dal - 4 - presso

Avanti di noi Dr. Bruno Sicler - Procuratore Aggiunto e Dr. Giuseppe Della Porta e Guido Viola sostituti Procuratori della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

Il Procuratore della Repubblica (Dr. Francesco Luigi Maria Dall'Ossola)

Anticipate L. Il Procuratore della Repubblica Agg. - Dr. Bruno Sicler

Guido Viola

IL S. PROCURATORE della REPUBBLICA (Dott. GUIDO VIOLA)

È comparso il sen. GAETANO STAMPATI, n. Napoli il 5.10.1308 e us. Rome, in via S. Stefano, 9. Interrogato risponde: pseudo vittima del documento (il cui contenuto è) che la S.V. per fare avere notizie a suo tempo probate dal presidente del Consiglio Porcino al Procuratore della Repubblica di Rome e che al margine superiore detto recava la numerazione da 120-130. Per quanto attiene a tale documento, ritenuto incontestabilmente la risposta in due fogli (n. 121-132) a Rome prima ed a data 18.7.77, indirizzate al l'ufficio Tolino Rambo e per loro essere all'Ente e al Gabinetto. La risposta era la sua firma autografa e una volta firmata venne trasmessa in triplice esemplare al mio ufficio della Valle, Dr. Morini per il successivo invio al destinatario. La risposta venne da me [collocata] firmata prima che venisse apposta la data. Pseudo

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 2

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti di noi .....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

È comparso .....

visione di alcune fotografie delle missive in questione, che nel periodo fra l'11 e il 15 settembre 1949 furono sequestrate a Milano. Riletti tutti e quattro i foto fin sotto ad esse zone di un fotorecettore. La data, infatti, per esempio la stessa (18.7.49) appare affollata per un delirio febbrile. Non sono in grado di attribuire alcun significato a raffigurazioni postume e neppure sono in grado di dire se anche sulla griglia. Per quanto attiene agli altri nove fogli debitamente consegnati dal fis. del Rapp. Ringe al procuratore della Repubblica di Roma, i prelati non sono mai formati per le mie mani. Fin qui presentando, posso dire che il primo foglio, a firma Guido Pedemonte, non mi è mai capitato di vedere. Riferisco gli altri fogli, che sono attenuti a numerosi prelati del Governo precedente la formazione del nuovo

Il S. Procuratore della Repubblica (Dr. Pier Luigi Mario Dall'Omo)

Il Procuratore della Repubblica Agg. - Dr. Bruno Sicler

Anticipate L

Partenza di...

IL S. PROCURATORE della REPUBBLICA (Dott. GUIDO VIOLA)

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 3

D. S. Procuratore della Repubblica  
(Dr. Pier Luigi Mario Dell'Oso)

Il Procuratore della Repubblica Agg.  
- Dr. Bruno Siccardi

Anticipate L.

IL S. PROCURATORE della REPUBBLICA  
(Dott. GUIDO VIOLA)

Stefano Hammer

L'anno millenovecento..... Il giorno.....

del mese di..... in.....

Avanti di noi.....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

È comparso.....

giuseppe Rossio, per dire che ebbe modo di intravedere tale foglio nelle mani del presidente Rossio, anzi, nel consiglio, fu uno dei ministri (Bisaglia) nel corso della riunione del 13 agosto 1979. A tale via viene partecipando, io, il presidente Rossio, il ministro Bisaglia e Lombardini, il Capo di Gabinetto di Rossio, Spallacci e il sottosegretario Valforte. Fu nel corso di detta riunione che vidi in persona del ministro Bisaglia la relazione in questione. Ricordo a legge soltanto qualche parola della stessa. Ricordo inoltre del documento in 18 cartelle intestato che inizia con le parole "ABA B.A. SOSTITA - 5 agosto 1979" e termina con le parole "la presenza di sacchi". L'autore del documento in questione non lo è per spiegare l'origine. Afferma che il ministro

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 4

**Il S. Procuratore della Repubblica**  
**(Dr. Pier Luigi Maria Dell'Osso)**

Il Procuratore della Repubblica Agg.  
Dr. Bruno Siciliani

Anticipate L

**IL S. PROCURATORE della REPUBBLICA**  
**(Dot. GABDO VIOLA)**

L'anno millenovecento ..... il giorno .....  
del mese di ..... in .....

**Avanti di noi** .....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

È comparso .....

Per i rapporti con il Parlamento, su fatti, esse riferito al Parlamento stesso in ordine alle varie interrogazioni presentate sulla vicenda Eni - Petroli, il Presidente della Commissione Balbo ha disposto una audizione nelle quali riferiranno, nell'ordine, Lombardi, i signori ... Subito dopo venne a sapere di essere stato denunciato da il nuovo deputato radicale alla Commissione Suppletiva per la vicenda Eni - Petroli. Riteneva allora, di ritenere pure parte di cronistoria di tutta la vicenda per una memoria. Riteneva la minuta e la fece fatto lo stesso in Segreteria. Passò, quindi, il documento fatto lo stesso, al mio segretario particolare Dr. Giuseppe Battista perché lo controllasse, integrandolo con taluni fatti che io non ricordavo e correggendo eventualmente qualche imprecisione. Le Dr. Battista

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 5

**Il S. Procuratore della Repubblica**  
(Dr. Pier Luigi Maria Dall'Ossso)

Il Procuratore della Repubblica Agg.  
- Dr. Bruno Siclerri

Anticipate L.

**IL S. PROCURATORE della REPUBBLICA**  
(Dot. GABDO VIOLA)

*Giuseppe Starnati*

L'anno millenovecento ..... il giorno .....  
del mese di ..... in .....

**Avanti di noi** .....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

E comparso .....

mi recò il documento per l'assunzione a  
mano delle carte che vi figurano manoscritte  
e delle poche frasette pure manoscritte. AdR:  
la grafia nei documenti quella del Dr. Baccetti,  
al quale proprio pochi istanti prima il documento  
mi venne sopra detto e dato - AdR non  
sono in grado di dire alcun cosa fatto alla  
destra padre che mi venne mostrata  
sul documento in questione. Per il contenuto  
e tutta prestamente di quanto ebbe a  
redigere io ed il racconto si fanno alla  
vigilia della nave partenza per l'Algerie. La  
conclusione quella che mi è stata mostrata  
tra i miei fotografie del documento origi-  
nale. AdR: stesso tale documento per  
per conto stesso, può e può ritenere  
che nel presente essere utile, e per lo  
distretto. In quanto me e io, lo stesso tenne  
fatti e sentiti in mano esemplari e nessuno

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. Pen.)

Affogliaz. N. 6

D. S. Procuratore della Repubblica  
(Dr. Pier Luigi Mario Dell'Osso)

Il Procuratore della Repubblica Agg.  
- Dr. Bruno Siciliani -

L'anno millenovecento ..... il giorno .....  
del mese di ..... in .....

Avanti di noi .....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

È comparso .....

Venne autorizzato ad estirpare rofa. Presentato il documento in Segreteria, auso pieno, e stesso venne autorizzato in nome delle stampe della Segreteria - Fosse escludere di averlo ridato al dr. Borsari, 4/10 che il foglio per lo stesso presentato per le accuse, a mano. Fatto atto per cui viene detto dato anche il documento in questione sotto il numero fu le parti legalizzate e GELHI 11501. Non può sostituirsi in grado di firmare. Il giorno alcune in ordine a tale circostanza ed al possesso del documento da parte del GELHI. In ordine a tale firmamento non fu che ho avuto posto di essere GELHI auso ad altro. Riconferma che lo vide la firma V. B., ed in tale occasione non fu presentato da persona che un ricordo, nel caso di un documento fosse un'ambasciata

Anticipate L.

IL S. PROCURATORE della REPUBBLICA  
(Dott. GUIDO VIOLA)



Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. Proc. Pen. Repubblica)

D. S. Procuratore  
(Dr. Pier Luigi Maria Dell'Osso)

Affogliaz. N. 7

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Avanti di noi.....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

È comparso.....

in Roma. Per parte predetta oltre volta di rivela in analoghe occasioni. Si è trattato, comunque, di fatti imputati per me e formalmente non si è mai stabilito alcun rapporto di confidenza. È, pertanto, per vizio stupore più ho appreso della stampa di essere venuta nella lista della lista massonica facente capo al Gelli, la cosiddetta "P2". Escludo categoricamente ogni fatto istruibile. Non ho mai fornito alcun documento tenuto dal Gelli e concernente l'ingresso nella mia loggia massonica. Era noto che il suddetto Gelli facesse parte della massoneria, per lo stesso non mi ha mai fatto proposte alcuna in ordine ad eventuali venienze alla massoneria ed in fatto plen alle sue logge. Non ho mai avuto mai ricevuto dal Gelli, neanche per posta, materiale di propaganda per ad...

Il Procuratore della Repubblica Agg. Dr. Guido Siciliani

EL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA (Dott. GUIDO VIOLA)

Anticipate L.

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 369 del P.C.C.)  
D. S. Procuratore della Repubblica  
(Dr. Pier Luigi Maria Dell'Osso)

Affogliaz. N. 8

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti di noi .....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano; assistiti dal sottoscritto segretario.

È comparso .....

Non alla richiesta. Sempre in vivo  
sempre ho affisso dalle stampa che il mio  
segretario fatiscente, dr. Bellorini, se  
avrebbe stato iscritto alla legge P2, facendo  
riferire al Gelli. Le circostanze mi si fanno  
completamente nuove. Altrettanto nuova  
per me' l'eventuale la notizia di stampa che  
però nel paese sono per i garantiti della  
presentazione per la necessità in nella legge  
P2 dell'onorevole Adolfo Lario. Non meno  
sempre ho fatto nel legge sulle stampa  
che per i presentati aderenti alla legge  
P2, per questo anche il dr. LORENZO BIANCHI  
già capo della mia segreteria tecnica  
al ministero per il Commercio Estero.  
Le stesse considerazioni sono per in ordine  
al mio ex capo della ufficio stampa, dr.  
LUIGI B. LIGNANI. In questo giorni ho avuto  
notizia di intervento il dr. Bellorini il quale

Il Procuratore della Repubblica Agg.  
Dr. Bruno Sicari

Anticipato L.  
G. Antonio Stammati

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(Dot. GUIDO VIOLA)

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 9

Il Procuratore della Repubblica Agg. Dr. Bruno Sicler

Anticipate L. Dr. Guido Viola

Il Procuratore della Repubblica Dr. Pier Luigi Marone

L'anno millenovecento ..... il giorno ..... del mese di ..... in .....

Avanti di noi ..... sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

E' comparso .....

ha mostrato il mio stesso stupore, facendo di una risposta spiegare il processo del documento in questione da parte del G.lee. Per ha, altresì, detto di aver avuto modo di conoscere il G.lee e di averlo incontrato saltuariamente. Nulla gli ho chiesto in ordine alla presente mia affare, né alla legge. Per - facendo atto e voto della prescrizione di un mese a me prima indirizzata al presidente dell'Eni pubblica e data 18.7.79. Si tratta di lettera per mail non protocollata che dice, per l'istito, cui teneva alle allegato, non è stato, al vice direttore della Volente, Dr. HA 239. Non si può di aver trattato sopra per un ADR: Per leggere la lettera in questione al Dr. Battista, mio segretario precedente, nella mia stanza. Per quanto visto a 200 per, mostra la lettera al Dr. Battista, pena

Verbale

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 10

Il Procuratore della Repubblica Agg. Dr. Bruno Siciliani

L'anno millenovecento... il giorno... del mese di... in

Avanti di noi... sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

E' comparso

lasciare. Al riguardo, peraltro, non fosse es... per me, a favore del Temp. Inverso - ADR: In quanto riguarda l'altra lettera... di una firmata, della quale ho già parlato, fatta all'ufficio italiano presso, all'ENI ed al Gels... neta, data 18.7.1979, forse escludere che la... non sia stata fatta in visione al dr. Bel... tino o che ne sia stata nella mia funzione... re trattare di un'istanza, che non risultava... riguardare la sequenza fattibile. ADR: il... segretario fattibile avere l'ufficio non lo... l'uso. L. C. S.

Anticipate L.

IL S. PROCURATORE della REPUBBLICA (Dr. Guido Viola)

[Signature]

Guido Viola

Il Procuratore della Repubblica Agg. - Dr. Bruno Siciliani -

[Signature]

Il S. Procuratore della Repubblica (Dr. Pier Luigi Maria Dell'Ossio)

[Signature]

## Verbale di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. ....

L'anno millenovecento.81..... il giorno...2.....

del mese di giugno..... in Milano-Procura Repub.

**Avanti di noi** Dottori Guido Viola e Pierluigi DELL'OSSO

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario. m.o. di BARI Francesco.

È comparso il dott. BATTISTA Giuseppe, nato a Monopoli il 5.2.1929 e residente a Roma, via Brescia n.39.

L'Ufficio avverte il dott. Battista che egli viene sentito ai sensi dell'art.348 bis C.P.P. nell'ambito del procedimento n.3130/81-A P.M. a carico di GELLI Licio imputato del reato di cui all'art.256 C.P.. Si dà atto che è presente iwl difensore di fiducia Prof. Pietro Nuvolone con studio in Milano, via Fontana n.25.

Anticipate L. ....

L'Ufficio preliminarmente legge al dott. Battista lo interrogatorio da lui reso in data 28 maggio 1981 al Procuratore della Repubblica di Roma. Il dott. Battista dichiara: confermo integralmente il contenuto di tale verbale, del quale ho copia che esibisco alle SS.VV. ....

In ordine alla lettera del Ministero Commercio Estero a data 18 luglio 1979 indirizzata all'Ufficio Italiano Cambi, all'ENI e al Gabinetto del Ministro confermo che la data manoscritta 18 luglio 1979 non è assolutamente di mio pugno. Vidi appena di sfuggita la lettera in questione allorchè alcuni funzionari del Gabinetto la per o della Direzione Generale la portarono alla firma del Ministro. Mi allontanai però immediatamente perchè la faccenda non riguardava la Segreteria particolare del Ministro. ....

A questo punto l'Ufficio mostra al Dott. Battista fotocopia della lettera del MINCOMES in questione diversa dalla precedente nella grafia della data. Il dott. Battista dichiara: prendo atto della diversità di grafia, ma non so fornire alcuna spiegazione in merito. Escludo però che sia mia grafia. Prendo atto e visione della lettera personale del Ministro Stammati al Presidente dell'ENI Mazzanti a data 18 luglio 1979 che inizia con le parole "Caro Presidente". Ho avuto modo di vedere tale missiva giacchè il Ministro Stammati prima di spedirla me la fece leggere nel suo Ufficio dopo averla firmata. Escludo di aver mai avuto l'autonoma disponibilità della missiva in questione. ....

Il S. Procuratore della Repubblica  
(Dr. Pier Luigi Marini Dell'Ossò)

Circa il documento dattiloscritto che mi viene mostrato composto da 18 cartelle, che riporta in prima pagina "Arabia Saudita 3 agosto 1979" e finisce con le parole "Assicura la presenza di Sarchi", anche a riguardo confermo le dichiarazioni già da me rese al P.M. di Roma. Specifico che in effetti io mi occupai di una primissima stesura, su commissione del Ministro Stammati, stesura che era affatto diversa da quella poi definitiva. Ricordo che mi limitai ad una sorta di promemoria cronologico in 3 paginette dattiloscritte. Successivamente il Ministro Stammati rielaborò completamente tale promemoria dandogli il contenuto del documento che mi è stato esibito dalle SS.VV.. Tale documento già dattiloscritto, il Ministro lo sottopose a me perchè aggiungessi qualche data che lui non ricordava. Così feci ed infatti le date manoscritte che si leggono sul documento sono di mio pugno, come anche le altre annotazioni manoscritte. Anche le parentesi quadre vennero apposte da me per indicare che contenevano concetti a mio avviso inopportuni. Preciso che sia le date che le altre annotazioni furono da me apposte alla presenza del Ministro e il documento così chiosato, fu restituito lasciato nella materiale disponibilità del Prof. Stammati. Con ciò voglio dire che io non ne ebbi mai la disponibilità esclusiva neppure per un momento.

A D.R.: il motivo per il quale il Ministro volle la redazione del documento in questione è da ricercarsi nelle polemiche all'epoca sollevate sull'affare ENI-Petromin, polemiche che lo chiamavano direttamente in questione. Egli ritenne pertanto utile predisporre un dettagliato promemoria, anche per potersene servire nelle varie sedi nelle quali fosse stato chiamato a rispondere dei suoi atti. ADR: non se effettivamente poi il Ministro ebbe o meno a servirsi di tale documento.

A D.R.: a quanto mi risulta il contratto ENI-PETROMIN non fu mai nella disponibilità del Ministro. Mi risulta infatti che il Prof. Stammati insistette presso Mazzanti per averlo e ciò al fine di poter predisporre la necessaria autorizzazione presso l'UIC. Mi risulta che Mazzanti oppose il segreto e solo dopo varie insistenze il Ministro riuscì a vederlo presso il Ministero nelle mani però di Mazzanti stesso che dopo averlo mostrato lo riprese.

A questo punto intendo evidenziare e sottolineare una circostanza: preso atto che il documento in 18 cartelle dattiloscritte del quale ho sopra parlato, è stato rinvenuto fra carte che erano in possesso di Gelli Licio, non sono assolutamente in grado di indicare elemento alcuno che possa essere utile alla identificazione dell'iter che il documento può aver seguito per giungere a Gelli.

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(Dott. GIACCO VIOLA)

Giuseppe Bastia

**Verbale**  
**di istruzione sommaria**

- foglio n.2 -

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affollaz. N.....

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

**Avanti di noi**.....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

È comparso.....

Anticipate L.....

Ritengo superfluo escludere ogni mia attività al riguardo, trattandosi di documenti che, recando delle parole manoscritte di mio pugno, agevolmente poteva fare emergere la mia persona. Dell'esistenza di siffatto documento, chiamato impropriamente "Diario", ho parlato d'altronde anche innanzi alla Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, la cosiddetta Commissione LA LOGGIA, il giorno 11 gennaio 1980. Al riguardo produco i due volumi relativi ai lavori di tale Commissione.

Girca i miei rapporti con il Gelli Licio e con associazioni di tipo massonico, confermo in linea di massima quanto ho già dichiarato al P.M. di Roma.

Ho conosciuto il Gelli nel 497 maggio 1975 in occasione di un ricevimento all'Ambasciata Argentina dove fui invitato dall'Ambasciatore di quel Paese.

Il Gelli mi disse di aver sentito parlare di me in termini lusinghieri e si mise a disposizione qualora ne avessi avuto bisogno. Aggiunse che era lui stesso diplomatico presso quell'Ambasciata e in detta occasione ci scambiammo i biglietti da visita.

Successivamente ho incontrato il Gelli un paio di volte all'anno, sempre su sua richiesta, e nel suo appartamento presso l'Excelsior di Roma. Il Gelli negli incontri che abbiamo avuto mi parlava delle sue conoscenze in campo internazionale e nazionale, ai più alti livelli, facendomi intravedere la possibilità di essermi utile qualora ne avessi avuto bisogno.

Mi promise che mi avrebbe fatto ottenere anche consulenze in campo industriale e finanziario, cosa che però non ho mai avuto da lui.

Mi chiese anche un curriculum vitae, che io non gli mandai.

Durante i vari colloqui mi ha sempre invitato a far parte della P2 della quale, affermava, che facevano parte autorevoli esponenti di varie estrazione.

*Giuseppe Cantone*

Il S. Procuratore della Repubblica  
(Dr. Pier Luigi Maria)

Ricordo che mi parlò dei suoi rapporti con Carter al cui insediamento aveva partecipato come invitato ufficiale. Mi parlava anche del Re di Spagna, di alti personaggi politici francesi; ricordo che mi accennò all'appoggio che aveva dato per le elezioni di Giscard. In campo nazionale vantava amicizie confidenziali con i più alti gradi della politica, della finanza, delle Forze Armate, della Magistratura, delle industrie. Affermava di conoscere e di avere contatti con i vari Presidenti del Consiglio che si sono succeduti in Italia. Un giorno mi disse che si sarebbe dovuto incontrare di notte con Cossiga, mi parlava dei suoi rapporti con Andreotti e con la maggior parte degli uomini di governo e dei dirigenti dei partiti. Per la verità non mi ha mai parlato di avere intrattenuto rapporti con uomini del Partito Comunista.

Ha sempre cercato di farmi convincere ad entrare nella P2, con metodi assillanti e insistenti; mi consegnò anche un libro sulla massoneria ma io ho sempre rifiutato perchè ritenevo la massoneria in contrasto con i miei principi cattolici.

Il Gelli tutto sommato mi infastidiva perchè nel corso dei colloqui che abbiamo avuto si diceva a conoscenza dei miei rapporti di lavoro e professionali; insomma mi faceva capire che egli era in grado di conoscere eventuali mie irregolarità e che solo lui sarebbe stato in grado di proteggermi adeguatamente.

A D.R.: non ho mai aderito alla P.2. Non ho mai sottoscritto domande di adesione. Non ho mai spedito al Gelli fotografie o altre notizie sulla mia vita. Non ho mai pagato quote di iscrizione. Ricordo solo che su insistenza del Gelli gli versai in contanti lire 300.000 che egli mi disse sarebbero state destinate per un fondo di assistenza ai profughi politici in Argentina. Al Gelli non ho mai fornito notizie relative al mio lavoro o a quello delle persone con cui ero in contatto. Ricordo che nel gennaio-febbraio 1980 lo incontrai in via Veneto ed egli, accennando alla deposizione da me resa alla Commissione La Loggia in merito all'affare PETROMIN-ENI, mi disse, col suo solito tono minaccioso particolarmente minaccioso, che egli aveva letto la mia deposizione ma che era documentatissimo sulla vicenda e mi disse che il Ministro Stammati e i suoi collaboratori dovevano stare molto attenti perchè avrebbero potuto avere seri fastidi. Gli risposi che la cosa non mi preoccupava come non avrebbe preoccupato il Ministro perchè a mio avviso erano state rispettate pienamente le leggi in vigore e le procedure previste. Riferii dell'episodio al ministro Stammati.

IL S. PROCURATORE della REPUBBLICA  
(Dott. GIUDIZIO VIOGA)

./...  
Giovanni Brattina



Verbale

- foglio n.3 -

di istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. ....

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di..... in.....

Avanti di noi.....

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

È comparso.....

L'ultima volta che ho visto il Gelli, sempre su sua richiesta è stato alla fine dell'estate del 1980. In tale occasione il Gelli mi disse che era molto stanco, amareggiato, perchè a suo avviso le cose in Italia andavano male e che si sarebbe allontanato per un lungo periodo andandosene all'estero.

Nel gennaio del 1981 ricevetti l'ultima telefonata da Gelli, che peraltro mi aveva già chiamato in Ufficio, con la quale mi comunicava che era in partenza e che voleva salutarmi. Mi pregò di andare da lui ma gli risposi che ero impossibilitato a farlo. Successivamente non ho più avuto occasione né modo di rivedere o di risentire il Gelli.

A.D.R.: Il ministro Stammati non mi ha mai detto di aver conosciuto il Gelli. Licio mi disse, allorchè gli parlai dell'incontro di via Veneto, che si trattava di persona nota in vari ambienti. Non mi disse, ripeto, di averlo conosciuto. Per quanto riguarda gli elementi a mia cognizione diretta, che sono quelli che ho sopra evidenziato, posso dire di aver personalmente ricavato l'opinione, anche per quanto sentivo dire da altri, che il Gelli fosse realmente una persona assai potente.

A D.R.: dopo che sulla stampa sono apparse notizie relative all'affare ENI-PETROMIN con il Ministro Stammati ci siamo incontrati per spiegarci come quel promemoria poteva essere finito nelle mani di Gelli ma non abbiamo saputo dare una spiegazione plausibile.

Anticipate L.....

D. S. Procuratore della Repubblica (Dr. Pier Luigi Maria Dell'Ono)

IL S. PROCURATORE della REPUBBLICA (Dott. GUIDO VIOLA)

L.C.S.

Stammati

10. diff. P. ...

[Handwritten signature]

**C.**

**PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA**

76  
 V. Capriati del p. p. per  
 si 31/30/1971  
 contro p. p. per  
 1-6-71  
 avverti  
 N. \_\_\_\_\_ R  
 23

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE  
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento settantuno - , il giorno 25 - del mese di Marzo  
 alle ore 18.45 in Roma - Procura  
 Avanti di Noi A. Domenico Sica, p. u.

assistiti dal \_\_\_\_\_

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi s rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Giovane Battista, n. Monopoli (Bari) 5.2.1929 e n. di Roma,  
via Bruci 39; commerciante commerciale, avviato, laurea in scienze politiche,  
ha ho un'abitazione, ricuperato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia \_\_\_\_\_  
av. Marcello Melandri, n. Firenze e Firenze.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni \_\_\_\_\_  
presso lo studio Melandri, via delle Conciliane 44 -

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti di causa e n' cui alle comunicazioni pervenute  
 al 25.5.1971; n' cui n' informare. Ho ricevuto l'incarico n' separato parti colare  
 n' ministero Scammato al Commercio con l'incarico n' marzo 1971 al 3 aprile 1971.  
 Per incarico n' ministero n' cui anche alcuni aspetti n' cui n' cui n' cui n' cui  
 e n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui  
 d. n. Bi. Roma, n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui  
 n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui  
 n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui n' cui

V° Si depositi in Segreteria per  
 giorni \_\_\_\_\_ dandone avviso al difensore.  
 Si autorizza il rilascio di copia.  
 Roma, \_\_\_\_\_

Depositato in Segreteria e spediti i  
 relativi avvisi.  
 Roma, \_\_\_\_\_

2A

U



Può vire v' p'te c'p' alle v'rt' 15.7.1979 N' Min'istr' Crim. S'kro  
 N' aut'nt'icaz'one, all' Uff. Uff. P'oliz. N' p'p'os'ito all' int'rom'ed'az'one.  
 Vidi il document' nella v'rt' N' Min'istr' (u' cui ero casualment' )  
 all' atto alle fine. Non v'edo n' p' document' in v'rt'ato de  
 capo N' fab'rietto (Sant'oni Ruff'u) o N' v'rt'one generale alle v'rt'elle  
 (D. Mazza) o a un' p'rog'ina'io ad'etto al fab'rietto in le p'rt'iche  
 v'rt'ate (al d. Ruff'o, n' un' suo). Può vire alla d'ce mancante  
 N' document' v'rt'ato; un' v'no u' p'ado d' v'ie a chi aff'att'upa le  
 p'rt'iche che - u' op'ri caso - un' e' v'rt'ato. Sono v'rt'ato a v'rt'are un  
 v'rt'ato p'rt'ico.

L' v'rt'one a atto de v'rt'one v'rt'ato p'rt'ico come v'rt'ato:



1-2-3-4-5-6-7-8-9-10 - 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10 - 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10 - 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10  
 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10 - 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10 - 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10 - 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10  
 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10 - 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10 - 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10 - 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10

Gen'naio - Febbraio - Mar'zo - Apr'ile - Mag'gio - Giu'gno - Luglio - Ag'osto - Settem'bre - Ottobre  
 Novem'bre - Dicem'bre - Gen'naio - Febbraio - Mar'zo - Apr'ile - Mag'gio - Giu'gno - Luglio - Ag'osto - Settem'bre - Ottobre  
 Novem'bre - Dicem'bre - Gen'naio - Febbraio - Mar'zo - Apr'ile - Mag'gio - Giu'gno - Luglio - Ag'osto - Settem'bre - Ottobre  
 Novem'bre - Dicem'bre - Gen'naio - Febbraio - Mar'zo - Apr'ile - Mag'gio - Giu'gno - Luglio - Ag'osto - Settem'bre - Ottobre  
 Novem'bre - Dicem'bre - Gen'naio - Febbraio - Mar'zo - Apr'ile - Mag'gio - Giu'gno - Luglio - Ag'osto - Settem'bre - Ottobre  
 Novem'bre - Dicem'bre - Gen'naio - Febbraio - Mar'zo - Apr'ile - Mag'gio - Giu'gno - Luglio - Ag'osto - Settem'bre - Ottobre  
 Novem'bre - Dicem'bre - Gen'naio - Febbraio - Mar'zo - Apr'ile - Mag'gio - Giu'gno - Luglio - Ag'osto - Settem'bre - Ottobre  
 Novem'bre - Dicem'bre - Gen'naio - Febbraio - Mar'zo - Apr'ile - Mag'gio - Giu'gno - Luglio - Ag'osto - Settem'bre - Ottobre

S'p'ec'ialment' le parole a lei v'rt'ate "ch'io, concetto, v'rt'ale" u' fanno  
 p'rt'one al v'rt'ato "ch'io" che io ho aff'rt'ato p'rt'onalment' - alla v'rt'one N'  
 Min'istr' S'kro - ad un' "v'rt'ato" v'rt'ato dello v'rt'ato v'rt'ato e v'rt'ato  
 alle v'rt'one alle v'rt'one v'rt'ato. Ricordo che al document' aff'rt'ato  
 alle v'rt'one alle v'rt'one v'rt'ato. Il document' v'rt'ato un' v'rt'ato v'rt'ato  
 v'rt'ato v'rt'ato v'rt'ato - a me et a v'rt'ato - v'rt'ato v'rt'ato v'rt'ato. Il

Pompeo Baccare

2



- 2 - Galizia

Ministro Scammato, alla fine, riceverò la bozza e provvede a rielaborare completamente il documento, portando anche l'ate ed episodi, secondo il suo ricordo ed il suo modo di vedere l'avvenuto. Ditevo che l'elaborato di Scammato, sia corrispondente alla realtà degli avvenimenti relativi alla fase di Eui-Petrusini.

Il documento, con le mie integrazioni di l'ate e con la firma di cui ho detto, rimane nella disponibilità di ministri e consulti, inteso, nel suo archivio personale al ministero. Ditevo che il documento non me viene dato, né altre copie.

L'esistenza del documento era nota, oltre che a me ed a Scammato, inteso anche ad altri che non so precisare. Ditevo che Scammato abbia fatto battere la macchina di documenti del personale di suo fiducia alle dipendenze personali.

Escludo categoricamente di aver fatto battere copie al "dazio" di Scammato. D.R. A proposito dei miei rapporti con Gelli, preciso che lo conobbi nel maggio 1975 ad un ricevimento presso l'ambasciata argentina; forse mi fu presentato dall'ambasciatore: conobbe un ricordo bene. Con il Gelli ebbi rapporti molto saltuari, ricorrendo un paio di volte l'anno soprattutto su mia sollecitazione. Non ho mai telefonato al Gelli né iniziative; l'ho solo richiamato quando mi veniva segnalato che mi aveva cercato.

Il Gelli - nel 1977 o 1978, un ricordo bene - mi chiese di iscrivermi alla sua lista "P2". Chiesi al tempo in silenzio e dopo qualche mese risposi negativamente. Non intendo infatti fare adesione con i miei principi costituzionali. Non ho mai sottoscritto una domanda di adesione. Ho versato al Gelli - su sua richiesta ed una sola volta, all'epoca delle sue proposte di adesione alla "P2" - una somma di lire 300.000 a titolo di beneficenza a favore di rifugiati politici in Argentina - pagai la somma in contanti; potrei in caso di bisogno con me. Chiesi al Gelli se la somma era sufficiente ed egli rispose di sì - non mi rilasciò una ricevuta (me la chiesi) -

Giuseppe Galizia

h.

7

-3- Baljitz

29

26



Per quanto riguarda i miei incontri col Selli dopo l'aprile 1979, posso dire che i miei incontri (in casa) sono stati la fine di frequentazioni - finiti il febbraio 1960, mi recai e mi fermai nel mio studio. Rappresento che il Selli mi indicò informato alla mia definizione alle Commissioni Parlamentari alla Camera, che era stato una volta alla stampa, in relazione all'affare Eni-Petrotrin. Disse che il "problema era molto grave e che avrebbe creato clamori" e ciò giunse notizia che egli conosceva. Sottinteso che egli sapeva esattamente come erano andate le cose. Gli feci presente che - se intendeva intuire - non sarebbe riuscito, ma mi restavo tranquillo. Non parlai con Stammati di queste conversazioni; l'avevo menzionato a Davoli (senza riferire di che si trattava) - ignoravo che Davoli avesse rapporti con Selli. Gli incontri col Selli avvenivano nell'ambito di questi all'Excelsior. L'ultimo incontro con il Selli l'ho avuto dopo la fine attiva nel 1960, all'Excelsior. In quell'occasione mi disse che era venuto e che pensava di prendersi una lunghissima vacanza all'estero. Non mi parlò di altro. Questo stesso concetto mi fu ripetuto dal Selli in occasione di una telefonata fattami verso la metà del febbraio 1961. Da quell'epoca non l'ho più rivisto.

Giuseppe Rattone.

In fede originale e  
 in copia al dipartimento  
Mario Meloni

PRODOTTO NELLA REPUBBLICA ITALIANA

P. C. C. originale  
 Roma, il 30-5-1981  
 IL DIRUTTORE DI SEZIONE  
Cheloni



Anticipate L.

Affogliaz.

28

# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentotantuno ..... il giorno 12 .....  
del mese di .. Giugno ..... in Roma - Procura Repubblica .....

Avanti il Dr. Orazio SAVIA .....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) dal Magg. Antonio Musolino - Uff. di P.G. ....

È comparso: DI DONNA Leonardo nato a Cosenza il 28.10.1932. Res. ....  
in Roma - quale Vice Presidente dell'ENI - P.le E? Mattei n.1  
A.D.R.: Sono vicepresidente dell'ENI dal 1° maggio 1980. Prendo atto  
di quanto riportato nello scritto anonimo ritrovato presso l'abitazione  
di Gelli nel marzo 1981 e relativo ai miei rapporti con il Presidente  
della Banca Nazionale dell'Agricoltura. Al riguardo dichiaro che si  
tratta di notizie false, caluniose e prive di ogni riscontro oggettivo.  
Conosco da tempo il Dott. Auletta Giovanni - presidente della B.N.A. -  
con il quale ho una lunga relazione di amicizia.  
Ho avuto rapporti di lavoro con il Dott. Giovanni Auletta anche in rela  
zione alla mia qualità di dirigente dell'ENI. Quando ricoprovo la carica  
di responsabile dell'ufficio tributario ho avuto occasione di fornire  
consigli e qualche volta assistenza al Dott. Auletta per alcune pratiche  
sue personali tributarie. Successivamente, nella mia qualità di vice  
direttore per il controllo ed anche in connessione con una partecipazio  
ne che l'ENI possedeva nella B.N.A. pari a circa il 3% del capitale  
sociale ho rivestito la carica di sindaco effettivo per il periodo fra  
30.4.75/ all'aprile 77 percependo un emolumento lordo di 5 milioni l'anno.

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

H 5  
11/11/81

Magg. Musolino  
Leonardo Donna

5

Inoltre nel periodo 1976-1977 sono stato sindaco effettivo di una controllata della B.N.A., Immobiliare Reatina, percependo un emolumento lordo di L. 250.000 lire annue, che se ben ricordo non ho neanche incassato. Allorché fui nominato direttore per l'attuazione, avendo avuto l'incarico dal Presidente Avv. Sette di seguire le attività finanziarie del momento, ogni mio rapporto sia con la Banca che con il Dott. Auletta cessò completamente. Escludo pertanto di essere stato un consulente della suddetta Banca e di aver percepito la somma di 100 milioni annui a tale titolo. Escludo altresì di essermi interessato mai in alcun modo a far costituire dall'ENI presso la B.N.A. "cospicui depositi a medio termine" che peraltro per quanto so non esistono.

Peraltro io svolgevo un compito di coordinamento e di programmazione e mai personalmente o per interposta persona sono intervenuto, sia per la B.N.A. sia per qualsiasi altro istituto di credito sulle operazioni di depositi attivi o passivi o di conto corrente sia attivi che passivi. Non ho alcun conto corrente personale presso la B.N.A. Sono titolare di ~~un~~ un c/c personale presso la Banca Nazionale del Lavoro - Agenzia 18/B domiciliata presso la sede dell'ENI. Il numero del c/c è 160572.- In relazione alla provenienza del documento trovato presso Licio Gelli - capo della Loggia massonica P2 - ed in relazione ai documenti ritrovati presso costui in ordine alla presunta mia affiliazione a questa Loggia, intendo rendere la seguente dichiarazione:

"Dichiaro anzitutto di non appartenere né essere ~~mai~~ mai appartenuto a detta loggia massonica né ad altre, di non aver mai fatto domanda di iscrizione a questa Loggia, di non aver mai effettuato giuramenti di iniziazione di sorta né di aver mai pagato quote di iscrizione. Tale mia affermazione è convalidata a mio avviso sia da un esame dei documenti che sono stati depositati dalla Commissione Sindona presso le due Camere, sia da inoppugnabili testimonianze, sia da fatti e comportamenti ~~che~~ che nel periodo considerato mi indicano chiaramente come semmai io fossi oggetto di attenzioni non benevole da parte del Sig. Gelli. Basti considerare che la cosiddetta tessera di appartenenza alla Loggia massonica rinvenuta senza foto è in attesa di essermi consegnata fra le carte del suddetto Sig. Gelli risulta compilata in epoca anteriore al momento in cui, per i motivi che ~~ho~~ dirò appresso ebbi modo di conoscere lo stesso Sig. Gelli. Tale tessera e l'iscrizione nel tabulato sono contestuali al rilascio della tessera e alla iscrizione del tabulato del Prof. Mazzanti, il quale ha reso dichiarazioni pubbliche di aver ri\_



Anticipate L.

Affogliaz. 30

# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ..... il giorno .....  
del mese di ..... in .....  
Avanti il Dr. ....  
(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) ..... - segue -

È comparso: chiesto e ottenuto detta iscrizione ~~ma~~ nel periodo compreso tra il 12 ottobre e il mese di novembre, avendo egli intravista la necessità di ottenere protezione dal Sig. Gelli. Io conobbi invece Gelli in epoca immediatamente posteriore e più precisamente negli ultimi giorni del mese di novembre. Fui a tal fine contattato dal Sig. Gaetano De Rose già vice sindaco di Cosenza e membro della Giunta del Grande Oriente d'Italia, conoscente del Sig. Gelli, al quale Gelli si rivolse per avere un contatto con me. Fu organizzato dal Sig. De Rose un incontro al Caffè Doney in via Veneto in Roma e lo stesso ~~XX~~ DE ROSE mi consigliò di avere questo incontro, sia pure consigliandomi cautela, avendo avuto notizia o sentore che ero nel mirino della P2. Nel breve incontro e nel prosieguo dello stesso, una quindicina di giorni dopo, all'Hotel Excelsior di Roma, il Sig. Gelli alternava insinuazioni allusive, specificamente sulla B.N.A. di cui adesso è chiaro il senso, a blandizie e promesse di carriera nel caso che mi fossi allineato su una linea innocentista nella ormai famigerata questione ENI-PETROMIN. Si ebbe da me naturalmente un netto rifiuto a fare alcunché che non fosse minimamente in accordo sia con la mia coscienza professionale, sia con i pochi fatti che erano a mia conoscenza.

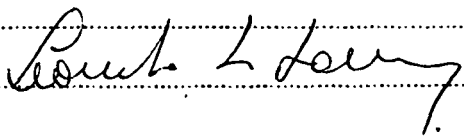
(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

110-1. P.M.

P. M. L. L.

In modo più specifico, avendo fatto presente che non c'era in me alcuna intenzione di nuocere, io intervenni nella questione ENI-PETROMIN in epoca successiva alla stipulazione degli accordi per il versamento di una provvigione di cui non ero stato in alcun modo informato, che non potevo peraltro né in alcun modo intendere ~~riaccettare~~ ritrattare quanto da me espresso in una lettera inviata al Presidente dell'ENI sulla non necessità e pericolosità di una fidejussione a favore del percettore della provvigione. Ebbi ~~successivamente~~ successivamente a subire molestie e fastidi: cito due fra gli episodi più clamorosi, l'elevazione nei miei confronti da parte di due ufficiali della G.F. di un contesto valutario al quale ero estraneo sia in termini oggettivi che soggettivi e l'evidente manipolazione della relazione Scardia che inopinatamente e solo in una seconda stesura ufficializzata incluse frasi di biasimo nei miei confronti. Feci le mie proteste immediate nei confronti del Ministro Lombardini del quale chiedo la testimonianza, il quale non solo si meravigliò della cosa ma mi consigliò di ~~chiedere~~ scrivere una lettera per provocare un suo deciso intervento nei confronti della Commissione Scardia. Il Ministro Lombardini, al quale doverosamente e sempre ho dato corretta informazione del mio comportamento nella vicenda Eni+Petromin potrà testimoniare, avendolo io informato di violenti attacchi poi avvenuti, che la stampa si accingeva a portare nei ~~miei~~ suoi confronti sino a chiederla le dimissioni, che analoghi attacchi e minacce ebbi a subire anche io, e che fu costante ~~anche~~ anche dopo l'allontanamento di Mazzanti dall'Eni una forte pressione perchè anche io venissi, sia pure per motivi opposti e chiari, se non allontanato quanto meno impedito di avere l'incarico cui lo stesso Lombardini riteneva avermi diritto. Tutto ciò trova conferma nella testimonianza che potrà rendere lo stesso Gaetano De Rose già menzionato, il quale a fine aprile primi di maggio ritenne di intervenire nei confronti di Gelli per addolcire la sua ostilità nei miei confronti. Mi impegno ad esibire entro breve tempo fotocopia degli estratti conto per il periodo 1979-1980 del mio conto corrente acceso presso la B.N.L. - Agenzia 18/Bis.

L. C. S.

IL S. PRODOTTO  
(dr. C. ...)

N. 32 R. G.

## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE  
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATOL'anno millenovecento 1950 - il giorno 26 del mese di Marzo  
alle ore 22.30 in RomaAvanti di Noi p. Domenico Silca p.m.

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Borghesani Luigi, n. Ustano 18.10.1923 e n. Roma, via Bologni 31,  
giornalista professionista presso l'ANSA; celibe, laurea in economia e commercio,  
una ha unitatis, inconfessato.Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia  
av. Giovanni Maria Flick, di Firenze e pupillo.Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno  
uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioniAvvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà  
di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.Interrogato in merito ai fatti di causa e di cui alle comunicazioni giudiziarie  
del 25.5.1948; mi presento spontaneamente ed intendo rispondere. Sono stato  
capo ufficio stampa al Ministero di Commercio con l'Estero (Ministero Pactaco  
Stammati) fino all'aprile 1940, poi continuavo a fare il giornalista presso l'ANSA  
sede in Roma, ufficio uffici. Dal maggio 1940 ho avuto una collaborazione  
all'Espresso, purquendo da varie attività all'ANSA. Ordinai l'ordine del mio  
indirizzo di fatto. A capo ufficio stampa presso Ministero aveva sufficiente l'esperienza  
acquisite al Commercio con l'Estero ed in pieno a livello ministeriale.V° Si depositi in Segreteria per  
giorni \_\_\_\_\_ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, \_\_\_\_\_

Depositato in Segreteria e spediti i  
relativi avvisi.

Roma, \_\_\_\_\_

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

La mia attività al Ministero consisteva nel ritornare alla regola stampa e nel vedere i contratti con i giornalisti italiani e stranieri che desideravano notizie. Mi è capitato di accompagnare Stammati all'estero, specie quando venivano giornalisti al riparto. Il rapporto con il Ministero. Avevo trovato quasi mai il principio - si limitava alle mie attività giornalistiche. Un vero problema mai stato nell'adempimento dello stesso di qualsiasi pratica al Ministero. Ciò fu il motivo per cui non riuscivo prima di tutto un giornalista; pertanto si limitava a parlare con me di richieste di cronaca, articoli di rivista, conferenze stampa e relazioni. Pochi di articoli, specie aizzati - a fine Stammati - venivano preparati da altri collaboratori; io mi limitavo a consegnare il articolo nella loro collocazione più opportuna.

Se non ricordo male, nell'ottobre 1979 uscì nel "Lavoro" l'autorizzazione di un articolo che riguardava la questione "Eni-Petrol". Si affrettò subito a alcune notizie (il giorno successivo alla pubblicazione si fu una riunione a Palazzo Chigi). Ricordo che si fu un comunicato ufficiale, mi fu detto. Il giorno successivo ancora, se non erro, ne parlai con Stammati che mi annunciò che tutti ne riparlano e che un certo numero di richieste per l'ufficio stampa. Su altri problemi (ad esempio Panama ed Espresso) cominciavo ad avere altre notizie ed altre indiscrezioni sull'affare Eni-Petrol, che fu una tiratura in ballo il commercio con l'estero. Un altro punto molto di parlare con Stammati. La questione venne quindi politica e venne rinviata al Parlamento e la Commissione bilaterale emise a fine indagini di Stammati e di alcuni suoi collaboratori. Io un vero interesse a vedere alle cinque commissioni di inchiesta unificate. Solo allora scoprii che alla questione il ufficio al Ministero avevano stabilito a lungo ed erano tranquilli al loro operato.

Ritornando che - tra gennaio e marzo 1980 - fu di un interrogatorio (e certamente

Campi / Minipoli

-2- Bisignani

Paura, Utrero, (l'Espresso) fu una ricostruzione dettagliatissima sulle vicende Sui-Petruscu. Mi furono in parte dati i documenti e mi vennero  
tra l'altro, all'Eni e mi parlò: e io con dirige di particolari. A D.R.:  
non ho mai avuto modo di vedere o di esaminare o di leggere alcun  
documento o bozza di documento sulla vicenda, neanche quelle già pubblicate  
mi furono. Nella rete mai nella vicenda Sui-Petruscu si può di quanto  
pubblicato sulle stampa e di quanto un vi stato reso noto dall' alla parla-  
mentari.

D.R. non ho mai avuto modo di vedere elaborati - né prima di affari o  
di relazioni finali - relativi al male nel presente nel istessa vicenda  
Sui-Petruscu. Per la verità non ho mai saputo che si fossero elaborati  
in favore e pertanto ignoro chi ne fosse l'autore.

Sono disposti a ritardare tutto questo come segue:

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	1	2	3	4	5
	2	6	7	8	9	10	1880	1870	1860					
		1850	1840	1940	1950	1960	1980							

gennaio febbraio marzo aprile maggio  
 giugno luglio agosto settembre  
 ottobre novembre dicembre detto  
 occidentale Milano Roma Napoli  
 Palermo Milano chioria verole concetto

Spontaneamente: in ordine ai miei rapporti con Licio Gelli, ricordo che nel  
1975/1976, all'ANSA mi ero occupato, mi occupavo anche di materia.

Il mio incarico mi portava ad aver contatti anche con Luigi e

Cug. Bisignani

-3- Borghese

Carabinieri - il fu. Ugo Eusebi, allora comandante N. Strada di Ce., che lo conoscevo per motivi di lavoro, mi presentò il Gelli nei locali dell'Albergo Excelsior di Roma spiegandomi che - visto che mi occupavo di mamma - era quantomeno opportuno che io esercitassi un rapporto alle società, proprio di nuovo grande avvenir - il fu. Ugo qualche Gelli come futuro gran maestro della massoneria unitaria.

Durante il primo incontro io e Gelli ci scambiammo i numeri telefonici; io vi diedi quello dell'ANSA. Quindi il Gelli ripeté un bel po' di tempo e sempre in segnalazione al fu. Ugo che aveva preso, per me, un appuntamento. Tali episodi risalgono al 1976/1977. Nell'incidente riferito al Gelli, all'epoca fin'attorno visibilmente della stampa, una situazione che non mi escape ricordo che a lui, personalmente, si attribuì un Ugo.

Tutti i miei rapporti con il Gelli erano noti al personale direttivo dell'ANSA e nessuno mi ha mai fatto osservazioni o obiezioni di sorta, così come con gli altri magmi. Complessivamente sono intervenuti il Gelli una decina di volte, forse meno, all'Excelsior (nella hall) e presso il bar Equivo di P. del Popolo. Ricordo che in un incontro - in epoca che non so precisare - il Gelli si rammaricò del fatto che io non potevo ancora entrare nelle sue locali "P2" per il fatto che io non avevo raggiunto l'età minima (non 30 anni) per l'iscrizione. Ricordo che tali conversazioni siano avvenute nel 1976.

Nel periodo in cui sono stato addetto stampa di Stammati non ho avuto per occasioni o motivo di incontrare il Gelli, per una buona ragione di averlo incontrato forse una volta o due. Ripeto invece l'attività finalistica a tempo pieno (specie per la celebrazione all'Espresso), ho cercato di riprendere

*Ugo Borghese*

-4- Portinari

i contatti con Selli.

D.R. non so se Stammati fosse al corrente dei miei precedenti contatti col Selli; io non ne parlai mai (di ciò sono sicuro). Stammati conosceva uno padre e frequentò un emporio nel suo ufficio Stammati, inzialmente inteso per un breve periodo. Ricordo invece quando lo Stammati fu ricostituito nell'incarico.

D.R. Durante i miei incontri col Selli (nessun altro nome può esserci aver nessun altro) non ebbi mai presentati altre persone. Quando avvenne il ripercorso sulla possibilità di una mia adesione (era il 1976) ricordo che il Selli iniziò a compilare un modulo di adesione che aveva tirato fuori dalla borsa. Si fermò però subito al punto della data di nascita, ricordandomi la notizia che io ignoravo. Al limite massimo si era a 30 anni (fu la P2).

D.R. Il Selli non mi fece mai riferimento ad altre persone iscritte alle loggioni "P2". Ignoravo che Giuseppe Battista e Luigi Davoli fossero iscritti alle "P2" (almeno fu quel che risulterà dagli elenchi che mi sono stati pubblicati).

D.R. Fu quel che mi ricordo, le persone che lavoravano i documenti alle loggioni "P2" erano il capo di gabinetto Santoni Ruggio (un comunista di Stato ma a tempo, o un ex), il Giuseppe Battista (fu la commissione per la verità); ignoravo se lo potesse fare anche il Davoli. Pseudo notizie alle loggioni di una lettera ricevuta rivolta all'Ufficio Italiano Cambi - Stat. Comm. Estero - Roma, con data 18. luglio 1979.

Escludo che la grafia delle date medesime sia di proprio pugno

Cinghiale

- 5 - Bitifnari.

Stammati, che vive con caratteri luphi e volti. Un mio in parte d'   
 mezzano a chi fma affettuosi tale parte -

Cup. Pinipari

Per più vedere  
e un  
di un  
M



N. \_\_\_\_\_ R. G.

## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

24

PROCESSO VERBALE  
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento stantuno - , il giorno 28 del mese di Marzo  
alle ore 17 - in Roma - Proenza.

Avanti di Noi D. Demetrio Sica, p. m.

assistiti dal \_\_\_\_\_

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Luigi Davoli, n. Roma 29.9.1929 e m. m., vi Basilio 58  
Numerale di via C. Pavese 146; impiegato d'azienda, coniugato e riparato,  
matrile scientifica, un ho militato, infortunato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia  
av. Vittorio Battista, n. fiducia e pupillo.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Stello Amiceli presso lo studio Battista in Roma, vi Maria 28

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti e n' cui alla comunicazione giudiziaria  
in 25.5.1971: intendo rispondere - dopo o poi addebito in ordine alla partecipazione  
n' cui alla comunicazione recente. Pseudo ordine di una lettera ricevuta,  
data 18.7.1979 e mittente DE U.M. Crummeis Enrico all' Ufficio Italiano  
Campi e relativi al pagamento di provvigioni in favore di intermediario estero.  
non ho mai visto prima tale documento, che autentica l'atto finale n' iter  
relativo al pagamento delle provvigioni. non era un conto inteso alla fine del  
trattato un conto tipo di documenti; in generale i miei conti erano quelli

V° Si depositi in Segreteria per  
giorni \_\_\_\_\_ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, \_\_\_\_\_

Depositato in Segreteria e spediti i  
relativi avvisi.

Roma, \_\_\_\_\_

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

si riferisce a taluni particolari, si esaminano i documenti giuridici (come l'elaborazione, la parte del V. Val. Cambi, l'autenticità dell'annuncio re Micheli e Cambi) e si valutano i vantaggi macroeconomici.

Per quanto riguarda la parte della crisi/risoluzione dei contratti, i documenti erano inviati tramite il capo gabinetto (Maurizio Santoni Ruggi) oppure uno dei funzionari del gabinetto delegato dal Ruffo (vicario dell'ultimo vice-capo di gabinetto, il Romano Stordella). Per la crisi/risoluzione, rammento che il contratto era riferito ad un funzionario del gabinetto (tal Ruffo o Rossi) che vicario aveva l'abitudine di portare con sé una pistola ed anche un revolver con abilitazione NATO - Cioè, intendo, per il materiale distribuito anche per materiale "con alta zona tecnologica".

D.R. In relazione alla nota 15.7.79 recata a pagina del documento, precisa che non sono in grado di dire a chi appartenga tale manoscritto. Sono riferito a riferire il fatto stesso. Comunque un vi richiedo (per la nota suddetta) di una copia dell'ufficio a cui sono riferito, tallo fatto come segue:

- 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 - 12 3 4 5 6 7 8 9 10
  - 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 12 3 4 5 6 7 8 9 10
  - 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 12 3 4 5 6 7 8 9 10
- febbraio febbraio marzo aprile maggio giugno luglio  
 agosto settembre ottobre novembre dicembre gennaio  
 febbraio marzo aprile maggio giugno luglio agosto  
 settembre ottobre novembre dicembre

Chiarire concetto verbale Chiarire concetto verbale  
 Chiarire concetto verbale. Decreti Quelli e  
 Decreti altri

D.R. mi riferito a quanto illustrato nella memoria riferita per nota di  
 nota 27.5.1981 - mi riferito anche a quanto illustrato rinviato alle

*[Handwritten signature]*

- 2 - Davigli

Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, che riceve due inspiegabili crescite di un milione 1979 al febbraio 1980. Mi riferisco a fornire i relativi atti, pubblicati dalla Camera.

D.R. Ho conosciuto Licio Gelli nel 1978 (in autunno) perché mi venne presentato da Umberto Ntracani (membro del Consiglio d'amministrazione della Rizzoli Editore s.p.a. di cui sono presidente). Si tratta di un ricatto occasionale avvenuto in via Veneto. Un caso perfetto altre persone. Preciso che io avevo un appuntamento con l'avv. Ntracani in la strada e due diverse ricerche di persone relativi alla Rizzoli. Un ricatto in quale motivo l'incidente avvenne fu la strada auspicando che l'Ntracani non venisse del barbiere e mi telefonò per ricattare: fu strada fu in particolare tempo. L'incidente con Gelli fu brevissimo ed operoso a noi e si vede fu proprio conto auspicando io rimasi a parlare con l'Ntracani. Incontrai successivamente il Gelli tra il gennaio ed il febbraio 1979, in richiesta telefonica (mi chiamò alla Rizzoli) del Gelli. Lo raffronto nell'appuntamento che il Gelli aveva all'Excelsior ed il Gelli mi disse dei rapporti sullo sviluppo industriale delle telefonate private. Un giorno trattate altri argomenti. Quasi un Gelli fu circa un quarto d'ora. Un ho ho più niente, e allora, il Gelli, con il quale non ho più avuto né altre conversazioni telefoniche. Durante l'incidente all'Excelsior il Gelli mi fece presente che mi interessare di opere di beneficenza a favore dei beneficiari politici affettivi e mi disse se io disposto a dare un contributo. Raccontò che il'impresa, di beneficenza, era auspicando un pagamento la somma (intorno 200.000/300.000 lire). Per la verità intendo dare 20.000 o 30.000 lire ma il Gelli insistette perché fatti un sforzo maggiore. Un ricordo in febbraio il pagamento in contanti o con assegno; intendo con assegno perché raramente - all'epoca - potevo emettere un conto corrente.

A fronte del mio pagamento non ricevetti alcuna ricevuta. Ho ricordato l'episodio solo perché - esaminando le fotocopie del tabulato pubblicato sul "Wanda" ho visto, avanti al mio nome, l'elenco di un pagamento in

*[Firma]*

*[Firma]*

circa 250.000 effettati nel 1978. Un mio amico a nome Colpi  
Mallorca e allora alle Colpi rinominati "P2".

Sfortunatamente: questo che - nelle conversazioni all'Excelsior - il Pelli  
(di cui fu conosciuto alcune attività in la Naulpa) mi disse che  
faceva parte di un "club" di amici che si rafforzavano in  
una attività di solidarietà internazionale. Il Pelli mi parlò anche  
di Argentina e di roba che della situazione di quel Paese  
un po' poco molto. Un altro roba che alla vicenda di centinaia  
anni il Pelli era negli altri via personali attività nel mio stesso  
ambiente di lavoro.

Escludo di aver mai consegnato al Pelli o ad altri in cui  
documenti di qualsiasi natura o di averli in modo notizie.

Sfortunatamente: come risulta dalle memorie scritte, anche il  
di Giuseppe Mazza, all'epoca direttore f.f. delle Valute (mi aveva  
forniti i documenti conclusivi sui-Petermann alle fine di  
un'attività).

Giuseppe Mazza.

per informazioni e consegna al dipendente  
A. Valeri



N. 40 R. G.

## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE  
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantuno - , il giorno 28 - del mese di maggio  
alle ore 18.45 in Roma - Procura

Avanti di Noi A. Domenico Sica, p.m.

assistiti dal \_\_\_\_\_

E' comparso \_\_\_\_\_

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Giovane Battista, n. Monopoli (Bari) 5.2.1929 e n. di Roma,  
v. Bocca 39; commerciante commerciale, coniugato, laurea in scienze politiche,  
non ha ustioni, ricoverato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia  
av. Marcello Melandri, n. Firenze e p.m.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno  
uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

presso lo studio Melandri, v. delle Conciliane 44 -

Avvertito l'imputato — di sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà  
di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti n. causa e n. cui alle comunicazioni giudiziarie  
del 25.5.1981; n. causa n. 1/81 - Ho risposto l'incarico n. rapporto particolare  
del ministero di Commercio con l'Estero nel marzo 1979 al 3 aprile 1980.  
Per incarico del ministero ripeti sulla alcuni aspetti delle vicende sui-relazioni  
e particolarmente (insieme a Bruno Bardi) ricercati - il 9.7.79 - il n. Sanchi ed  
il n. di Roma, funzionario del cui, in cui era delucidazioni per la  
procedura di ricerca per la partecipazione alla vicenda relativa alla funzione  
per l'intermediari.

V° Si depositi in Segreteria per  
giorni \_\_\_\_\_ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, \_\_\_\_\_

Depositato in Segreteria e spediti i  
relativi avvisi.

Roma, \_\_\_\_\_

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

Può esse in "fotografie" alle note 15.7.1979 al ministro Craxi. Sono  
 di autografo, all'uff. Nat. Causi, i fascicoli alle informazioni.  
 Vidi il documento nella stanza al ministro (in cui ero casualmente)  
 all'atto alle fine. Un ricordo a i documenti in formato del  
 capo il fascicolo (Santini Regio) o al mittente generale alle vallette  
 (di Mazza) o a un foglietto adetti al fascicolo in le pratiche  
 - inviate (dal A. Russo, a un suo). Può essere alle due mancate  
 al documento nello; un suo in grado di me a chi appartiene le  
 parti che - in ogni caso - un e' mio. Sono rifatto a incisione un  
 rullo fatto.

L'ultima a atto due viene incisi rullo fatto come segue:

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 - 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 - 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 - 1 2 3 4 5 6 7 8  
 9 10 - 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 - 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 - 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 -  
 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 - 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 - 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 -

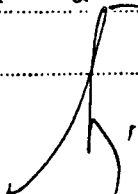
Gennaio - Febbraio - Marzo - Aprile - Maggio - Giugno - Luglio - Agosto - Settembre - Ottobre,  
 Dicembre - Gennaio - Febbraio - Marzo - Aprile - Maggio - Giugno - Luglio - Agosto - Settembre -  
 Ottobre - Novembre - Dicembre - Gennaio - Febbraio - Marzo - Aprile - Maggio - Giugno - Luglio -  
 Agosto - Settembre - Ottobre - Novembre - Dicembre - Gennaio - Febbraio - Marzo - Aprile -  
 Maggio - Giugno - Luglio - Agosto - Settembre - Ottobre - Novembre - Dicembre.

Alcune concetti verbali - alcune concetti verbali - alcune concetti verbali.

Alcune concetti verbali - alcune concetti verbali - alcune concetti verbali.

Spontaneamente: le parole a lei lette "chiara, concetto, verbale" mi fanno  
 pensare ad una "chiara" che io ho letta personalmente - nella stanza al  
 ministro Scagnum - ad un "diario" letto dallo stesso ministro e relativo  
 alle informazioni alla vicenda Eni-Petromin. Ricordo che al documento affianco  
 anche alcune due mancate. Il documento contiene un appunto cronologico  
 ed un rullo verbale - a me ed a Bolli - si preparavo in bozza. Il

Giuseppe Baccini



- 2 - Galkiza

Ministro Stamat, alla fine, riceviamo la bozza e provide a rielaborare completamente il documento, parlando anche late ed episodi, secondo il suo ricordo ed il suo modo di vivere l'avvenuto. Ritengo che l'elaborato di Stamat sia corrispondente alla realtà degli avvenimenti relativi alla fattoria Sui-Petrouin.

Il documento, con le mie integrazioni di late e con la firma di cui ho visto, rimane nella disponibilità di un figlio e conservato, ritengo, nel suo archivio personale al Ministero. Ritengo che il documento non ne siano state elaborate copie.

L'esistenza del documento era nota, oltre che a me ed a Stamat, ritengo anche ad altri che non so precisare. Ritengo che Stamat abbia fatto battere a macchina il documento dal personale di suo figlio nelle residenze personali.

Escluso categoricamente di aver fatto battere copie al "dazio" di Stamat. D.R. A proposito dei miei rapporti con Selli, preciso che lo conobbi nel maggio 1975 ad un ricevimento presso l'ambasciata argentina; forse mi fu presentato dall'ambasciatore: comunque un ricordo bene. Con il Selli ebbi rapporti molto saltuari, incontrandolo un paio di volte e' questo soprattutto su mia sollecitazione. Non ho mai telefonato al Selli di iniziativa; l'ho solo richiamato quando mi veniva segnalato che mi aveva cercato.

Il Selli - nel 1977 o 1978, un ricordo bene - mi chiese di risiedere nella sua bottega "P2". Chiesi al tempo se intendeva e dopo qualche mese risposi negativamente. Non ritengo infatti tale adesione compatibile con i miei principi etici. Non ho mai sottoscritto una domanda di adesione. Ho versato al Selli - su sua richiesta ed una sola volta, all'epoca della sua proposta di adesione alla "P2" - una somma di lire 300.000 a titolo di beneficenza a favore di rifugiati politici in Argentina - pagati la somma in contanti; intanto fu caso di denaro con me. Chiesi al Selli se la somma era sufficiente ed egli rispose di si - non mi rilancio una richiesta (me' io la chiesi) -

Giuseppe Botto



-3- Balzitis

Fu quanto riguarda i miei incontri col Selli dopo l'aprile 1979, precisando che i miei incontri (in casa) con Selli furono - prima di febbraio 1980, mi vide venire e mi parlò nel mio studio. Parlavamo che il Selli mi indicava informazioni sulle mie deposizioni alle Commissioni Parlamentari alla Camera, che era stata una volta alla stampa, in relazione all'affare Eni-Petrotrin. Disse che il "problema era molto grave e che avrebbe creato clamore" e mi diede notizie che egli conosceva. Sottinteso che egli sapeva esattamente come erano andate le cose. Gli feci presente che - se intendeva informazioni - non sarebbe riuscito, perché mi nuttivo tranquillamente. Non parlai con Stammati di questa conversazione; l'avevo menzionata a Davoli (nella misura di cui era la parte) - ignoravo che Davoli avesse parlato con Selli. Gli incontri col Selli avvenivano nell'appartamento di questi all'Excelsior. L'ultimo incontro con il Selli l'ho avuto dopo la fine attiva nel 1980, all'Excelsior. In quell'occasione mi disse che era nuovo e che pensava di prendersi una lunghissima vacanza all'estero. Non mi parlò di altro. Questo stesso concetto mi fu ripetuto dal Selli in occasione di una telefonata fattami verso la metà di febbraio 1981 - da quell'epoca non l'ho più sentito.

Giuseppe Rotunno.

In fede propria e  
 in nome del designato  
Mario Melano

